Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9414 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 10 SET. 1977

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici pre 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: zzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%

LA SORTITA DI AMENDOLA AL FESTIVAL DELL'UNITA'

«NO COMMENT» DEL PCI SULL'EUROCOMUNISMO

La DC aspetta un chiarimento, all'attacco i socialdemocratici più cauti i socialisti - La Malfa nega di aspirare al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di fronte alla categorica frase di Amendola «L'eurocomunismo non esiste», vana è stata ieri l'attesa di qualche precisazione da parte comunista, mentre immediata e ampio eco il discorso dell'esponente del PCI ha determinato in altri partiti. Il PSDI ha rinnovato, con un editoriale dell'«Umanità», le tesi già sostenute l'altro ieri da Preti. Il PSDI ha spostato l'accento sulle sue divergenze con i comunisti in merito al pluralismo, e l'articolo in proposito, ispirato dallo stesso Craxi e pubblicato dall'«Avanti» ha tutto il sapore di una netta presa di distanza dal PCI.

Alla questione dell'eurocomunismo ha dedicato un breve commento anche la «Voce repubblicana». La DC, dopo le polemiche fatte nei giorni scorsi da Galloni, Ferrari Aggradi e qualche altro esponente del partito sul piano a medio termine comunista, e cautamente riproposte nel noto intervento di Moro sull'esistenza di ristabilire «alla lunga» un corretto rapporto maggioranza-opposizione, non sembra — almeno per il momento — voler insistere.

Lo staff direttivo democristiano vuole attentamente «misurare» la reale portata della mossa di Amendola. Giovedì prossimo il «gruppo degli iltoniani» terrà a Roma un convegno sull'eurocomunismo con la partecipazione di Umberto Agnelli, Malfatti, Sarti e sarà questa una occasione per valutare meglio la questione. Comunque la DC è impegnata anche a mettere a punto la linea d'azione per i prossimi mesi, e lo farà sia nel consueto appuntamento a Saint Vincent che, a partire da domani, vedrà impegnati molti esponenti della maggioranza zaccagniniana, sia in un successivo incontro di «doroteì», che discuteranno problemi e prospettive dell'accordo a sei.

Ma, a prescindere dai problemi interni di ogni partito, il mondo politico del momento è quello del PCI, della sua strategia a breve, medio e soprattuto lungo termine, dei suoi collegamenti internazionali. Lo stesso vertice di via delle Botteghe Oscure ne è pienamente consapevole, e si muove con estrema cautela. Ha lasciato senza alcuna sottolineatura la sortita di Amendola — e ciò accresce gli interrogativi degli osservatori politici se si tratti di un silenzio imbarazzato o, com'è più credibile, di un tacito avallo a una presa di posizione chiaramente calcolata e concordata — ma ha provveduto a divulgare un'intervista rilasciata dal «berlingueriano» Cervetti, che ha un preciso significato: le dispute sul tema maggioranza-opposizione sono astratte e inutili; più opportuno è concentrare l'attenzione sulla puntuale attuazione dell'accordo a sei.

I comunisti — sostiene Cervetti — non hanno mai pensato a rapporti di intesa, e persino di unità, che si presentino come idilliaci. Chi pensa che l'intesa, così come la politica unitaria, contrastino con pluralismo e l'affermazione di identità di ciascuno, è assai lontano dalla realtà. «Affinché la DC agisca nel senso dell'attuazione dell'accordo è importante, anzi indispensabile, il rapporto unitario tra comunisti e socialisti, il ruolo autonomo del PSI, che noi rispettiamo e riconosciamo a pieno, così come — conclude Cervetti — l'apporto, anch'esso di grande valore, d'altre forze democratiche, come quella repubblicana e socialdemocratica».

E' evidente non solo un invito alla DC e agli altri partiti, ad andare avanti senza indugiare nelle polemiche, ma anche e soprattutto un tentativo di smussare certe spigolosità recentemente registrate nel rapporto tra comunisti e socialisti. Il PCI si rende conto che il difficile compito di giustificare alla propria base elettorale il complesso rapporto con la DC sarebbe reso ancora più arduo in caso di sostanziale perdita di contatto con i socialisti.

Ma Craxi, oltre a insistere sull'esigenza di realizzare l'intesa a sei, sulla quale si discuterà oggi in una riunione della segreteria del partito, non perde occasione per accentuare l'autonomia del PSI dal PCI sul piano ideologico, sé non su quello operativo. L'articolo dell'«Avanti!» è una risposta ai rilievi mossi dal comunista Petruccioli (nell'editoriale di ieri dell'«Unità») a quanto Craxi aveva recentemente sostenuto in un'intervista a «Le Monde» in merito alle differenziazioni tra i due partiti sul pluralismo.

Ancor più esplicito l'attacco al PCI fatto dai socialdemocratici. L'«Umanità» si chiede se l'affermazione di Amendola va interpretata come un'esigenza di mutamento della politica berlinguerìana espressa dinanzi all'insorgere di difficoltà nell'applicazione dei punti qualificanti dell'accordo raggiunto. «Non vorremmo — osserva il quotidiano socialdemocratico — che Amendola avesse voluto dire: siamo sempre gli stessi, la nostra ideologia è indiscutibile, la tattica non ne scalfisce l'essenza vera».

Alla questione ha fatto riferimento anche la «Voce Repubblicana» solo per rilevare che non contano le frasi, ma gli atteggiamenti concreti. Comunque La Malfa si è preoccupato ieri soprattutto di far divulgare una sua lettera ad un settimanale che aveva parlato di mire del leader repubblicano per il Quirinale. «Devo dire — ha categoricamente precisato La Malfa — che ogni aspirazione relativa al Quirinale mi lascia perfettamente indifferente ed estraneo».

Roberto Perugini

RIVELAZIONI A SORPRESA SUI RETROSCENA DELL'ACQUISTO DEGLI ALLOGGI PER I TERREMOTATI

Altri misteri nell'affare dei prefabbricati canadesi

Il «mediatore» Sam Fuda ne avrebbe offerto l'acquisto a uno dei titolari della «Precasa» a prezzo «stracciato»: il commissariato poi li pagò il doppio - «Fuori» i tre di Resiutta

UDINE — E' stato ufficialmente confermato che l'ex commissario straordinario del governo in Friuli, on. Zamberletti, sarà a Udine nella mattinata di sabato: giungerà in forma assolutamente privata, con un'autovettura privata, e con il preciso scopo — come lo stesso Zamberletti ha più volte dichiarato in questi giorni, e come è stato confermato, ieri, dal capo del suo ufficio romano di segreteria, Alessandrini — di mettersi a disposizione della magistratura per qualsiasi chiarimento utile all'istruttoria preliminare in corso, sia in relazione all'acquisto delle mille case canadesi «ATCO» sia, più in generale, su tutta la gestione commissariale.

Non ci sarà, invece, la preannunciata conferenza stampa; tuttavia, l'on. Zamberletti, se richiesto, conferirà con i giornalisti, per rispondere alle domande che gli verranno eventualmente formulate. Il sostituto procuratore, dott. Tosel, che conduce appunto l'istruttoria preliminare a Udine, richiesto di un parere o di un commento sulla preannunciata visita, è rimasto molto «abbottonato», com'è del resto nel suo costume: «Se l'on. Zamberletti, come ho appreso, riterrà opportuno venire a Udine e verrà a farmi visita, sarà un ospite illustre e gradito» sono state le uniche (anche se significative) parole che ha pronunciato.

E' chiaro, comunque, che questo incontro non si risolverà soltanto in uno scambio di cortesie e di convenevoli: il dott. Tosel — con l'aiuto dei suoi più diretti collaboratori in questa fase dell'istruttoria, il ten. col. Mattotti e il cap. Ganzer, comandanti rispettivamente il nucleo di polizia tributaria e il nucleo investigativo dei carabinieri — avrà le idee già piuttosto chiare sull'incartamento riguardante le «ATCO», anche se invece sarà ancora da esaminare tutto il resto del voluminoso dossier di atti e documenti inerenti l'affidamento degli appalti e delle concessioni.

Non va tuttavia dimenticato che — ammesse che irregolarità si siano effettivamente verificate — ben difficilmente dall'esame degli incartamenti potrà emergere qualcosa da eccepire, dal momento che la stesura dei contratti, e la precedente fase delle trattative e delle stesse prese di contatto con le varie ditte, non sembrano offrire il benché minimo spunto alle indagini, troppo evidente essendo la constatazione che, se qualcosa non è andato per il giusto verso, ciò è accaduto al fuori, o per lo meno ai margini dei veri e propri contratti di acquisto.

Ed è altrettanto logico supporre che il dott. Tosel e i suoi collaboratori non ritengano di dover entrare nel merito della prassi amministrativa seguita nelle settimane e nei mesi successivi al terremoto, perché ciò vorrebbe significare, molto probabilmente, l'accertamento di irregolarità a carico di tutti coloro che hanno operato nell'emergenza. Senza ricorrere all'ormai solito esempio dei sindaci e dei vari amministratori, costretti a operare non tanto in ossequio alla legge quanto in modo da far presto per assicurare la procedura più spedita alle varie incombenze, basterebbe a questo proposito menzionare l'operato dei vari funzionari della prefettura e, più in generale, del commissariato: dalla prefettura, com'è noto, in tempi normali nulla si muove se non con un documento scritto e stilato con le dovute norme; ma non si contano i provvedimenti, le ordinazioni di materiale («servono sette quintali di legname ad Artegna», «altri 12 ad Osoppo» ecc.) e le altre disposizioni impartite eccezionalmente (e provvidenzialmente) per telefono nella fase più concitata del dopoterremoto.

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Ricostruita a Ottawa l'avventura delle «ATCO»

Garanzie fornite da ministeri canadesi al governo italiano prima del contratto

OTTAWA — Gli echi della vicenda delle case prefabbricate «ATCO», al centro in Italia di una vivace polemica, sono arrivati in Canada soltanto un paio di giorni fa, e da parte della società produttrice non c'è stata finora alcuna diretta presa di posizione: l'unica reazione registrata finora è stata quella del «Congresso nazionale degli italo-canadesi», i cui dirigenti hanno espresso il timore che la polemica venga generalizzata a tutto ciò che il Canada ha fatto per il Friuli.

La «ATCO Ltd» che ha fornito mille abitazioni di primo soccorso per le zone terremotate del Friuli, è stato garantita dai ministeri competenti canadesi al governo italiano, prima che venisse firmato in Italia il contratto, il 20 ottobre 1976: con tale contratto la società canadese, per 8.127.000 dollari, si impegnava a consegnare in due riprese, entro il 2 dicembre, mille abitazioni (1-2-3 stanze, più servizi), per un totale di 40 mila metri quadrati. In un primo tempo sembrava che la commessa dovesse essere di 24 milioni di dollari per 120 mila metri quadrati.

Due funzionari del commissariato straordinario per il Friuli il dott. Bonetti e il cap. Mallardo, giunti appositamente dall'Italia, si incontrarono a Ottawa, il 14 ottobre, con alti funzionari del governo federale, e da questi ottennero anche garanzie sull'efficienza e sull'affidabilità della società. Il contratto venne firmato successivamente a Udine, il 20 ottobre, presente il vicepresidente della «ATCO» Miller.

Il governo italiano tramite l'ambasciata a Ottawa, aveva in un primo tempo cercato di far confluire nella spesa generale per le case prefabbricate gli oltre quattro milioni di dollari raccolti in una sottoscrizione di italo-canadesi, alla quale si erano associati anche i governi dell'Ontario e federale. Il «Congresso nazionale degli italo-canadesi», promotore della sottoscrizione, non accettò però la proposta, preferendo gestire in proprio il suo progetto di aiuti per il Friuli, consistente nella costruzione di 181 case a carattere permanente nei comuni di Venzone, Forgaria e Pinzano.

Dopo la firma in Italia del contratto con la «ATCO», dal 2 all'11 novembre vennero inviati dall'Italia 11 genieri del 3.o Battaglione guastatori, guidati dal maggiore Roberto Bardini, per essere addestrati alla tecnica di montaggio delle case della «ATCO». La «ATCO Industries Limited» di Cagliari (di cui la «ATCO Limited» è una sussidiaria del Quebec) è considerata la maggiore tra le società canadesi che operano nel settore delle abitazioni prefabbricate; poco prima di concludere il contratto con il governo italiano, la «ATCO» aveva fornito all'Arabia Saudita prefabbricati per 40 milioni di dollari.

I prefabbricati in legno della «ATCO» contengono parti metalliche, per il 5 per cento del valore di ciascuna unità, fornite dalla società «Stelco» di Hamilton; in una lettera inviata al direttore di un giornale canadese in lingua italiana, il dott. Vittorio Boschi, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, aveva riferito, dopo che erano state consegnate circa 300 case, che «i beneficiari di tali alloggi sono contenti e soddisfatti, vuoi che provengano dalla tenda, vuoi che siano reduci, specie dopo il secondo terremoto di settembre, dalle località di Grado, Lignano e Bibione». «Speriamo — aveva concluso — che i prefabbricati canadesi, come del resto gli altri, oltre alle qualità positive descritte, abbiano anche quella della durata... perché i tempi tecnici della ricostruzione del Friuli sono purtroppo ancora molto lontani».

Uno dei massimi dirigenti del «congresso nazionale italo-canadese», il sen. Pietro Bosa, ha detto all'«Ansa»: «Sarebbe ironico se la qualità delle case del nostro progetto venisse confusa con i prefabbricati acquistati dal governo italiano da una ditta del Quebec: sarà bene ripetere che le 181 abitazioni che l'impresa Sadalti sta costruendo a Venzone, Forgaria e Pinzano sono di prima qualità». *(Ansa)*

NELL'ATLANTICO

Finirono in mare i «pezzi» delle case

GENOVA — Una settantina di casse contenenti il materiale dei prefabbricati canadesi destinati al Friuli — a quanto si è appreso — finirono in mare durante il trasporto dal Canada a Genova: il carico, di complessive 1800 tonnellate, fu imbarcato dalla «ATCO» a Montreal e sarebbe dovuto arrivare nel porto di Trieste; ma la motonave «Evemo», che trasportava le 600 casse di materiale, a causa delle condizioni del mare, attraccò invece nel porto di Genova.. Le casse furono sbarcate e trasportate quindi in Friuli con una colonna di autocarri.

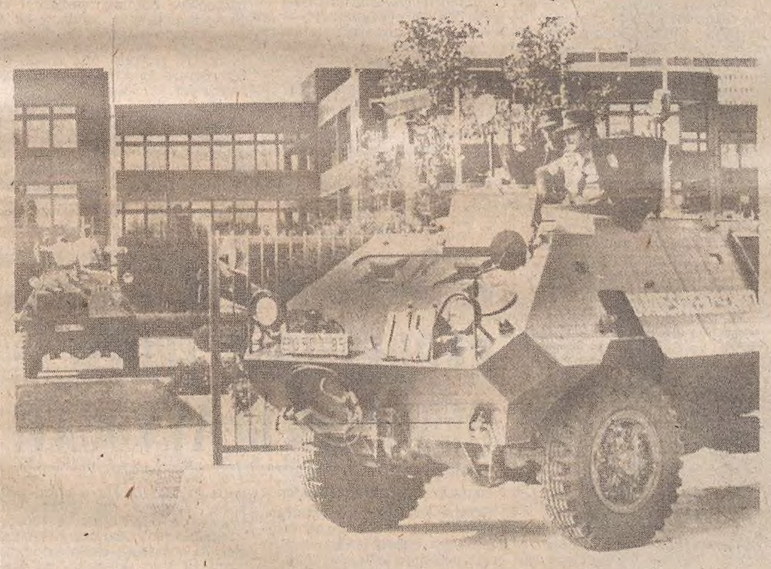
Il carico giunse a Genova il 25 novembre 1976: secondo quanto dichiararono allora il comandante della «Evemo» e i membri dell'equipaggio, durante il trasporto la nave dovette affrontare una forte tempesta, con mare forza dieci, e 33 casse finirono in mare, mentre un'altra quarantina rimasero danneggiate.

(Italia)

PREZIOSA PEDINA DI SCAMBIO IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA DELLA RFT

Bonn: il rilascio di 14 ultrà è il «prezzo» chiesto per Schleyer

Prima di rispondere alle pretese dei rapitori le autorità federali vogliono però avere le prove che l'ostaggio è sopravvissuto alla sanguinosa sparatoria di Colonia - Effettuati due arresti



Telefoto Ap

Bonn — Allarme in Germania: da ieri autoblindo sostano davanti alla Cancelleria tedesca

BONN — *Sgomento in tutta la RFT per l'imboscata tesa da terroristi dell'ultrasinistra al presidente della Confindustria Hans Martin Schleyer, in piena Colonia; nell'assalto, come si sa, sono rimaste uccise quattro guardie del corpo di Schleyer, il quale è stato poi trascinato via dal commando. Come già il capo della CDU berlinese Peter Lorenz, anche Schleyer è destinato a divenire una preziosissima «pedina» di scambio: i terroristi a quanto risulta, hanno già chiesto la liberazione di detenuti politici (14, per l'esattezza) in cambio della vita e della libertà del leader degli industriali tedeschi. Ieri sera l'ufficio della polizia federale, in un «messaggio» ai rapitori trasmesso per televisione, ha confermato di aver ricevuto le richieste dei terroristi, ma con un certo ritardo, e si è detto impossibilitato ad accogliere le condizioni poste dai rapitori nel tempo da essi fissato.*

Va ricordato che, alla fine del febbraio '76, i rapitori del dirigente cristiano-democratico Peter Lorenz chiesero la liberazione di sei membri del «gruppo Baader-Meinhof», un aereo con cui i rilasciati potessero abbandonare la RFT e un «accompagnatore-ostaggio» che compisse il viaggio con loro; le autorità cedettero, i sei detenuti raggiunsero lo Yemen del Sud e Lorenz fu liberato. Prima di entrare nel merito delle richieste formulate dai terroristi in questo nuova drammatica vicenda, le autorità federali attendono però che vengano date chiare prove del fatto che Schleyer è ancora vivo: infatti, non si può escludere né il ferimento del presidente della Confindustria né, addirittura, la sua morte (la «Mercedes» su cui viaggiava è stata letteralmente crivellata di colpi).

Il sequestro è stato intanto rivendicato, con una telefonata anonima all'agenzia «DPA», dall'organizzazione «Roter Morgen» (Mattino rosso), che già s'era attribuita le uccisioni di Juergen Ponto e di Siegfried Buback: nella telefonata, il sedicente «movimento di liberazione Mattino rosso» ha chiesto «l'immediato rilascio di tutti i detenuti politici nella Germania federale», fissando un ultimatum per le 19 di oggi (non è teuttavia su questi dati che si basa la richiesta «ufficiale» giunta alla direzione della polizia, e che prevede — in cambio della vita di Schleyer — il rilascio di 14 prigionieri).

Da notare che, precedentemente, un'altra rivendicazione, forse più attendibile, dell'attentato-rapimento di lunedì era venuta dalla «RAF», «Rote Armée Fraktion», meglio nota come «gruppo Baader - Meinhof»; in questo messaggio, la «RAF» negava l'esistenza del gruppo «Mattino rosso», affermando trattarsi di un'invenzione dei servizi di sicurezza; come prova di autenticità, nella lettera era stata posta una chiave che effettivamente è risultata corrispondente a quella di un covo degli ultrà di sinistra, scoperto in agosto a Karlsruhe.

Nell'ambito delle indagini, svolte a ritmo febbrile in tutta la Germania, sono stati intanto effettuati due arresti: lo ha rivelato, senza precisare i nomi dei fermati, il procuratore generale dello stato, Rebmann, successore di Buback (ucciso in un agguato nell'aprile scorso). Rebmann ha anche confermato che il pullmino usato dagli attentatori di Schleyer è stato trovato in un garage sotterraneo, alla periferia di Colonia; dalla vettura alcuni testimoni avevano visto scendere quattro uomini e una donna.

Rebmann ha definito l'imboscata al presidente della Confindustria «il più grave attentato nella storia terroristica della RFT»; a suo parere, del rapimento di Schleyer sarebbe responsabile il cosiddetto gruppo «Haag-Mayer» che, secondo le autorità, sarebbe guidato dall'ex avvocato Haag, un uomo considerato coinvolto anche nell'uccisione di Ponto e di Bubak. Anche i bossoli dei proiettili trovati finora dimostrerebbero — ha detto Rebmann — che alcune delle armi usate sono le stesse adoperate nei due attentati contro Bubak e Ponto.

A Bonn sono intanto convenuti i maggiori esponenti politici del governo e dell'opposizione, in attesa di concordare insieme le decisioni politiche che dovranno venir adottate; il ministro della giustizia, Hans-Jochen Vogel, ha rivolto ai suoi concittadini un invito perché collaborino alle ricerche dei rapitori, si mostrino solidali con la po-

Continua in 2.a pagina

CHIARITA LA SCOMPARSA: UN BLUFF LE TELEFONATE DEI «RAPITORI»

Trovata morta la Spagnoli Una caduta le è stata fatale

Ha perso la strada in Val di Jeder ed è scivolata in un piccolo burrone

BOLZANO — Il corpo senza vita della scrittrice giornalista Luisa Spagnoli, scomparsa da venerdì scorso in circostanze che avevano fatto sorgere illazioni su un suo possibile sequestro a sfondo politico, è stato rinvenuto, ieri pomeriggio, nella Val di Jender, nei pressi del Monte Pana; in base a un primo esame del cadavere, risulta evidente che la morte della donna è da attribuire a una disgrazia: Luisa Spagnoli è evidentemente caduta mentre percorreva una zona montuosa particolarmente scoscesa, dopo aver abbandonato il sentiero che aveva imboccato. La morte dovrebbe risalire alla serata di venerdì o alla notte successiva: sembra chiaro che la donna, perso l'orientamento durante la solitaria escursione, si è diretta, a un certo punto, in direzione opposta rispetto a quella di Santa Cristina (da dov'era partita) ed è rimasta vittima di una caduta.

La Val di Jender è una trasversale della Val Gardena, che — sotto il Monte Pana — porta all'altipiano dell'Alpe di Siusi; il corpo della Spagnoli è stato ritrovato, da una squadra di soccorso in fondo a un piccolo burrone, nei pressi del torrente Jender. Già domenica i soccorritori erano giunti a qualche centinaio di metri dal punto in cui è accaduta la disgrazia: ma poi si erano allontanati, poiché la zona sembrava troppo lontana per essere raggiunta da una donna, pur robusta come la scrittrice-giornalista scomparsa. Il punto in cui è stato scoperto il cadavere dista appena due chilometri in linea d'aria dalla zona da cui la Spagnoli era partita; ma la strada effettivamente percorsa dalla donna — che evidentemente ha zigzagato, senza riuscire a orientarsi — è stata molta di più.

Dopo il ritrovamento, il corpo della Spagnoli è stato portato nella sala mortuaria di Selva Gardena, per un primo esame esterno; il sostituto procuratore di Bolzano non ha ancora deciso se ordinare l'autopsia o meno, dato che l'accidentalità della morte sembra fuori discussione. Ovviamente, la scoperta della tragica morte della Spagnoli mette la parola «fine» a tutte le speculazioni imbastite nei giorni scorsi da alcuni sconosciuti, che si erano proclamati affiliati a organizzazioni di estrema sinistra ma che, probabilmente, erano semplici mitomani; anche ieri, del resto, una telefonata anonima effettuata a Torino aveva messo in relazione la scomparsa della Spagnoli con l'attività terroristica dei NAP.

Quarantotto anni, perugina, Luisa Spagnoli viveva a Roma, in una casa in via Monterone, dove aveva aperto il più bel salotto letterario della capitale: scrittrice e giornalista, si occupava anche di pubblicità e di pubbliche relazioni. Aveva collaborato, con reportages e inchieste, al «Mondo» di Pannunzio e all'«Espresso»: Nel 1971 aveva pubblicato, con l'editore Longanesi, «Lunga vita di Giorgio de Chirico».

La Spagnoli era la sola erede del regno finanziario di Mario Spagnoli, fondatore della «Perugina», morto un paio di mesi fa. I suoi due fratelli, Mirella e Lino, avevano impugnato il testamento del padre per contestarne le decisioni ereditarie. Luisa Spagnoli, che era anche nota collezionista di arte moderna, era molto conosciuta negli ampienti artistici e letterari della capitale.



Telefoto Ap

Selva Gardena — La salma di Luisa Spagnolli è portata a valle

APPALTI «CHARITAS»: minacce dei creditori

TREVISO — Se entro oggi la «RG», o la «Charitas» che ha affidato il lavoro a tale impresa, non provvederanno a pagare una settantina di ditte che hanno collaborato alla costruzione di 40 centri di comunità nelle zone terremotate del Friuli, titolari e dipendenti di queste aziende si recheranno davanti all'arcivescovado di Udine dove hanno intenzione di bivaccare fino a quando la questione non sarà risolta. Tale decisione è stata presa dal comitato costituitosi un mese fa fra i creditori della «RG».

Dopo il terremoto, la «Charitas» aveva appaltato alla «RG» — un'impresa con sede a Conegliano (Treviso), iscritta alla Camera di commercio con un capitale sociale di 200.000 lire, sottoscritto dalle mogli dei due titolari, Ronchi e Granzini — la costruzione di 50 centri di comunità per un importo di un miliardo e mezzo di lire. La «RG», subappaltando buona parte dei lavori, è riuscita a costruire 40 edifici, poi è mancato il denaro e la società si è trovata scoperta per una somma che i debitori affermano essere di 700 milioni, mentre la «RG» sostiene non superare i 400 milioni di lire. *(Ansa)*

APERTA LA FIERA DEL LIBRO, AL SETACCIO LO STAND DELL'«EINAUDI»

«Vernice» con sequestro a Mosca

Requisiti tre volumi di autori sovietici «sgraditi» - Da oggi in esposizione soltanto opere curate per la casa editrice torinese da Vittorio Strada, lo studioso «respinto» dall'URSS

MOSCA — Quattro libri dell'editore «Einaudi», destinati a essere esposti alla Fiera internazionale del libro (che è stata inaugurata ieri a Mosca), sono stati «temporaneamente sequestrati» da funzionari sovietici: una delle opere («Francesco Paolo Michetti fotografo») è stata successivamente riconsegnata allo stand della casa editrice torinese, mentre sulle altre tre si avrà appena oggi il «verdetto» delle autorità sovietiche. Si tratta di un libro di racconti di Solgenitsin (comprendente anche «Una giornata di Ivan Denissovic»), dei «Racconti» di Bulgakov e di «Kira Gheorghievna» di Nekrassov.

In un primo momento si riteneva che la «Einaudi» — per protesta contro la mancata concessione del visto d'ingresso nell'URSS al suo consulente Vittorio Strada, considerato uno dei maggiori esperti italiani di letteratura sovietica — non avrebbe aperto il proprio stand alla Fiera; ma ieri mattina, quando invece il rappresentante della casa torinese ha aperto le 13 casse contenenti oltre 500 libri pubblicati dall'«Einaudi» (la mostra era già stata inaugurata e parecchi sovietici si accalcavano negli oltre 600 stands messi a disposizione dei 1300 editori di 60 diversi paesi), un funzionario sovietico ha cominciato ad esaminare con grande attenzione i libri della casa italiana e, dopo un controllo protrattosi per un'ora, se n'è andato portandosi via i quattro volumi di cui sopra.

Più tardi, l'opera su Michetti è stata restituita, a differenza dei tre libri «russi»: da ricordare che sia Solgenitsin sia Nekrassov sono due letterati espatriati dall'URSS e oggi residenti all'estero, mentre Bulgakov è un famoso autore degli Anni '30, alcune opere del quale non sono piaciute (e ancora oggi non piacciono) alle autorità dell'URSS.

A Torino, l'editore Giulio Einaudi si è detto meravigliato del fatto che, «nel quadro dell'attuale comportamento», le autorità russe abbiano sequestrato «solo» quattro libri fra tutti quelli inviati a Mosca; si è saputo che Einaudi ha dato disposizione al suo rappresentante alla Fiera affinché, dopo aver tenuto ieri lo stand vuoto, esponga, da oggi, solo le opere curate da Vittorio Strada. Si tratta di diversi volumi di scrittori sovietici, pubblicati dall'«Einaudi» e di cui lo studioso ha scritto la presentazione e curato la traduzione. Lo stesso Strada ha rilevato che, «nell'insieme di questo "scandalo", il blocco dei tre libri non è che un piccolo episodio. Il bello — ha aggiunto — verrà quando nello stand Einaudi saranno esposte le opere curate da me. Tra queste c'è anche il "Che fare?" di Lenin. Sequestreranno anche quello?». *(Ansa)*

All'indice anche Orwell

MOSCA — Le autorità sovietiche — si è appreso ieri sera — hanno confiscato numerosi libri e cataloghi dagli stand di espositori statunitensi, inglesi e tedesco-occidentali alla Fiera internazionale del libro. Lo hanno reso noto editori occidentali, spiegando che i sequestri hanno un fondamento politico. Gli ispettori doganali sovietici hanno sequestrato, tra le altre opere, le edizioni economiche americane di «1984» e della «Fattoria degli animali», due classici di satira politica contro il totalitarismo, dello scrittore inglese George Orwell. *(Ansa - Upi)*

VERSO NUOVE AGITAZIONI FERROVIARIE

Governo e autonomi al limite di rottura

Ministri tra due fuochi, Fisafs e confederali Sarebbe già pronto un lungo piano di scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se non interverranno in extremis modifiche delle proposte fatte dal governo nell'incontro a palazzo Vidoni con i ferrovieri autonomi, protrattosi ieri per molte ore, nuovi scioperi saranno attuati a breve scadenza e nuovi disagi — dopo quelli che la scorsa settimana hanno provocato intralci e ritardi — penalizzeranno il trasporto passeggeri e merci su gran parte della rete ferroviaria italiana.

Alcune difficoltà, ma non veri e propri dissensi sono emersi, invece, tra governo e sindacati nell'incontro tra i sottosegretari Bressani, Abis e Degan con i sindacati confederali del settore, Giovannini (Cgil), Ciancaglini (Cisl) e Bugli della (Uil), insieme ai dirigenti dei (Uil), insieme ei dirigenti dei tre sindacati ferrovieri Mezzanotte, Bianchini e Salerno hanno sostanzialmente avallato le note proposte governative riguardanti lo straordinario, l'indennità di trasferta, le festività infrasettimanali soppresse.

Proprio in considerazione dell'importanza dell'incontro di Bressani prima con i sindacati confederali e poi con quelli autonomi, Andreotti aveva presieduto ieri mattina una riunione interministeriale a palazzo Chigi confermando la volontà di portare domani in Consiglio dei ministri il provvedimento che ratifica l'accordo di massima raggiunto con le organizzazioni sindacali confederali nel luglio scorso.

Ma l'intesa governo - confederazioni è stata nettamente rifiutata dagli autonomi che hanno ribadito il proposito di proseguire e inasprire l'agitazione se il governo non farà significativi passi in direzione di un totale o, almeno, parziale accoglimento di alcune delle proposte considerate «irrinunciabili» dai rappresentanti autonomi della categoria. Significative in proposito alcune dichiarazioni fatte dall'esponente della Fisafs Pietrangeli in una pausa della lunga riunione a palazzo Vidoni. «Se non riusciamo a chiudere questa vertenza nel senso da noi desiderato — ha affermato — andremo a due o tre mesi di lotta dura. Abbiamo la possibilità di bloccare i treni anche per sei mesi».

Ci sono concordanti indiscrezioni sul nuovo piano di scioperi che gli autonomi avrebbero messo a punto. Perché si giunga ad una proclamazione ufficiale del nuovo «piano di lotta» occorre vedere, innanzitutto se a conclusione del lungo round a palazzo Vidoni i dirigenti della Fisafs non avranno individuato alcuni elementi per un atteggiamento meno intransigente e, comunque, bisognerà aspettare la riunione del comitato centrale Fisafs convocato, come si è detto, per venerdì.

D'altronde la vertenza è per tanti aspetti in un vicolo cieco. I rappresentanti sindacali Cgil, Cisl, Uil hanno esplicitamente minacciato l'attuazione di uno sciopero massiccio se il governo avesse ritoccato l'intesa già raggiunta nel luglio scorso accogliendo alcune delle richieste degli autonomi. In altre parole il governo è preso tra due fuochi: ogni concessione agli autonomi scontenterebbe i confederali.

Per questo, salvo ripensamenti in extremis, il piano che il governo varerà per i ferrovieri nella riunione di giovedì è quello concordato a luglio. Il provvedimento stabilirà i seguenti miglioramenti. Straordinario: due fasce di pagamento che vanno da un minimo di L. 1.500 ad un massimo di lire 3.160 all'ora a seconda delle qualifiche; indennità di missione e di trasferta: quattro fasce da un minimo di L. 550 ad un massimo di L. 970. Là decorrenza per l'indennità di trasferta è stata chiesta dai sindacati confederali dal 1.o luglio 1977, mentre l'azienda ha proposto dal 1.o ottobre 1977.

Gino Roberti

IL CASO KAPPLER oggi in commissione

ROMA — Nella riunione fissata per oggi alle 10 l'ufficio di presidenza della commissione difesa della Camera, allargata ai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, farà un primo esame di numerosi documenti (circa 500 pagine) sul caso Kappler inviati alla commissione dal ministero della difesa. Dei documenti si discuterà poi approfonditamente in commissione allorché questa si riunirà nella prossima settimana, forse giovedì 15.

Comeha tenuto a precisare il presidente della commissione, il socialista Accame, la commissione cercherà tra l'altro di accertare nel modo più approfondito possibile le eventuali responsabilità dei servizi segreti in merito alla fuga di Kappler.

(Ansa)

DECISIONE PER «MOTIVI DI SICUREZZA» PRESA DA PILOTI E ORMEGGIATORI

«PROIBITO» IL PORTO DI GENOVA ALLE PETROLIERE DI GRANDE STAZZA

Impossibile d'ora in poi l'attracco a Multedo per i «giganti» oltre le 70 mila tonnellate e con più di 43 piedi di pescaggio - Troppo poco profondo il canale d'accesso ai moli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Vietato l'ingresso alle superpetroliere (superiori alle 70 mila tsl e 43 piedi di pescaggio) nel porto petroli di Multedo, a Genova: l'imboccatura è insufficiente e i fondali bassi, infatti, possono causare gravi disastri, come avvenne nel marzo scorso, allorché la «Energy Evolution» ebbe un fianco squarciato da un molo frangiflutti. La decisione, grave ma inevitabile, è stata presa dai piloti, gli ormeggiatori e i dipendenti della società rimorchiatori riuniti, i quali hanno chiesto che il canale d'accesso sia dragato per portarlo alla profondità di 50 piedi e che il cassone di cemento che chiude il molo vecchio e un altro che funge da frangiflutti vengano rimossi, in modo da allargare l'entrata di 20-25 metri. Il Consorzio autonomo del porto, che gestisce lo scalo, ha preso atto delle ragioni dei lavoratori, ne ha riconosciuto la fondatezza e ha stabilito che il porto di Multedo sia «off limits».

Le conseguenze per l'economia dello scalo e della città sono ovviamente dannose, ma attendere che avvenisse un disastro per prendere questa dolorosa decisione sarebbe stato scandaloso. Dunque, finché non saranno rimosse le cause di pericolosità, per le grandi petroliere resta a disposizione unicamente la «piattaforma galleggiante», esterna al bacino. Sicché le operazioni di carico e scarico, potendo usufruire di un'unica attrezzatura, diventano per forza di cose difficoltose e lente.

Le preoccupazioni dei lavoratori in merito alla agibilità dello scalo di Multedo per le grandi unità non è da ieri. L'ingresso nel porto con approccio attraverso il canale delimitato dal «campo boe» è stato considerato dai lavoratori di ampiezza insufficiente. Le manovre per attraversare l'imboccatura del «molo vecchio» si sono dimostrate comode per le petroliere da 50 mila tonnellate, problematiche da 50 a 70 mila, pericolose, come si è detto, per quelle da 70 mila tonnellate in su.

Come si è detto, le preoccupazioni aumentarono il 5 marzo quando la «Energy Evolution» si abbatté su un cassone frangiflutti posto all'estremo vertice del molo vecchio ed ebbe una fiancata squarciata. Per una serie di fortunatissime circostanze i danni furono limitati a quelli subiti dalla nave. In realtà poteva essere la tragedia. Infatti, per puro caso la tanca laterale, con capacità di 5 mila tonnellate, quella cioè «perforata» dal cassone di cemento era vuota. Se fosse stata piena si sarebbero versate in mare 5 mila tonnellate di petrolio. Ma non solo: era già stata compiuta l'operazione per vuotare la tanca stessa dei gas residui.

Se i gas fossero stati ancora presenti nelle tanche laterali, la nave sarebbe esplosa: le scintille causate dall'impatto, infatti, avrebbero dato fuoco ai gas. Una bomba di proporzioni gigantesche. Invece, come si è detto, tutto si risolse ai danni alla fiancata. Ma è ben difficile che tutta questa serie di circostanze fortunate si possa ripetere. Per questo, i lavoratori hanno deciso di rompere gli indugi e «chiudere» lo scalo alle petroliere troppo grosse.

E' probabile ora che vengano intrapresi i lavori per rendere accessibile lo scalo. Sono tanto più da ammirare e stimare i lavoratori se si pensa che, da questa interruzione, saranno primi loro a perdere soldi. Un senso di responsabilità, questo, che dovrebbe essere preso ad esempio.

Bruno Cressotti

ORDINATE ISPEZIONI in stabilimenti «Zanussi»

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Fleury, il magistrato fiorentino che conduce l'inchiesta sul mortale infortunio avvenuto il 26 agosto scorso nello stabilimento «Stice» di Scandicci e che aveva ordinato l'arresto, per omicidio colposo, del direttore del lo stabilimento Decio Dechigi di 46 anni, ha disposto ispezioni in tutti gli stabilimenti d'Italia della Zanussi per verificare se vengano rispettate tutte le misure infortunistiche previste dalle leggi in materia.

La decisione è stata presa a seguito di una richiesta avanzata in tal senso dall'ispettorato del lavoro.

IL PRESTITO TEDESCO

PRIMA RATA RESTITUITA ALLA BUNDESBANK

ROMA — La Banca d'Italia ha restituito ieri alla Bundesbank, la banca centrale tedesca, una prima rata di 500 milioni di dollari del prestito ottenuto a suo tempo dietro garanzia aurea. Lo si è appreso negli ambienti dell'istituto di emissione.

Il prestito con la Bundesbank risale al 1974. Nel settembre di quell'anno le due banche centrali si accordarono per un versamento incrociato, come fu definito, pari a due miliardi di dollari: in sostanza la Bundesbank mise a disposizione della Banca d' Italia la somma di due miliardi di dollari, mentre la Banca d'Italia congelò parte delle riserve auree a garanzia del prestito. Il prestito venne a scadere nel settembre del '76 e fu sostanzialmente rinnovato per altri due anni.

In base alla nuova operazione, infatti, l'Italia ricevette un miliardo e mezzo di dollari vincolando una corrispondente quantità d'oro; si convenne però che si sarebbe proceduto ad una revisione periodica del valore dell'oro.

GLI INCIDENTI DI BOLOGNA IN CUI PERSE LA VITA LO STUDENTE LORUSSO

QUATTRO «EXTRA» E UN CARABINIERE ARRESTATI PER GLI SCONTRI DI MARZO

Il milite (ora in congedo) è lo stesso che si presentò affermando di aver sparato alcuni colpi in aria - Varie accuse (violenze, «molotov», estorsione) per gli altri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *Ancora sui fatti del cosiddetto marzo bolognese. Ieri il dott. Bruno Catalanotti, il magistrato che si occupa dell'inchiesta sui disordini avvenuti nel capoluogo emiliano, ha fatto trarre in arresto cinque persone. E' finito in carcere anche l'ex carabiniere ausiliario sospettato dell' uccisione del giovane studente universitario Pier Francesco Lorusso, militante di «Lotta Continua». Massimo Tramontani, 23 anni, è stato bloccato dai carabinieri del nucleo investigativo di Bologna a Fiano Romano sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale aggravato. Era in congedo dai primi di aprile per fine ferma.*

Il giovane, lo stesso 11 marzo, dopo qualche ora che fu ucciso Lorusso, si presentò al magistrato sostenendo di aver sparato in aria nei pressi di via Irnerio, all'altezza di via Bertoloni, luogo dove presero il via gli incidenti, e sempre in via Irnerio, all'incrocio con via Mascarella, non lontano dal punto in cui Lorusso venne ucciso. Secondo tale deposizione l'inchiesta, del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Romano Ricciotti, sulla morte dello studente, trovò particolare impulso. Furono compiuti accertamenti, perizie balistiche ed a conclusione delle indagini per il carabiniere venne chiesto il proscioglimento per insufficienza di indizi.

Il dott. Ricciotti precisò inoltre, secondo quanto trapelò dalle sue conclusioni, che si sarebbe ravvisato nel comportamento del carabiniere un uso legittimo delle armi, essendo l' autocarro sul quale viaggiava, stato centrato da una «molotov» che causò un principio di incendio.

Ora invece il giudice istruttore Bruno Catalanotti, al quale è stata affidata l'inchiesta formale, pare abbia trovato negli atti o in seguito a nuovi elementi, ragioni sufficienti per l'incriminazione del militare. Lo stesso magistrato ed ancora nello sviluppo dell'inchiesta sui fatti di marzo ha emesso, come accennato, altri quattro mandati di cattura, eseguiti uno a Trento nel pomeriggio di ieri e gli altri tre a Bologna all'alba. Sono stati bloccati nelle rispettive abitazioni i bolognesi Mauro Collina di 22 anni, Giancarlo Zecchini e Raffaele Bertoncelli, entrambi di 20 anni, ed il trentino Albino Bonomi di 21 anni. Quest'ultimo è accusato di violenza privata, sequestro di persona, porto e detenzione di armi improprie.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti, il giovane avrebbe infatti partecipato, in concorso con altri in numero superiore a cinque, all'invasione dell'aula di anatomia in cui era in corso un'assemblea di esponenti di «Comunione e liberazione» bloccandone lo svolgimento (proprio dall'interruzione di quell'assemblea e dagli scontri che ne seguirono scaturirono gli incidenti bolognesi). Sempre in concorso con altri, il Bonomi sarebbe ritenuto responsabile di aver circondato l' edificio in cui si stava svolgendo l'assemblea, bloccando porte e finestre giungendo a privare della libertà personale quanti erano all'interno. Ancora armato di bastone e catene avrebbe percosso, assieme ad altri, uno studente di «Comunione e liberazione», Fabrizio Salvi, che per lesioni al cranio ed al volto, venne medicato con prognosi di una trentina di giorni.

I tre bolognesi debbono invece rispondere di fabbricazione e porto abusivo di bottiglie incendiarie in concorso con un giovane operaio, Rocco Fresca, già in carcere per gli stessi reati, ed ancora in concorso con Diego Benecchi, indicato come uno dei capi del movimento degli studenti ed anch'egli in carcere, di violenza e resistenza pluriaggravata. Giancarlo Zecchini, in particolare, è accusato inoltre di porto di armi improprie e di estorsione aggravata, commessa nei confronti di Elio Batellani, proprietario del ristorante «Al Caninuzein» saccheggiato e distrutto durante gli incidenti. Il giovane, secondo quanto accertato dagli inquirenti, avrebbe infatti costretto il ristoratore di consegnargli delle bottiglie vuote usate poi per fabbricare delle «molotov».

Gli episodi, di cui i tre sono ritenuti responsabili, avvennero tutti l'11 e 12 marzo: il primo giorno durante le manifestazioni seguite alla morte di Lorusso e culminate con scontri e danneggiamenti nelle vie del centro, ed il secondo con il saccheggio dell'armeria «Grandi» e del ristorante di proprietà del Batellani.

Dalle frange della sinistra i primi commenti. «L'arresto, a sei mesi di distanza dall'uccisione di Francesco Lo Russo, del carabiniere Tramontani — afferma «Lotta continua» in un comunicato — risponde tardivamente ad una richiesta di giustizia che è stata fatta propria da migliaia di compagni e di democratici. Ma il giudice Catalanotti, che l'ha ordinato — prosegue il comunicato — ha voluto bilanciare ostentatamente questo atto con l'arresto di quattro compagni del movimento di Bologna con accuse tanto pesanti quanto infondate. Insieme all'arresto irrimandabile di un carabiniere reo confesso di omicidio, si è voluto portare la prima preventiva intimidazione pratica — dopo quelle a mezzo stampa degli ultimi giorni — contro il convegno di fine settembre a Bologna».

Silvano Stella

Altri misteri

Dalla prima pagina

Dal colloquio Zamberletti - Tosel potrebbero inoltre uscire elementi di un certo interesse anche per chiarire la questione concernente il ruolo svolto da quel misterioso personaggio che risponde al nome di Salvatore «Sam» Fuda, e soprattutto per individuare il canale che indirizzò il commissariato verso l' acquisto delle «ATCO». E' di ieri la notizia che lo stesso Fuda (che avrebbe proposto per primo l'affare dei mille prefabbricati) e Renato Carozzo (uno dei due titolari della «Precasa» che, con il loro esposto, hanno dato il via all'inchiesta) si conoscevano: l'italo - canadese avrebbe addirittura proposto a Carozzo di comperare gli stessi prefabbricati forniti poi ai terremotati per circa la metà del prezzo pagato dal commissariato per il Friuli: esattamente 90 mila lire al metro quadrato, anziché 189.500 (cifra che fu sborsata per le «ATCO»).

La rivelazione sarebbe stata fatta dallo stesso Carozzo durante l'interrogatorio al quale è stato nuovamente sottoposto dal magistrato di Savona, Acquarone; il titolare della «Precasa» avrebbe raccontato di aver avuto un incontro con «Sam» Fuda a Savona, alla fine dell'estate '76, nel periodo cioè in cui si stavano concludendo la maggior parte delle trattative per l'acquisto dei prefabbricati. Fuda avrebbe proposto l'acquisto di 40 casette canadesi al prezzo strabiliante (o «stracciato» che dir si voglia) di 90 mila lire al mq; Carozzo avrebbe poi dovuto rivendere le costruzioni al commissariato, guadagnando un certo margine. L'affare però, per motivi sconosciuti, non andò in porto.

Ritornando alla visita di Zamberletti, è da rilevare che essa appare come un episodio — seppur il più importante — della generale controffensiva che il Friuli si appresta a sferrare per salvaguardare l'onorabilità e la credibilità della maggior parte dei suoi amministratori, coinvolti in una generalizzata campagna di denigrazione. Al riguardo, è da rilevare che venerdì, alle 18, avrà luogo a Udine, nella Sala Aiace, un'assemblea straordinaria della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale comuni italiani: vi parteciperanno i sindaci (o i loro rappresentanti) dei 216 comuni delle quattro province della nostra regione, allo scopo di dimostrare la solidarietà ai colleghi dei 137 paesi terremotati e di manifestare contro il discredito di cui sono stati fatti soggetti in questi giorni. Gli organizzatori della assemblea hanno in mente, fra l'altro, di dar vita a una delegazione che si rechi a Roma, per illustrare al Capo dello Stato e ai presidenti dei due rami del Parlamento le conclusioni dei lavori.

Stasera, invece, alle 20.30, si riuniranno a Gemona i quadri dirigenti e gli amministratori democristiani dei comuni delle province di Udine e Pordenone, con l'intervento dei parlamentari e dei consiglieri regionali della DC di tutta la regione; terranno relazioni i segretari provinciali del partito, Turello, di Udine, e Spagnol di Pordenone. Domani, sempre alle 18, nella piazza Venerio di Udine, si terrà invece una manifestazione indetta dal PCI in ordine alle vicende di questi giorni.: svolgeranno interventi i segretari regionali e provinciali del partito on. Antonio Cuffaro e Renzo Pascolat.

Da segnalare anche una reazione da parte del presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Ottavio Valerio. Il 5 ottobre '76 a Valerio fu chiesto, dal prefetto di Udine, di assumere informazioni in Canada sulla società che costruisce le ATCO; quando però Valerio interessò il deputato Carletto Caccia, le cose erano già state fatte: il deputato canadese rispose infatti, il 20 ottobre, dando assicurazioni sulla serietà della ditta, ma affermando che il contratto era stato firmato tre giorni prima. Questo particolare aveva fatto gridare allo scandalo qualcuno, che però aveva dimenticato che le informazioni «ufficiali» erano state fatte attraverso l'ambasciata italiana, per cui il contratto era stato firmato «al buio».

Altra presa di posizione da parte del CORIF, il Consorzio per la ricostruzione del Friuli, chiamato in causa a sua volta e che ha indetto una conferenza stampa chiarificatrice del suo operato per domani alle 12. Senza voler entrare in questa sede in particolari tecnici, basterà dire che tutto l'operato del CORIF si è svolto a livello di contabilità di stato, per cui non solo tutti gli atti sono a disposizione di chiunque volesse controllarli, ma i contratti dei lavori eseguiti sono tutt'ora «aperti», vale a dire non ancora collaudati, il che significa che la più piccola irregolarità riscontrata sarebbe in grado di bloccare i pagamenti, e così via.

Anche sul fronte giudiziario non sono poche le novità accertate o attese per le prossime ore: ieri, ad esempio, hanno ottenuto la libertà provvisoria, e sono usciti dal carcere di Udine nel tardo pomeriggio, i tre arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore di Tolmezzo dott. Benzoni; si tratta, com' è noto, dell'ex sindaco di Resiutta, Alfonso Beltrame, accusato di peculato, di suo figlio Lorenzo e del camionista Pier Luigi Moretti, questi ultimi accusati di interesse privato in atti d'ufficio. L'istanza di libertà provvisoria era stata presentata al magistrato dal legale, avv. Comand, dopo che i tre erano stati a lungo interrogati in carcere nella giornata di lunedì.

Per quanto riguarda invece il procedimento di Savona, il dottor Acquarone interrogherà nuovamente, domani mattina, Girolamo Bandera e Giuseppe Balbo; non si hanno invece notizie specifiche su un eventuale confronto fra i due (arrestati sotto l'accusa di concussione continuata), e fra questi e i contitolari della ditta savonese «Precasa» dai quali è partita la denuncia. Venerdì, invece, Acquarone procederà all'interrogatorio di quattro testimoni che andranno a completare il quadro della vicenda che il magistrato savonese si era fatto — con l' audizione di altri nove testi — nel corso della sua visita a Udine. Acquarone interrogherà il procuratore della sede di Udine della Banca cattolica del Veneto, dott. Barbina, che non potè essere interrogato a Udine e che sarà molto probabilmente chiamato a confermare l'avvenuto cambio, in questo istituto di credito, del «famoso» assegno di 14 milioni che il Carozzo incassò girandolo a sé stesso, per consegnare poi al Bandera la relativa somma in contanti.

In merito, poi, al «giro» degli assegni che sarebbero stati incassati dal Balbo, verranno sentiti altri due funzionari di banca, uno della sede di Savona del Banco di Imperia, il secondo di un istituto di credito romano. A Savona si dovrà pure recare il dott. Natale Labbia, funzionario della prefettura di Udine: ustamente al dott. Prost, il dott. Labbia svolge in seno al commissariato la funzione d' ufficiale rogitore, in pratica cioè di «notaio»; per lui, in sostanza, vale il discorso fatto per il dott. Barbina: mentre il dott. Prost è stato già interrogato a Udine, il dott. Labbia si dovrà recare a Savona, non avendo potuto essere interrogato nel capoluogo friulano, in quanto solo lunedì ha fatto rientro a Udine.

G. V.

TEMPESTOSA RIUNIONE DI COMITATO CENTRALE

Aspra polemica tra Carli e i giovani imprenditori

Rimproverato al vertice della Confindustria il tentativo di cooptare il senatore Medici - Resta il «giovane» Pozzoli

ROMA — Piero Pozzoli resta presidente del gruppo dei giovani industriali. Le sue dimissioni, presentate in polemica contro il previsto ingresso del presidente della Montedison, Giuseppe Medici, nel vertice della Confindustria, sono state respinte dal comitato centrale dei giovani imprenditori industriali, riunitosi ieri. La votazione ha dato 13 no, 6 sì e 5 astensioni. E' stato dato incarico ad un gruppo di lavoro di predisporre una mozione che motiverà il no alle dimissioni di Pozzoli e che sarà presentata alla riunione della giunta della Confindustria, in programma il 14 prossimo.

La riunione del comitato centrale dei giovani industriali ha avuto uno svolgimento assai serrato e teso, in un clima di aperta polemica fra Pozzoli e il presidente della Confindustria, Guido Carli. Le dimissioni di Piero Pozzoli erano state motivate come protesta contro la ventilata nomina di Medici a vice presidente della Confindustria, in sostituzione di Eugenio Cefis, del quale Medici ha preso il posto alla testa della Montedison. Pozzoli, definendo Carli «il più deciso sostenitore della nomina di Medici» addebita a Carli una linea di comportamento che starebbe «tradendo le attese e che quindi va combattuta a fondo». A Carli, in sostanza, Pozzoli rimprovera di attuare una politica di commistione «fra pubblico e privato», una linea che si discosta nettamente da quella caldeggiata dai giovani imprenditori, e di deludere il clima di rinnovata fiducia nella organizzazione confindustriale.

«L'atteggiamento confederale sul caso Montedison, così come si va figurando, — ha fatto presente Pozzoli ai suoi colleghi del gruppo dei giovani imprenditori — rischia di essere il segnale di una linea politica e di una impostazione dei nostri rapporti con i pubblici poteri che non può essere condivisa».

Reagendo a questo attacco di Pozzoli, Guido Carli è stato fortemente polemico, ha definito «improvvisa l'iniziativa assunta dal vostro presidente, intesa ad anticipare, in condizioni di concitazione dell'opinione interna ed esterna, il dibattito su problemi che sono di esclusiva competenza della giunta e del consiglio direttivo». Ed ha concluso il suo intervento parlando di «false dimissioni». Pozzoli ha reagito con altrettanta energia, ribadendo i suoi giudizi nettamente negativi «alla linea Carli», che egli considera contraria agli interessi della Confindustria.

Numerosi e molto animati gli interventi dei membri del comitato. Infine la votazione che ha visto Pozzoli confermato di misura alla testa dei giovani imprenditori.

(Italia)

E' MORTO LI DONNI Fu «vice» della polizia

ROMA — E' morto ieri nella sua abitazione di Roma Ferdinando Li Donni, ex vicecapo della polizia. Li Donni, che era nato a Bivona (Agrigento) il 27 dicembre del 1911, era stato questore di Enna, Reggio Calabria, Livorno, Cagliari e Palermo, poi direttore del centro nazionale della Criminalpol.

LADRI PER DUE VOLTE in casa della Rossanda

ROMA — Per due volte i ladri sono entrati nell'appartamento di Rossana Rossanda, membro del comitato centrale del PDUP e direttore del quotidiano «Il Manifesto». Al ritorno dalle vacanze, sabato scorso, Rossanda, che abita in via San Valentino, nel quartiere Parioli, aveva trovato la finestra del terrazzo scardinata e molto disordine nello studio: i ladri, forse per l'imprevisto rientro della proprietaria, erano fuggiti senza portare via nulla.

Domenica sera però, approfittando della partenza per motivi di lavoro della giornalista (che si è recata al «Festival dell'Unità» a Modena), i ladri sono tornati ed hanno portato via alcune posate d'argento.

(Ansa)

PROTESTA A NAPOLI



Telefoto Ansa

Napoli — Alcuni dimostranti, messi in cassa integrazione da un'azienda di manutenzione, sono saliti su un deposito della Esso minacciando un incendio se non verranno reintegrati nel lavoro

UNA CONFERENZA STAMPA DI LEGALI A ROMA

REPRESSIONE TEDESCA: DENUNCIA DI AVVOCATI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conferenza stampa, ieri mattina, di due legali tedeschi, Otto Schily e Hans Strobele, difensori di alcuni militanti della «frazione Armata rossa», derivato terroristico della banda «Baader-Meinhof». I due avvocati, in tournee europea, provengono da Parigi e Amsterdam e proseguiranno poi in direzione della Grecia: scopo di questo giro nient'affatto turistico, è la denuncia incondizionata dei metodi di detenzione adottati nella Repubblica federale tedesca nei confronti dei detenuti politici. Metodi che i due avvocati non hanno esitato a definire come «tortura bianca».

Costringere un uomo a rimanere per anni solo con sé stesso, senza alcun contatto con gli altri (al di fuori del guardiano che porta i pasti tre volte al giorno) è peggio che strappargli le unghie; secondo quanto hanno riferito i due legali, questo è anche il parere di moltissimi medici e di esperti in particolare che per conto del tribunale hanno visitato i detenuti politici tedeschi. I due avvocati, che sono stati difensori della Meinhof e che ora patrocinano gli interessi di Gudrin Ensslin e di Karl Respa, hanno sostenuto la necessità che sullo spinoso problema si sollevi l' attenzione dell' opinione pubblica internazionale e ciò per due ragioni soprattutto.

Innanzitutto, perché in Germania, «il crescere del livello dello scontro fra lo stato e i gruppi armati ha reso impossibile ogni sereno dibattito sul problema e chiunque tenti di riaffermare la necessità che la legge sia rispettata e che anche ai detenuti politici siano consentite condizioni più umane, viene tacciato di simpatia politica con gli stessi gruppi quindi perseguitato ed arrestato (l' avvocato Strobele, due anni fa, è stato dentro per due settimane con l'accusa di aver sostenuto uno sciopero della fame di alcuni detenuti che protestavano appunto per le condizioni di vita nelle carceri). In secondo luogo, è opinione dei due legali, che i metodi di repressione adottati in Germania a partire dal 1970, siano esportabili in altri paesi.

Per i 40 detenuti politici tedeschi (tutti ancora in isolamento, anche quelli arrestati nel '72) il trattamento è differenziato. Alcuni sono sottoposti all'isolamento totale, 24 ore interrotte solo dall'arrivo del guardiano, tre volte al giorno, che porta i pasti, in tutto pochi minuti di contatto ogni giorno con un altro essere umano. A questi detenuti sono anche negati libri, giornali, radio e televisione, concessi invece agli altri.

Il rapimento del presidente della Confindustria è stato più volte evocato dai giornalisti presenti e dagli stessi avvocati, i quali però hanno rifiutato, per la scarsezza delle informazioni in loro possesso, di formulare giudizi. L'avv. Strobele però ha sottolineato come esista un nesso preciso tra le condizioni di vita dei detenuti e avvenimenti come quello di ieri, e ciò perché l'inasprirsi della repressione aggrava i termini dello scontro, così come — hanno sostenuto gli avvocati Schily e Strobele — le leggi antidemocratiche, il Berufsverbot e il Radicalenerlassen (la proibizione per persone ritenute di sinistra di accedere a impieghi pubblici e la legge contro i radicali) «hanno aggravato le tensioni e fatto crescere il senso di frustrazione e di impotenza che ha spinto molti giovani verso la lotta armata».

Alberto Castagna

CRONACHE DELLA SALUTE

Caltanissetta: cinque ricoveri

CALTANISSETTA — Altre cinque persone, due affette da tifo e tre da epatite virale, sono state ricoverate al centro di isolamento. I due casi di infezione tifoidea riguardano abitanti dei quartieri Santa Barbara e San Francesco. Il fatto, fa pensare all'estendersi dell'infezione nei centri periferici che, come il capoluogo, accusano gravi carenze igienico - sanitarie. A Vallelunga per tutta l'estate vi è stata una forte penuria di acqua. Addirittura è mancata per un periodo di 45 giorni.

(Italia)

A Seregno torna la diossina

SEREGNO — Ancora diossina in un quartiere di Seregno? Secondo le risultanze degli esami relativi ai prelievi nello scorso mese di agosto il TCDD sarebbe infatti presente in misura preoccupante nella scuola elementare che è nel quartiere «San Carlo» ed anche nella zona adiacente. Nello scorso mese altre analisi avevano dato esito negativo.

Per quale motivo la diossina è stata quindi trovata ancora a Seregno? E' difficile dare una risposta, anche se appare ormai certo che la presenza del TCDD sia da imputarsi all'azione del vento e degli altri agenti atmosferici.

(Ansa)

14 ultrà

lizia e con le autorità giudiziarie e isolino quanti simpatizzano con gli aggressori o prestano loro assistenza. Secondo il ministro, occorre anche che le forze democratiche del paese non agiscano in contrasto fra loro, ma lottino contro il terrorismo, in un'atmosfera di comune responsabilità.

«I simpatizzanti della scena terroristica fanno il gioco della più bieca reazione, il gioco dei neonazisti» ha detto, dal canto suo, il presidente del partito socialdemocratico, Willy Brandt, il quale ha chiesto che la si faccia finita con qualsiasi forma di appoggio ai terroristi. «Intellettuali e giovani lavoratori — secondo Brandt — devono contribuire con decisione a togliere spazio al terrorismo, affinché il nostro paese non sia costretto a diventare uno stato di polizia».

Brandt — che era stato criticato dall'opposizione cristiano-democratica per i suoi moniti sulle crescenti attività dei neonazisti (nella nota lettera al Cancelliere Schmidt) — ha preso così posizione nei confronti delle richieste sempre più pressanti della Cdu-Csu, perché venzano rafforzate le misure di polizia e legislative per combattere il terrorismo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CONTINUANO I RIMPASTI NELLE AZIENDE IRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il direttore centrale dell'IRI Romolo Arena è il nuovo presidente dell'Italimpianti. La designazione da alcuni giorni «in cantiere» secondo indiscrezioni di buona fonte, è stata ufficialmente decisa ieri dal consiglio di amministrazione della società del gruppo Finsider che ha anche nominato nuovi vicepresidenti l'ing. Luigi D'Agostini, direttore generale della Finmeccanica e Lucien Sicouri, che conserva la carica di amministratore delegato.

In ambienti dell'IRI si è frattanto appreso che Sicouri, uno dei principali artefici del contratto colosso di Bandar Abbas in Iran che riguarda direttamente anche la società Condotte, sarà chiamato, conservando gli attuali incarichi, alla presidenza di due importanti società del gruppo. In particolare, dalla Finmeccanica risulta convocato per giovedì prossimo il consiglio di amministrazione della MFI - Mecfond, le aziende meccaniche riunite di Napoli. E' dato per certo che il nuovo presidente sarà l'attuale amministratore delegato dell'Italimpianti.

La società napoletana, seconda nel settore meccanico dopo l'Alfa Sud, occupa circa 1200 persone e in questi ultimi anni ha attraversato serie difficoltà per gli obiettivi limiti del mercato. Principale cliente dei suoi prodotti di meccanica pesante e leggera è proprio l'Alfa Sud.

Con l'operazione Sicouri si cercherebbe di coordinare la produzione della Mecfond con la progettazione dell'Italimpianti sviluppando prodotti che meglio si inseriscono nell'impiantistica industriale e offrendo all'industria napoletana sbocchi nei numerosi mercati esteri dove già opera la società genovese.

Nulla si sa dell'altra società che Sicouri dovrebbe dirigere. Secondo alcune informazioni si tratterebbe di una nuova società derivante dall'accorpamento di più società del gruppo che già operano separatamente nel settore impiantistico e che Sicouri dovrebbe coordinare per integrarle in un'unica politica di impiantistica industriale. La riservatezza al riguardo è totale sia negli ambienti Finsider che Finmeccanica.

Ambienti dei dipendenti hanno espresso soddisfazione per la nomina di un «tecnico» come Arena, e non di un politico, all' Italimpianti.

G. R.

Cortesi: dimissioni smentite

ROMA — Il presidente dell' «Alfa Romeo», Gaetano Cortesi, ha smentito categoricamente di avere intenzione di dimettersi dall'incarico, come invece è sostenuto in un articolo che sarà pubblicato domani dall'«Espresso», il cui testo è stato reso noto oggi dallo stesso settimanale. Cortesi ha dichiarato all'Ansa che la notizia «non ha fondamento».

Secondo l'«Espresso», Cortesi avrebbe già preparato la lettera di dimissioni; «prima di inviarla al presidente dell'IRI, Giuseppe Petrilli — dice l'„Espresso" — lancerà un ultimatum: o arriveranno i 150 miliardi chiesti l' anno scorso per il rilancio dell' Alfa Sud, oppure le dimissioni diventeranno effettive. Prima di compiere questo passo, Cortesi — prosegue l'„Espresso" — vuole parlare con i sindacati: ad essi chiederà se sarà possibile instaurare nello stabilimento dell' Alfa Sud a Pomigliano d'Arco un clima più disteso.

La Malfa: «Non corro al Quirinale»

ROMA — Il presidente del PRI, La Malfa, ha inviato una lettera all'«Europeo» nella quale fa alcune precisazioni in relazione ad un articolo, pubblicato sull' ultimo numero del settimanale, intitolato «La Malfa, Kappler e il Quirinale». «Sull'ultimo numero de "L'Europeo" ho letto — scrive La Malfa — un articolo che mi ha letteralmente sorpreso. Ho sempre sperato che il carattere dato a tutte le mie battaglie politiche mi rendesse immune da ogni sospetto di interesse personale prevalente rispetto ad ogni obiettiva valutazione. Noto con qualche rammarico che ciò non è stato ancora acquisito.

«Devo dire — prosegue La Malfa — che, avendo avuto qualche particolare merito politico nella lotta contro la monarchia e nell'avvento della Repubblica, per ciò stesso ogni aspirazione relativa al Quirinale mi lascia perfettamente indifferente ed estraneo.

Il Sirio in orbita definitiva

ROMA — Il satellite «Sirio» è stato sistemato al suo definitivo posto di lavoro sopra il Golfo di Guinea, all'altezza di circa 35.790 chilometri in orbita geostazionaria. Ieri è stata compiuta l'ultima correzione con i motorini a razzo, che ha reso circolare l'orbita di 35.840 chilometri all'apogeo (punto più lontano dalla terra) e 35.617 al perigeo (punto più vicino). Il «Sirio» ha adesso la stessa velocità di rotazione della Terra ed occupa quindi lo stesso posto rispetto ad un osservatore.

Oggi e domani saranno invece compiute due manovre: raddrizzare di 90 gradi il satellite, mettere cioè il suo asse perpendicolare all'orbita terrestre. Con questa correzione di assetto il satellite rivolgerà la sua antenna verso la Terra. Infine, sabato alle 21 italiane verrà «acceso il pacco di telecomunicazioni»: il «Sirio» potrà cominciare a trasmettere nelle bande di frequenza superalte.

(Ansa)

UOMINI E NO

ABBIAMO sarcasticamente domandato al nostro amico Tobia, impavido difensore delle bestie di ogni genere, specie e famiglia, perché se, come lui afferma, esse sono perfettamente uguali agli uomini nella sostanza e nella «qualità», pur differendo nella «quantità», Dio non abbia pensato di incarnarsi anche per loro. La risposta, secca e immediata, fu la seguente: «Gesù è morto in croce per i nostri peccati e per insegnarci a non più peccare, ma agli animali non serve nessun sacrificio riparatore in quanto essi non possono peccare. Il peccato presuppone la possibilità di libera scelta; per poter peccare occorre aver prima gustato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, aver, cioè, violato il comando di Dio. Il che, è noto, non è accaduto agli animali i quali sono rimasti tali e quali a come quando furono creati il sesto giorno, allorché Iddio "fece le bestie selvagge, gli animali domestici e tutti i rettili della terra, secondo la loro specie. E vide che ciò era buono". Ecco perché è errato qualificare come "bestia" o "belva" l'individuo che commette o sciocchezze o azioni brutali e mostruose. Gli atti davvero feroci dovrebbero, più correttamente, essere qualificati come "umani" o, per lo meno, "paraumani". Quanto poi alle nostre piccole stupidaggini quotidiane, anche in questo caso, è fuori luogo e fuori logica denominarle "bestialità". Gli animali, saggiamente guidati dall'istinto, non commettono "fesserie". Anche queste sono perciò nostro appannaggio esclusivo. Vi pare che il discorso fili?».

In verità il ragionamento dell'amico Tobia appariva ineccepibile e perciò nessuno di noi sollevò obiezioni.

Il nostro amico ragioniere, forse il più pignolo tra noi e certo il meno «amico degli animali», ritornò alla carica: «Sia come sia, sarebbe opportuno che tu spiegassi, almeno a me, sempre stato, lo confesso, piuttosto debole in filosofia, cosa intendi per uguaglianza tra uomo e animale nella sostanza e qualità. Non ammetti dunque, caro Tobia, proprio nessuna differenza? E non ti pare d'esagerare?».

Tobia scosse le larghe spalle e abbozzò una smorfia di comico scoraggiamento: «Sul piano propriamente fisico vere differenze non ce ne sono, e questo è noto sin dai tempi preistorici; oggi, grazie alle scoperte della biologia e della chimica organica, possiamo, tutt'al più, precisare che siamo — noi e loro — fatti di acqua con l'aggiunta di un pizzico di diversi sali minerali. Sul piano intellettuale, noi abbiamo su loro il vantaggio di poter accumulare le nozioni, di acquisire e immagazzinare esperienze e cultura e di tramandare le informazioni di generazione in generazione attraverso canali non genetici, risparmiando così porzioni sempre crescenti di tempo. Nient'altro oltre a ciò. Se l'intelligenza consiste nella capacità di risolvere i problemi e di trovare un sempre maggior adattamento all'ambiente in cui si deve vivere, ebbene ecco che i nostri fratelli animali hanno ciascuno, non solo secondo la sua specie ma anche secondo le differenti doti individuali, la propria minore o maggiore intelligenza.

Tra loro e noi la differenza è solo di "quantità". Prendiamo, a esempio, il problema primario, anzi preliminare a ogni altro problema possibile, quello della sopravvivenza dell'individuo e, perciò stesso, della specie; dovrete ammettere che gli animali agiscono con la massima economicità e specificità, senza incertezze e perdite di tempo, persino con ammirevole ordine logico, oso dire. L'uomo, invece, — ed è qui che si dimostra quella che io chiamo superiore quantità di intelligenza, — oltre ad affrontare e cercare di risolvere i normali problemi postigli di fronte, di volta in volta, dalla natura e dal caso, molti altri se ne crea di proposito. I tipi meditativi si pongono tutta una serie di questioni più o meno astratte, i pratico-costruttivi affrontano i problemi concreti spesso serrati l'un l'altro in una rigorosa catena di domanda-risposta, molti altri ingombrano la propria esistenza creandosi, con serio impegno, i problemi più insulsi e vani. Per fortuna il resto dell'umanità, forse la maggioranza, tira avanti benissimo accontentandosi — proprio come gli animali — di cavarsi fuori, giorno per giorno, dalle normali preoccupazioni quotidiane».

Il ragioniere, intanto, andava sempre più manifestando un'invincibile insofferenza per i ragionamenti di Tobia: si rigirava sulla sedia, si alzava di scatto, sbuffava dopo aver gonfiato le gote in modo inverosimile, con voce tonante ordinava al cameriere il suo brandy preferito per poi, all'improvviso, mutar parere e chiedere di sostituire il liquore con un caffè doppio. «Nessuna differenza, è così?» esplose infine. «Nulla distingue me o te da un'oca!». L'irritazione dell'amico, abbastanza comica, suscitò un'onda di lievi sogghigni e risatine.

«Amico» disse Tobia giungendo le mani e portandosele al mento quasi volesse implorare un'indulgente comprensione «debbo constatare con tristezza che, nonostante le mie ripetute esortazioni, tu t'intestardisci a non voler leggere le mirabili opere di Konrad Lorenz. Altrimenti non citeresti con tanta leggerezza l'oca: infatti è proprio tra l'uomo e l'oca selvatica che esistono impressionanti analogie psicologiche e di comportamento. Quegli animali s'innamorano, stringono amicizia, soffrono atrocemente per la gelosia, lottano per conquistarsi posizioni di prestigio, si addolorano e si rallegrano esattamente come noi e, cosa davvero significativa, questi sentimenti si manifestano attraverso atteggiamenti non solo simili, ma uguali ai nostri».

La grossa bocca del ragioniere si piegò ad arco in una smorfia beffarda: «Molto bene! D'ora in poi quando vorrò complimentare una donna le darò dell'"oca", per lusingare un sapiente gli dirò "asino" e, per essere gentile con chiunque, sussurrerò dolcemente: ma sa che lei è un bel maiale?». L'esplosione delle nostre risate diede all'amico, per un attimo, l'inebriante soddisfazione del trionfo. Ma, imperturbabile, Tobia riprese immediatamente il filo dei suoi ragionamenti: «E avresti ragione perché dagli animali possiamo ricevere soltanto lezioni di logica e serietà. Però non sono perfettamente nel vero affermando la nostra assoluta identità. Ci sono almeno tre differenze importanti. Primo, noi possiamo suicidarci e sottrarci così alle leggi ferree della vita; secondo, possiamo decidere di non più generare; terzo, abbiamo la facoltà, di cui, a dir il vero, la generalità degli uomini non si avvale, di compiere atti non finalizzati a egoistici interessi personali o di un gruppo o generali. Ma neanche queste distinzioni sono assolute. Per quanto riguarda il suicidio non sarà infatti difficile imbatterci in casi di animali superiori che, afflitti per la morte del padrone o guardiano, si siano lasciati morire d'inedia; ugualmente, circa il secondo punto, sappiamo di non pochi animali selvatici che, sordi all'inderogabile obbligo della conservazione della specie, si rifiutano di riprodursi allorché sono tenuti in cattività». E qui Tobia tacque quasi a voler riprendere fiato e ingollò una lunga sorsata di birra scura. Ma il ragioniere, in preda a un'evidente, per quanto repressa, agitazione, lo incalzò con impazienza: «Stiamo attendendo l'elenco degli animali elevati agli onori degli altari e di quelli che hanno attinto le vette dell'arte in grado, quindi, di contendere all'uomo anche i più eminenti livelli della spiritualità».

Tobia, calmo, si terse col dorso della mano le labbra e i radi baffetti: «Lasciami il tempo per respirare e sono da te. Santi gli animali lo sono tutti, dal primo all'ultimo, dal momento che non possono peccare. E in quanto all'arte, no, non ne fruiscono,... almeno così ritengo,... non affollano né teatri e sale da concerto, né mostre e musei, ma, vedi, il motivo è assai semplice: sono essi stessi arte in essere e in continuo divenire. Pensa all'arte ornamentale rappresentata dai morbidi e sinuosi felini, dai cavalli galoppanti criniera al vento. Non per nulla Dio creò — ce lo dice il libro della Genesi — animali e uomo in uno stesso giorno, il sesto, e non in periodi separati come avrebbe certo fatto se avesse voluto mettere in evidenza la loro diversità».

Giuseppe Spina

PERSONAGGI DI TUTTO IL MONDO RUOTARONO ATTORNO ALLE FAVOLOSE LUCI DELLA ROULETTE

Le sfarzose sale di Montecarlo scenario di sogno per la bella Otero

Re, principi, banchieri, industriali d'ogni razza e paese se la disputarono a suon di milioni e di gioielli Ci si può uccidere anche per un sogno andato in frantumi - Le lunghe stagioni monegasche del simpatico Bertie

3

MONTECARLO — *Fu un suicidio che fece rumore; dovuto sicuramente al gioco, anche se la Polizia del Principato l'archiviò come «suicidio per delusione d'amore». Protagonista, un giovane ambasciatore francese che, destinato in Medio Oriente, prima di raggiungere la nuova sede, fece una scappata a Montecarlo e, in neanche due ore, guadagnò e perdette una fortuna. Il suo nome, per discrezione, è rimasto segreto ma la storia è annotata su uno dei registri delle presenze; per l'esattezza il numero 24 che è poi il primo della serie, giacché il 24 fu il primo numero uscito dalla roulette quando cominciò a funzionare la Casa da gioco.*

L'arcigna regina

A Parigi, appena avuta la nomina, il giovane diplomatico raggranellò 800 mila franchi e prima di mettersi in viaggio per Brindisi, dove doveva imbarcarsi, siccome gli restava qualche ora di tempo ed era sulla strada, decise di andare a Monaco e tentare la sorte al Casinò. Sbarcato a Montecarlo, filò alla roulette e cominciò a puntare un colpo dietro l'altro. Ogni colpo usciva in pieno e in due ore vinse più di 8 milioni di franchi. A mano a mano che la vincita gli cresceva fra le mani, nella sua testa fermentavano sogni di grandezza e di lusso. Con il proposito, ormai, d'abbandonare la carriera, sistemarsi nel Principato, continuare a giocare e avere per sé qualcuna delle bellissime avventuriere che frequentavano il Casinò, aumentò le puntate ma di colpo la fortuna l'abbandonò e i milioni vinti se ne andarono in fumo. Intanto s'avvicinava l'ora della partenza; due minuti prima del treno, l'ambasciatore s'alzò dal tavolo verde e uscì dalla sala di gioco. In giardino si suicidò col revolver. In tasca gli trovarono un milione e 200 mila franchi; 400 mila franchi in più della somma che aveva quand'era arrivato. Motivo del suicidio? Si sparò, incapace di sopravvivere al sogno che era andato in frantumi.

Un personaggio che la direzione della «Società dei Bagni di Mare» cercò in ogni maniera d'attirare a Montecarlo, senza però riuscirci mai, fu la Regina Vittoria d'Inghilterra la quale, per sottrarsi al mefitico clima di Londra, trascorreva il periodo invernale fra la Costa Azzurra e la Riviera italiana. Ogni volta che il treno della Sovrana, i cui rigori puritani erano tali da farla inorridire soltanto all'idea di spogliarsi per prendere un bagno, passava per Monaco, il direttore del Casinò, Monsieur Blanc, in abito di cerimonia, si precipitava alla stazione con una grande corbeille di fiori per porgere il benvenuto all'augusta signora. La Regina, sdegnata e arcigna, anziché raccogliere l'omaggio, si rinchiudeva nel suo vagone salone e siccome considerava Montecarlo l'anticamera dell'inferno, dava ordine d'abbassare le tendine dei finestrini come se fossero una cortina protettiva contro le tentazioni che venivano di fuori. D'idee e di gusti assolutamente diversi, era invece suo figlio, il Principe di Galles, che gli intimi chiamavano Bertie; un gaudente di cui si diceva che amasse il gioco ma che al gioco preferisse le donne. Lo dicevano a ragione poiché a quell'epoca ogni avventura amorosa, per quanto discreta e circospetta, prima che nel letto veniva consumata sulla cronaca mondana di qualche giornale.

E' storia che dal 1870 al 1901, la stagione monegasca veniva aperta ufficialmente quando nella rada di Monaco attraccava il panfilo «Britannia» con a bordo il simpatico Bertie. Dal 1901 in avanti, il principe di Galles fu costretto però a rinunciare agli svaghi di Montecarlo poiché, diventato Re col nome di Edoardo VII, dovette attenersi alle regole della Corte che erano poi quelle, rigide e austere, stabilite da sua madre. In ogni modo, trenta e più anni d'avventure galanti furono soddisfacenti per riempirgli la vita e rendergli meno pesanti i rimpianti.

A Monaco, per una di quelle finzioni tipicamente inglesi e squisitamente puritane che impongono soprattutto di salvare la forma, Bertie, che aveva come seguito un medico, due scudieri e tre domestici, si faceva chiamare Barone Renfrew. Dicono le cronache che conducesse una vita piuttosto ritirata (uno scandalo, infatti, l'avrebbe costretto a morire di noia in Inghilterra e a privarsi delle belle cocottes di Monaco per frequentare soltanto dame di corte di cui diceva di detestare la magrezza, la pelle troppo bianca e lentigginosa e i visi cavallini), che andava ogni sera al Casinò e che più che alla roulette giocasse al baccarà, ma con puntate caute e modeste poiché era avaro e considerava il denaro... un bambino che non cresce mai abbastanza. In ogni modo la giocata su cui insisteva di più erano le donne e a Montecarlo c'erano i più begli esemplari di fauna femminile dell'epoca; tipi che sembravano ritagliati dai figurini di moda, con acconciature da fagiano, piene di penne e la pelle liscia e sottile come seta. Donne di tutti i Paesi, accorse nel Principato come cercatori in Alaska o in California all'epoca della febbre dell'oro; però, l'attenzione degli uomini era soprattutto per le slave, considerate di natura singolare e capricciosa, leggere nell'abbandono e ardenti nella passione.

Una sera, l'erede al trono d'Inghilterra era a cena con una stupenda creatura bionda, di quelle, per capirci, che si vedono una volta e non si scordano più, sulla terrazza dell'Hotel de Paris, che era poi il dormitorio di lusso del Casinò. Occupava un posto d'angolo, piuttosto defilato. I camerieri gli danzavano attorno come farfalle. A un tratto, per fare una stravaganza, Bertie domandò un dessert che sulla carta non esisteva. La richiesta del Principe provocò sgomento in cucina. «Ci penso io — disse il capo cuoco che conosceva i gusti di Sua Altezza — Crepes per Monsignore. Sono sicuro che ne sarà soddisfatto».

Le crepes arrivarono in tavola dorate e fumanti. Bertie che quella sera era in vena di stranezze, ci versò sopra un intruglio di Kirsch, maraschino e curacao. Il cameriere, che di dentro fremeva, sottolineò la prodezza di Monsignore con un equilibrato sorriso di cortigiano. Per caso, i liquori presero fuoco nel piatto e Bertie si divertì tanto che divorò le «crepes» e bevve il sugo col cucchiaio.

«Come si chiama questo dessert?» domandò al cameriere. «Crepes Principessa» fu la risposta, seguita da un inchino d'omaggio per la signora che era con Bertie. «Allora — ribatté il Principe di Galles — fareste meglio a chiamarle Crepes Suzette...».

L'Otero faceva spicco; era un sole la cui brillantezza toglieva sfarzo a ogni altro colore. Si chiamava Carolina; era una povera ragazza andalusa che appena mise in mostra il suo splendido corpo, divorziò dalla miseria. Anche il principe Bertie ne restò colpito e volle un appuntamento. Fece la richiesta senza parole; per il suo valletto di fiducia le mandò un foglio di carta su cui era disegnato il quadrante di un orologio con le lancette puntate sull'ora dell'incontro.

Conscia della sua bellezza, resa più aggressiva da un passo morbido e vigile di tigre, Carolina Otero indossava di solito un semplice abito da sera nero e portava al collo soltanto due fili di perle. Una volta che una sua rivale tentò di eclissarne lo splendore, comparendo al Casinò carica di sfavillanti gioielli, lei la guardò con disprezzo e disdegno. La sera dopo, come risposta, si presentò senza neppure le perle. Dietro, però, aveva la cameriera svizzera che brillava di pietre preziose come un albero di Natale. Naturalmente erano tutti i gioielli della padrona.

Vestali del gioco

Quando l'Otero approdò a Montecarlo, aveva 14 anni ed era moglie di un barone italiano, gran giocatore, il quale, dopo aver perso alla roulette l'intero suo patrimonio, regalò alla consorte gli ultimi dieci Luigi d'oro salvati dal disastro. Con i «rimasugli» del naufragio finanziario di casa, Carolina decise di tentare la sorte. Un po' spaventata, entrò nella sala da gioco e lasciò cadere il denaro sul tappeto verde.

Il croupier raccolse le giocate e l'Otero, in attesa che la roulette cominciasse a girare, si guardò attorno per puntare forse una vittima. I suoi occhi erano fiamme, dove toccava bruciava e le scottature non si rimarginavano più. A mano a mano che si sentivano guardati, gli uomini che quella sera erano in sala, diventavano nervosi; uno, che oltre allo sguardo ricevette un sorriso, regalò a Carolina una manciata di gettoni. «Rien ne va plus!». Si fece silenzio. L'Otero puntò gli occhi sul tavolo come se mirasse un bersaglio. Il bersaglio era la pallina della roulette. Aveva giocato i dieci Luigi d'oro sul rosso. Vinse e continuò a puntare sul colore che uscì ventun volte di seguito e le permise di guadagnare circa 15 milioni di franchi. Incredula, Carolina balbettava dalla gioia; aprì le mani e le mostrò piene di gettoni come se mostrasse un miracolo. Da quella volta, la «Bella Otero» diventò la vestale della roulette e cominciarono a disputarsela, a suon di milioni e di gioielli da fare invidia al tesoro della Corona britannica, re, principi, banchieri e industriali d'ogni razza e Paese. Sicché la piccola andalusa che pensava di fare fortuna con la chitarra e le nacchere, messo da parte l'uzzolo del canto, conquistò mezzo mondo con il suo corpo di marmo... caldo.

Nessun avvenimento che succedeva altrove, per quanto importante, riusciva a diminuire l'interesse del pubblico per i personaggi e le vicende di Montecarlo. Né il matrimonio regale che si svolse a Torino nel 1888 fra il Duca Amedeo d'Aosta, fratello di Re Umberto, con la principessa Maria Letizia, figlia del principe Gerolamo Bonaparte, né la tragedia avvenuta nel castello di Mayerling, dove il 30 gennaio dell'anno precedente, l'arciduca Rodolfo s'uccise insieme con la bellissima baronessa Maria Vetsera. In Francia gli anarchici seminavano bombe nel Parlamento e uccidevano a pugnalate il Presidente della Repubblica; in Russia, veniva incoronato lo Zar Nicola II con la consorte Alice d'Assia, nipote della regina Vittoria d'Inghilterra; in Italia, l'erede al trono, Vittorio Emanuele sposava la principessa Elena Petrovich del Montenegro, eppure chi faceva notizia era la Bella Otero. Partita per gli Stati Uniti per una tournée, tornò a Montecarlo con l'impresario americano Frank Juergens che, per seguirla, spese la folle somma di 50 mila dollari. L'esploratore Jean Paye che voleva a tutti i costi sposarla, respinto, s'uccise. Lo stesso fece il conte Cheney, membro del Jockey Club, che dopo aver perduto due milioni di franchi per conquistarla, dichiarò che la vita non aveva più senso e si sparò un colpo di revolver nella testa.

Luigi Romersa

(Continua)



Un'immagine della «Bella Otero» in una fotografia dell'epoca



(Telefoto DAD)

La stradetta dell'allegria di Rudesheim ha felicemente compiuto l'età di duecentocinquant'anni. La storia di questo vicoletto largo tre metri e lungo 140 è incominciata nel 1727 con la costruzione di una locanda dove cominciarono a fermarsi i marinai renani. Da allora ogni anno quasi quattro milioni di persone la percorrono in letizia per guastare i vini del Reno

Carattere del Carso

La prima impressione che ho avuto del Carso era quella di una terra antica, brulla, domata, quasi domestica: assomigliava più a un vasto giardino, appendice di qualche ricchissima villa, che alle terre selvagge in cui, da ragazzo, solevo passeggiare. Qui mancavano soprattutto gli alberi enormi delle foreste sterminate del Far West: gli abeti straordinari che solo lì si trovano e nella cui ombra ho passato molte ore felici: conifere che sono diventate per me una specie di mito.

Ma il Carso ha altri miti, altri piaceri, altra storia. Non so quante volte in questi ultimi anni, vi ho passeggiato, da solo o in compagnia. E pian piano nasceva in me un cauto amore per questo strano lembo di terra che è il vero giardino di Trieste. E' un amore che si riaccende ogni volta che ritorno a visitarlo (e purtroppo le visite non sono abbastanza frequenti). Un sentimento, questo, che difficilmente si può definire, ma che nasce dalla nuda solitudine del luogo.

Non conosco molto bene la storia di queste zone. Lo confesso, non senza vergogna: anche la prima guerra mondiale è per me storia antica. Se non avessi letto «Addio alle armi» di Hemingway, forse non avrei mai saputo nulla dell'importanza di Trieste e di Gorizia in quel conflitto. Ancora una volta la vita e la storia sono filtrate attraverso la lente penetrante ma deformante della letteratura.

Sembra però il destino peculiare del Carso di essere il protagonista di libri, sia di prosa sia di versi. La letteratura sul Carso deve essere ormai vastissima, e ogni scrittore vi porta qualche cosa di suo, vi rispecchia in certo qual modo se stesso. Ma è soprattutto un luogo in cui ogni uomo, stanco e logorato dalla vita affannata, può trovare un momento di riflessione, e riportare nel proprio cuore un po' di quella pace perduta che la vita di ogni giorno ci toglie. Poiché il Carso, anche se il teatro di guerre passate, non è luogo di conflitto; le sue pietre tranquille offrono conforto a tutti.

Avviene a volte di riaprire un libro letto anni or sono e pressoché dimenticato, e riscoprirvi delle verità attualissime. Così è stato di recente che ho rigustato uno smilzo libretto di Ungaretti, «Il Carso non è più un inferno», che contiene un bellissimo discorso tenuto nel 1966 al Castello di Gorizia. E' un saluto di un grande poeta alla terra dove aveva combattuto, sofferto, meditato, e dove nacque la sua poesia.

Ivi si legge, fra l'altro: «Ho ripercorso ieri qualche luogo del Carso. Quella pietraia — a quei tempi resa, dalle spalmature appiccicose di fango colore come d'una ruggine del sangue, infida a chi, tra l'incrocio fitto del miagolio delle pallottole, l'attraversava smarrito nella notte — oggi il rigoglio dei fogliami la riveste. E' incredibile, oggi il Carso appare quasi ridente.

«Pensavo: ecco, il Carso non è più un inferno, è il verde della speranza; ecco, pensavo, si fa sede pacifica di poesia, invita a raccolta chi si propone di diffondere poesia, cioè fede e amore».

Il luogo di poesia di Ungaretti, dove egli ha imparato a essere uomo, e a riconoscere ogni altro uomo come suo fratello, invita ancora alla speranza e alla fede; chi lo ripercorre sente la comunione dell'anima con la pietra e con la vite non meno che con le altre anime, passate, presenti o future che siano, che vi dimorano. Il Carso non è, se non nella stolta fantasia di chi non lo conosce, un luogo di industria, la quale tradisce, non meno della guerra, il suo vero carattere. Poiché anche i luoghi hanno i loro caratteri, che soltanto a suo danno l'uomo ignora.

E chi conosce il Carso, la realtà e il mito, la pietra e il simbolo, sa che la pioggia alimenta quel che la foiba accoglie.

Gerald Parks

Libri ricevuti

La grande avventura del mare

Daniel de Monfreid: «Giornale di bordo del fenicio Meneceo» (Rusconi Editore, Milano; pagg. 266, lire 3000).

Quando è incominciata per l'uomo l'avventura del mare? Noi tutti guardiamo con ammirazione al coraggio dei grandi navigatori dell'Evo Moderno, Colombo in testa, ma raramente ci soffermiamo a riflettere sulla tempra che dovettero possedere gli uomini antichi che per primi si spinsero — sopra una zattera, in una rozza piroga — lungo la liquida superficie in perenne movimento.

Se grande è stata la loro audacia, anché maggiore certamente era il richiamo che il mare esercitava su di loro. Un richiamo che ancora oggi si sente e al quale si continua a pagare un elevato prezzo in vite umane. Ma allora, quando non era nepure cetro se il mondo fosse rotondo o quadrato?

Da queste suggestioni lontane è nato un bel romanzo il cui autore, Daniel de Monfreid, ha sperimentato su di sé la polivalente attrazione del mare e della sua storia che così inestricabilmente s'intreccia con quella della razza umana. «Giornale di bordo del fenicio Meneceo» è la cronaca, immaginaria ma non del tutto, di uno dei primi tentativi di circumnavigazione dell'Africa.

Narra Meneceo in persona, il capitano del Punt che per conto di Serse Re di Persia si mise in viaggio allo scopo di scoprire una via nuova e più rapida per l'oro che affluiva al Mediterraneo attraverso la costosa mediazione delle carovane arabe.

Quanta magia e quanta sapienza, nel giornale di bordo del marinaio fenicio. In apparenza incompatibili l'una all'altra, nella realtà della storia — passata e presente — si fondono e spesso si confondono dando luogo ad un modo imperfetto ma profondamente toccante di essere uomini in un mondo così grande e bello. E pericoloso.

Il viaggio di Meneceo riemerge dunque per noi dalle profondità del tempo, là dove Monfreid è andato a scavare nella sua paziente indagine sulla storia del mare. E quanto essa sia storia nostra lo dimostrano i nomi delle città — rappresentate vive, perché tali erano quando Meneceo vi andava Efeso e Cartagine e Naucratis — e dei popoli, gli stessi che hanno creato il momento presente con le sue infinite peculiarità di bene e di male. Oltre che ai fenici, ai cartaginesi e ai persiani, Meneceo ci riporta incontro agli ebrei e agli etruschi, ai greci e ai galli. Un universo di vite vissute non una volta per tutte ma, sia pure spesso inconsciamente, in funzione di altre vite, destinate a succedere loro.

Su tutto domina però il mare, com'è giusto. E' il mare l'immenso palcoscenico su cui l'uomo Meneceo recita la propria avventura.

◎

Norberto Valentini - Clara Di Meglio: «La coppia nuda». (Sperling & Kupfer Editori - Milano - Pagg. 416, Lire 4500).

Segnaliamo, soprattutto per dovere di cronaca, «La coppia nuda», opera a due mani dei giornalisti Norberto Valentini e Clara Di Meglio. Il libro, che si presenta come «la prima sconcertante inchiesta che denuncia dal vivo che cosa c'è dietro la facciata della famiglia», contiene un interessante saggio sulla rivoluzione sessuale di cui la crescente emancipazione femminile ha rappresentato e continua a rappresentare uno dei cardini; a tale studio, indiscutibilmente serio e corretto fa però seguito un numero veramente eccessivo di testimonianze, raccolte in tutta Italia o quasi, il cui tenore è, malgrado le notevoli differenze tra caso e caso, uniformemente caratterizzato da una forte intenzionalità erotica.

Non che si sospetti, da parte nostra, l'inattendibilità del materiale; è fuor di dubbio che l'esperienza sessuale è decisiva anche per l'essere umano e lo è elettivamente nell'ambito del matrimonio. Ciò che ci lascia perplessi è piuttosto la ridondanza quantitativa e qualitativa della documentazione in un lavoro che vuole proporsi come qualcosa di molto vicino alla ricerca scientifica.

Tutti i lettori di sociologia, psicologia o psicoanalisi — per restare più o meno nella sfera d'interesse della «Coppia nuda» — sono abituati a incontrare i «casi» (clinici e non): ma è piuttosto insolito che il numero di questi ultimi soffochi tanto brutalmente lo spazio dedicato alla trattazione vera e propria. Per non parlare poi dei dettagli: «La coppia nuda» non è certo avara in proposito.

C. S.

◎

Tito Maniacco: «La farfalla notturna» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1976 - Collana «Il Diamante» - Pagg. 80, Lire 3000).

Quarantacinquenne udinese, Tito Maniacco è già noto per alcune raccolte poetiche che dal 1958 ad oggi sono state «Stagioni in Friuli», «Una sorta di ira», «Le vette del tempo», «Una luce generale», mentre la narrativa lo ha visto autore di due racconti: «L'albero dentro la casa» e «Anabasi».

Con questo più recente lavoro, una sorta di poemetto intitolato «La farfalla notturna», Maniacco ci propone delle pagine poetiche dalla tematica complessa ed esasperata: caotico turbinio di pensieri immagini presenze, impetuoso amalgama e irruente e rumoroso tramestio di protagonisti e personaggi di una cultura la più varia di cui l'autore si serve in una ridondante e barocca esibizione. Priva di punteggiatura, colma di alliterazioni e metafore ma soprattutto intessuta di abili citazioni, la poesia di Maniacco è certamente frutto di un'intima ribellione e di una altrettanto irrisolta problematica. Violenta, ironica, oscura, allusiva, febbrile, questa poesia si alimenta di letteratura e di teatro, poderoso bagaglio dove troviamo Shakespeare e Omar Kayyam, Conrad e Coleridge, Goethe e Stivenson, Carrol e Faulkner, disperisvamente entrati in quegli stati d'animo e in quelle sensazioni che nell'autore risultano peraltro smembrati, senza alcuna effettiva consistenza, voci sorde ad ogni possibile seria considerazione.

La presente raccolta è compresa in quattro sezioni («L'ultima notte del mondo», «Ballata del contrario», «La torre dei ceti», «La farfalla notturna») e la sua lettura risulta sconcertante, si che ricercarne sempre la comprensione è del tutto inutile. Rimane al di là di una estrema esuberanza di linguaggio, al di là del suo fluire incessante e corroso dal sarcasmo, rimane dicevamo nel fondo, la nudità di una disperazione cupa e inesorabile.

◎

Gaetano Salveti; «Orizzonte di eventi» (Ugo Bastogi Editore, Livorno 1977 - Collana di Poesie diretta da Angelo Manuali e Benito Sablone - Pagg. 108, lire 4.200).

Critico, poeta, saggista, autore drammatico e promotore di premi letterari e direttore di alcune collane editoriali e riviste, Gaetano Salveti ormai da decenni è legato all'arte dall'intensità di una fervida e preziosa comunione.

Nel volume che presentiamo, «Orizzonte di eventi», è racchiuso il poeta Salveti, quello che da «Millenovecentoquarantadue» a «Il giro di casa» ha riversato sulla pagina un'ispirazione corposa e drammatica, graffiante ed eroica, costantemente nutrita da quella complessa matrice culturale che da sempre contraddistingue la personalità e l'opera dell'autore. Nato a Sessa Aurunca nel '22, Gaetano Salveti ha pubblicato numerosi libri soprattutto di critica letteraria e di poesia: il primo libro di poesie apparve nell'ormai lontano '48 a Spoleto con il titolo «Delusioni del tempo».

«Orizzonte di eventi» comprende un cospicuo numero di liriche qui suddivise in «Millenovecentoquarantadue», «Un'altra forma», «Gli oratori», «Il giro di casa», «Ulisse in ostaggio» e com'è naturale la problematica che le sottende risponde alle molteplici risonanze che avvenimenti, circostanze, esperienze hanno trovato alla luce di una macerata sensibilità e nella ricchezza di un bagaglio umano poetico certamente colmo di inquietudini e di suggestioni. Così la cupa tragedia della guerra si apre di lì a poco a più profonde intime ferite, ma anche a nuove e più vitali emozioni; la poetica di Salveti si irrobustisce, altri elementi e motivazioni la stimolano: storia filosofia cultura sono ora la fitta trama di un tesuto più attentamente studiato e drammaticamente sofferto; una poesia a volte discorsiva, penetrata da allusioni, intinta di acre sarcasmo e pungente ironia, vivida di una esuberante simbologia, ma squarciata da un desolato pessimismo, una simile poesia si affaccia, crudele, alla maturità dell'autore scavando interrogativi, proponendo riflessioni, riandando a ricordi, abbeverandosi talora a una dolcezza di sentimenti suggeritegli dalla presenza dei familiari, dal volto della figlia; ma dove l'asprezza, il tono di una severa condanna, la sferzante arma del giudizio, l'affanno per un cammino «incerto e neghittoso», il grido di dolore soffocato e lacerante, ancora una volta hanno il sopravvento in un incalzare cupo e angoscioso.

Giuliano Manacorda, autore della prefazione di «Orizzonte di eventi», traccia in apertura del volume un acuto e significativo profilo della poesia salvetiana, esaminandone i diversi accenti che ben si possono accentrare nella definizione che Barberi Squarotti dà al messaggio di Gaetano Salveti: «L'orazione funebre che l'eroe intellettuale della tradizione occidentale pronuncia sopra se stesso».

G. P.

IPAG
ROVIGO
L. LIVATINO - C. SAETTA
ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ
E SCELTA DEL CORSO DI LAUREA
Guida pratica per studenti della Scuola Media superiore e universitari, laureati e specializzandi
SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA ED AMPLIATA
Vol. in 16°, di pagg. 570, con 28 illustrazioni L. 8.500
Il libro indica tutti i tipi di laurea, di diploma e delle specializzazioni che possono essere rilasciati dalle Università e Istituti di istruzione universitaria, la durata degli studi, il costo che la scelta di un corso di laurea comporta; inoltre contiene l'indicazione di tutte le facoltà universitarie esistenti in Italia ed i corsi di laurea tenuti presso ciascun Ateneo, gli insegnamenti impartiti per ciascun corso, tutti gli adempimenti previsti per l'esenzione dal pagamento delle tasse e soprattasse, la corresponsione dell'assegno di studio e tutte le altre forme assistenziali.
Per ordinazioni rivolgersi alle Librerie o alla:
Casa Editrice ISTITUTO PADANO DI ARTI GRAFICHE - ROVIGO
Via Oberdan, 6 - 45100 Rovigo - Tel. (0425) 24853 - 22229

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'OPERA UNIVERSITARIA PREPARA MOLTE NOVITA'

Rivoluzionate all'Ateneo le strutture assistenziali

Costo mensa e nuovi criteri per il presalario e l'ammissione alla Casa dello studente - Riproposto l'acquisto del «Regina»

Aumento del prezzo dei pasti alla mensa, alla quale potranno peraltro accedere soltanto gli studenti in corso o fuori corso da un anno, con esclusione di quelli iscritti a un secondo corso di laurea; aumento del costo dei posti letto a pagamento nelle case dello studente e nuovi meccanismi di assegnazione in base ai redditi delle famiglie; una più equa ripartizione dei sussidi in base a criteri che salvaguardino un giusto equilibrio fra merito e bisogno ed infine una parziale demonetizzazione del cosiddetto presalario attraverso l'offerta alternativa di servizi a prezzi convenienti: questi alcuni dei provvedimenti adottati recentemente dal consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria e che entreranno in vigore a partire dall'inizio del prossimo anno.

A confortare l'opportunità di tali provvedimenti, illustrati ieri mattina dal presidente dell'Opera prof. Giorgio Negrelli, sono sufficienti pochi dati e alcune considerazioni. Intanto, è da dire che fino ad oggi con la modica cifra di 350 lire (contro un costo effettivo di 1700) avevano avuto la possibilità di usufruire dei pasti alla mensa universitaria anche un'infinità di persone che studenti erano solo di nome (spesso lavoratori con un buon reddito, che si iscrivevano ad un corso di laurea, magari pagando solo la prima rata delle tasse, con l'unico scopo di lucrare sulla mensa). Con il prezzo fermo al 1963 e in mancanza di sufficienti controlli sull'accesso alla mensa, l'Opera aveva registrato, a chiusura del bilancio 1975-76, un passivo di 333 milioni per il solo acquisto dei generi alimentari, senza contare le spese per il personale e quelle per la pulizia, affidata ad una ditta privata.

Con i vecchi meccanismi che regolavano l'accesso e la permanenza nelle case dello studente, si dava poi il caso frequente di studenti che riuscivano a conservare la propria stanza anche per quattro anni di fila, nel frattempo avendo sostenuto cinque esami soltanto, al prezzo di 8 mila lire mensili contro un costo annuale per l'Opera di un milione e mezzo per posto letto.

Si trattava anche di razionalizzare l'erogazione di certe forme di assistenza diretta (borse di studio, buoni mensa, sussidi di vario tipo, esenzioni dalle tasse), provvedendo nel contempo a rivalutare il fattore merito nei confronti della posizione fiscale, quest'ultima troppo spesso di difficile verifica. E vediamo in dettaglio le novità.

Mensa. Il prezzo di un pasto passerà, come si è detto, da 350 a 700 lire. Verrà altresì istituito un tesserino mensile, nominativo e con fotografia del titolare, al prezzo di 18 mila lire (per chi frequenta regolarmente l'Università, il costo di un pasto sarà dunque inferiore a quello attuale). Già da ottobre, il pasto serale sarà preparato con cibi precotti della «Findus», come già avviene a Napoli e a Catania, il che permetterà di evitare assunzioni di personale a tempo determinato, di concentrare quello attualmente in servizio in una migliore organizzazione del pasto meridiano, di rinunciare al costoso appalto delle pulizie, di estendere un servizio distaccato di mensa all'Università vecchia, con un risparmio totale di circa 60 milioni sui costi di gestione della mensa.

Case dello studente. I posti letto a pagamento passeranno dalle attuali 8-15-30 mila mensili, a seconda delle fasce di reddito, rispettivamente a 20-25-30. Per la tariffa più bassa (20 mila lire) è stato fatto riferimento a una famiglia tipo composta da padre, madre e due figli a carico, con un reddito annuale di 4 milioni e 600 mila lire al netto degli oneri deducibili. Particolari parametri sono stati studiati per calcolare il reddito dei lavoratori autonomi ed il tetto massimo di reddito previsto per la tariffa più alta (30 mila lire) è di 8 milioni. Per quanto riguarda la possibilità di mantenere il posto letto negli anni successivi al primo, le nuove disposizioni prevedono che nel secondo anno dovranno essere sostenuti almeno due esami e in quelli successivi i due terzi degli esami previsti dal piano di studi per tutto l'anno accademico precedente e almeno due fra il 1.o novembre e il 17 dicembre dell'anno successivo.

Presalario. L'assegnazione (250 mila lire per gli studenti residenti a Trieste e 600 mila lire per i fuori-sede) è disciplinata con legge dello Stato e non può dunque essere modificata. Lascia peraltro perplessi una recente circolare ministeriale che toglie all'Opera la facoltà di addire direttamente all'Intendenza di finanza per una verifica dei redditi dichiarati solo oralmente dallo studente, l'unica possibilità per gli organi universitari essendo quella di ricorrere in certi casi alla polizia tributaria. Allo scopo di un miglior sfruttamento dei servizi esistenti (mensa e posto letto) e nell'interesse degli stessi studenti che fealmente frequentano l'Università, l'Opera ha comunque stabilito di offrire questa alternativa di demonetizzazione del salario: anziché il presalario intero, tutti i servizi per 11 mesi più 150 mila lire in contanti; la sola mensa e 350 mila lire; il solo posto letto e 400 mila lire. Nella prima ipotesi, si calcola che il valore reale del presalario di uno studente fuori sede passi dalle 500 alle 800 mila lire. Per gli studenti triestini sussisterà ovviamente la sola possibilità di rinunciare a 150 mila lire in conto mensa e di tenersi le restanti 100.

Borse di studio. L'Opera si accinge a pubblicare i bandi di concorso per due tipi nuovi di borse di studio: 105 borse, tra Udine e Trieste, per il solo vitto, e 146 borse per vitto e alloggio gratuiti nelle case di Trieste e Udine. La novità, oltre che nell'unificazione e razionalizzazione di vari sussidi precedentemente erogati, consiste nel fatto che l'assegnazione delle borse avverrà tenendo conto del merito più di quanto non si facesse nel recente passato.

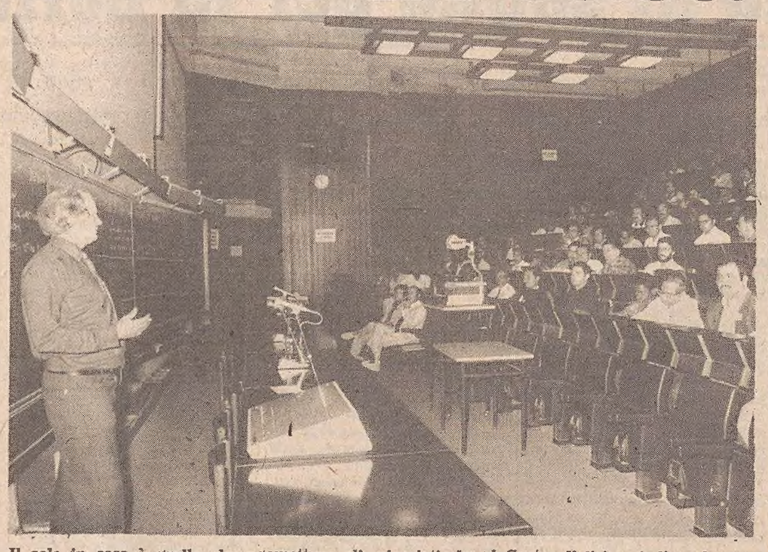
Assistenza sanitaria. Un più ampio intervento da parte dell'Opera è previsto per il sistema di diagnosi precoce delle malattie del quale possono usufruire tutti gli studenti attraverso visite ambulatoriali e specialistiche. Nei limiti di bilancio verrà altresì garantita l'assistenza sanitaria vera e propria a quegli studenti che non hanno una copertura mutualistica.

Una puntualizzazione a parte è stata fatta ieri mattina dal prof. Negrelli per quanto riguarda la vicenda dell'ex albergo Regina. Alla vigilia della scadenza del comodato con la Regione, che aveva permesso di ospitare, grazie anche alla disponibilità dell'attuale proprietà (l'Istituto federale delle casse di risparmio delle Tre Venezie attraverso la società immobiliare triestina), 130 studenti universitari delle zone terremotate, ci fu un improvviso «dietro-front» da parte della stessa giunta regionale. Mentre l'assessore ai lavori pubblici Rigutto, accogliendo il parere favorevole della terza commissione consiliare, aveva precedentemente incoraggiato le attese dell'Opera per l'acquisto dell'ex albergo, l'allora assessore alle finanze Coloni, sotto la cui competenza era nel frattempo passata la pratica, avrebbe improvvisamente insistito per la rinuncia. Tale nuovo atteggiamento da parte dell'amministrazione regionale — è stato fatto osservare — male si concilierebbe con gli stessi interessi della Regione, la quale si è impegnata a costruire una costosa quarta casa dello studente a San Giovanni (costo previsto 4,5 miliardi ai prezzi del 1976 e ultimazione prevedibile comunque non prima del 1981), mentre con 2,5 miliardi potrebbe acquistare il «Regina» e risistemarlo, entro il prossimo anno, ricavandone 180 posti letto. Intanto, i 130 studenti friulani terremotati rischiano di restare senza un tetto se la Regione non ritornerà sulle proprie decisioni, accogliendo il pressante invito rivoltole di recente dalla presidenza dell'Opera universitaria.

Lunedì la mostra sulla preistoria

Lunedì prossimo, 12 settembre, verrà inaugurata nelle sale del Capitano al Castello di San Giusto la premostra della preistoria. Si tratta di una ricca anteprima della grande mostra dei reperti preistorici in possesso dei civici musei di storia ed arte, che dominerà l'estate triestina 1978. Saranno esposte incisioni rupestri di strutture di tipo megalitico rintracciate di recente sul Carso. La cerimonia dell'inaugurazione avrà inizio alle 19.

Il sole in casa



Il sole in casa è quello che promettono gli scienziati che al Centro di fisica studiano la pratica possibilità di sfruttare, in termini di convenienza economica, l'energia solare per il riscaldamento, la refrigerazione e la trasformazione in energia elettrica (Italfoto)

ERA GIA' ARRIVATO IN VETTA A CIMA FANES SUD

Perde l'appiglio e precipita sfracellandosi sulle Tofane

Fatale all'alpinista triestino l'uscita dalla via ferrata per proseguire in arrampicata libera - Un volo di 50 metri

Ennesima vittima della montagna, un appassionato alpinista triestino, Paolo Vollari, di 35 anni, funzionario del Lloyd che abitava in vicolo Castagneto 25, è morto sfracellato su una parete delle Tofane, quando già aveva raggiunto una vetta, la Cima Fanes Sud.

La tragedia è accaduta domenica, poco dopo mezzogiorno, ma se ne è avuta conferma soltanto lunedì, quando le squadre di soccorso — che domenica erano state respinte nel loro intervento da un temporale scatenatosi sulla montagna — hanno potuto raccogliere la salma, che era finita in un crepaccio cinquanta metri sotto il punto di caduta.

Paolo Vollari aveva affrontato l'escursione assieme a due amici, Antonio Baldi e Salvatore La Cognata, della sua stessa età. Tutti e tre esperti di montagna, il Vollari in particolare era socio della XXX Ottobre ed aveva dieci anni di esperienza alpinistica. I tre amici avevano puntato sulla Cima Fanes, salendo lungo la via ferrata Tomaselli. Salivano agganciati con i moschettoni, senza cordata ma anche senza problemi. Così difatti sono giunti quasi al traguardo, quando il Vollari — forse perché il percorso era piuttosto «affollato» di altri alpinisti — ha ritenuto (dopo una sosta per consumare la colazione) di proseguire in libera, affrontando cioè la roccia. I suoi amici lo hanno visto ad un certo momento agganciarsi ad un appiglio ma fallirlo: lo spuntone roccioso si è staccato dalla parete facendo mancare ogni sostegno al Vollari, che è precipitato nel vuoto. Prima un volo di venti metri, che ne ha sfracellato il corpo su un terrazzo, quindi l'ulteriore rotolare sul pendio per altri trenta metri. Erano le 12.15 e la tragedia ha paralizzato quanti vi hanno assistito, anche per l'inutilità del soccorso: lo sventurato alpinista era morto sul colpo nell'impatto sul terrazzo ed il corpo era poi rotolato ormai senza più vita.



Paolo Vollari

Poco dopo sono tuttavia intervenute le squadre del soccorso alpino ma, come si è detto, esse hanno dovuto rinunciare al ricupero della salma per l'improvviso imperversare di un temporale. Sono tornate in parete lunedì, portando a compimento la pietosa opera.

Ieri la salma di Paolo Vollari è stata trasportata a Trieste e stamane si svolgeranno i funerali, al cimitero di Sant'Anna.

APERTO A MIRAMARE IL NUOVO CORSO SCIENTIFICO

Sguardi rivolti all'astro fornitore anche di energia

C'è già nella regione chi trasforma il calore in freddo Interessante ruolo dell'Italia negli sviluppi delle ricerche

Il suggestivo tema dello sfruttamento dell'energia solare quale risorsa termica dell'avvenire, è da ieri materia di studio in un corso del Centro internazionale di fisica teorica, che raccoglie centocinquanta scienziati provenienti da sessanta paesi di tutto il mondo, in particolare giovani ricercatori dei paesi in via di sviluppo, dell'area mediterranea, dell'Africa e dell'Asia che qui vengono resi partecipi dei progressi della scienza. E' questo il compito precipuo affidato al Centro triestino, congeniale com'è la città ai rapporti con l'Est europeo e con l'Oltremare e da questo legame è nata l'idea del corso dedicato ai problemi dell'energia solare. Il Centro, come dice la sua denominazione, è impegnato nella fisica teorica ed ha in questo campo già conseguito grossi successi nella ricerca nucleare. Questa volta però si cimenta anche nella materia della fisica applicata e proprio su richiesta degli «utenti» più interessati, appunto i paesi in via di sviluppo, specie quelli più ricchi di sole e meno provveduti di risorse energetiche, vale a dire i paesi della fascia equatoriale. Oltre trecento studiosi si sono iscritti, ma ne sono potuti essere accolti la metà. Da parte sua il Centro si avvale per questo corso di esperti di grande fama; anzitutto gli italiani Mancini e Quercia che operano nella ricerca sull'energia solare all'Istituto di Catania, l'inglese Page, l'americano Seraphin, Sayigh dell'Arabia Saudita, ma soprattutto atteso è l'intervento del prof. Rappaport che nel Colorado dirige il più importante laboratorio del mondo che già realizza le conquiste scientifiche in questo campo.

Il corso si protrarrà fino al 23 settembre, quando in una tavola rotonda conclusiva saranno tratte le indicazioni delle lezioni e dei dibattiti che per tre settimane impegneranno docenti, studiosi ed esperti. Interessante è il programma finale del corso, che annuncia per il 24 settembre una visita a installazioni solari: una infatti i partecipanti al corso potranno vederla nel vicino Pordenonese, negli stabilimenti Zanussi, dove è in atto l'esperimento della refrigerazione dell'aria in un laboratorio che capta appunto a tale scopo l'energia solare. Già, perché le ricerche mirano a sfruttare il sole vuoi per ottenere il riscaldamento, vuoi per produrre il freddo ed inoltre per trasformare le radiazioni solari in energia elettrica (come già avviene per la ricarica delle batterie dei statelliti che viaggiano nello spazio). Ma è anche lo stesso Centro di Miramare che punta concretamente a una propria realizzazione. Fra i vari impianti è ora in costruzione una foresteria capace di ospitare cinquanta borsisti ed il tetto dell'edificio sarà costituito da vannelli per la captazione dell'energia solare che verrà trasformata in energia termica per il riscaldamento dell'intero complesso.

Quali prospettive potrà avere questo corso? Un dato emerso dalle lezioni inaugurali è quanto mai significativo per l'Italia: recenti studi fanno ritenere che il nostro paese, coprendo con pannelli solari uno 0.5 per cento del territorio (e non mancano certo terreni assolati e non altrimenti sfruttati, su pendii montani o zone similari) potrebbe accumulare tanta energia da coprire tutto il fabbisogno nazionale. Certo i costi dei pannelli sono ancora proibitivi, ma basterebbe ridurli di un terzo per rendere possibile ed economica la realizzazione. E le ricerche sono indirizzate a questo risultato.

Ampio rilievo avrà nello svolgimento del corso quanto si sta facendo oggi in Italia in questo campo, con le comunicazioni ed i contatti che gli esponenti della ricerca scientifica e dell'industria avranno con gli studiosi stranieri, in particolari del mondo arabo, presenti a Miramare: a tale finalità sarà dedicata l'ultima settimana del corso. E' oltre modo significativa questa scelta fatta dal Centro di fisica, quale apertura verso un proseguo di rapporti che potrebbero avere notevole sviluppo. Ed è anche un'occasione di confronto, considerata la qualificata ed autorevole presenza di americani, giapponesi e tedeschi fra gli scienziati che terranno cattedra nelle lezioni in programma mattina e pomeriggio in questo intenso seminario di studi.

Merita infine segnalare che nello stesso Centro di Miramare, al corso sull'energia solare seguirà immediatamente un'altro, della durata di dieci settimane, dedicato ad un altro problema di palpitante attualità: la previsione dei terremoti, per il quale è pure assicurata la partecipazione dei maggiori studiosi di tutto il mondo.

Riunione alla DC con l'on. Piccoli

L'on. Flaminio Piccoli, presidente del gruppo parlamentare democristiano alla Camera dei deputati, sarà oggi a Trieste, dove, nel pomeriggio, parteciperà a Palazzo Diana alla seduta del comitato provinciale del suo partito.

In rappresentanza della direzione centrale della DC, l'on. Piccoli aprirà i lavori della riunione con una relazione, cui seguirà un dibattito sulla situazione politica nazionale e, in particolare, sui contenuti delle recenti intese programmatiche intervenute, in campo nazionale intervenute in campo nazionale.

Su questi temi politici di particolare attualità erano già stati sollecitati una discussione ed un approfondimento a livello dirigente, che in questo periodo interesserà appunto gli organismi periferici della DC. In considerazione di ciò e dell'importanza degli argomenti che saranno trattati, la segreteria provinciale della DC — come ha spiegato il segretario provinciale Rinaldi — ha deciso lo svolgimento dell'odierna seduta del comitato provinciale in forma allargata.

L'INCIDENTE IN VICOLO DELL'EDERA

RIBALTA E LA MOTO GLI FINISCE ADDOSSO

Gravemente ferito un giovane meccanico

Paurosa caduta con la motocicletta di un giovane meccanico. Giorgio Coretti, di 21 anni, domiciliato al numero 13 di San Giuseppe della Chiusa stava percorrendo ieri, nel tardo pomeriggio, la strada che collega il vicolo dell'Edera alla via dello Scoglio quando, giunto all'altezza del numero 16 di Pendice dello Scoglietto ha perso improvvisamente l'equilibrio della grossa motocicletta sulla quale stava viaggiando. Il peso della sua «Laverda 750» che si è sbilanciata lo ha trascinato per terra, schiacciandogli la gamba destra e producendogli una ferita al braccio. Soccorso da alcuni passanti, il motociclista è stato poco dopo trasportato dai sanitari della Croce Rossa all'Ospedale maggiore. L'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di dieci giorni per un ematoma alla gamba destra, contusioni all'avambraccio, alla coscia e al piede sinistro.

Un'altra macchina jugoslava, una «Vespa» e una «126» sono rimaste coinvolte in un incidente avvenuto in via XXX Ottobre, all'altezza dello stabile numero 8. Parcheggiata la propria «Zastava 1100», il cittadino jugoslavo Branislav Milic, di 28 anni, ha aperto la portiera per scendere dalla vettura proprio quando stava sopraggiungendo la «Vespa», targata TS 42766, con in sella Lorenzo Pieri, di 26 anni, abitante in via Aquileia 2. Lo scooterista ha urtato contro la portiera, si è rovesciato al suolo e la motoretta è andata a finire contro la «126», targata TS 196789, che si trovava pure in sosta. Lorenzo Pieri è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni per contusioni abrase al ginocchio sinistro. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Scooter e ciclomotori protagonisti di incidenti

Ciclomotori e scooter sono stati ieri i protagonisti di una serie di incidenti stradali. In via Bramante un giovane di 16 anni, lo studente Roberto Cesarello, abitante in via Crociferi 1, che si trovava in sella al proprio ciclomotore «Bravo» è andato a tamponare un'automobile guidata da Edoardo Spessot, abitante in via Bergamasco 9. Il giovane, perduto l'equilibrio, è ruzzolato sull'asfalto ed ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte e alla tempia sinistra, trauma cranico ed escoriazioni alla mano sinistra. Con un'automezzo privato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

In via Geppa, all'angolo con la via Trento, un'automobile jugoslava che non si era fermata allo «stop» ha urtato invece il ciclomotore di Rita Cian, di 34 anni, abitante in via Ghega 8, la quale è stata catapultata al suolo. Il conducente della vettura jugoslava, Ante Vokovic, di 20 anni, residente a Spalato, ha soccorso la donna che è stata poi trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. L'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di dieci giorni per un ematoma alla gamba destra, contusioni all'avambraccio, alla coscia e al piede sinistro.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Regina. — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 19.33, la luna cala alle 15.43.

Ieri: temperatura massima 27,9, minima 20,7; pressione mb 1023,4 stazionaria; umidità 50 per cento; vento 5 km/h da Nord-Ovest; temperatura del mare gradi 21,7.

Maree — OGGI: alta alle 9.03 con cm 13 e alle 16.15 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 13.39 con cm 5 sopra il livello medio. DOMANI: bassa all'1.43 con cm 30 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Congedo da Muggia del cap. Lizio Bruno

Il comandante della tendenza dei carabinieri di Muggia, Ignazio Lizio Bruno, promosso capitano qualche mese fa è stato destinato ad un altro importante incarico, gli è stato affidato il comando della compagnia di Noto, in provincia di Siracusa. Il capitano Lizio Bruno, nei due anni di permanenza al comando della tendenza di Muggia, ha saputo conquistare le simpatie della popolazione e la stima dei superiori mettendo in luce le sue doti di ufficiale.

OPPOSIZIONE DEL COMUNE ALLA REGIONE

FATTO IL RICORSO PER VIA DON BOSCO

Animata assemblea degli inquilini

L'amministrazione comunale ha presentato alla Regione le proprie controdeduzioni avverso il «no» del comitato di controllo alla destinazione dell'area di via Don Bosco all'edilizia economica e popolare e si ritiene impegnata a difendere la validità della relativa delibera di fronte alla giunta regionale: queste le assicurazioni fornite ieri dall'assessore comunale all'urbanistica, De Luca, anche a nome del sindaco che egli rappresentava, nel corso di un'affollata assemblea di iquilini di via Don Bosco patrocinata dal Sunia. Il presidente della consulta rionale, Vascotto, ha da parte sua sollecitato un incontro tra il Sindaco, la consulta stessa, il comitato degli inquilini e i rappresentanti della Regione.

Nel suo intervento l'assessore De Luca ha sottolineato che le considerazioni negative fatte dal comitato di controllo sono di carattere esclusivamente tecnico ed economico e non terrebbero in alcun conto la dimensione sociale del provvedimento che era stato adottato dal consiglio comunale. Nel confermare la validità della scelta allora fatta, l'assessore si è detto meravigliato che il comitato regionale di controllo abbia invocato l'applicazione degli articoli 7 e 8 della legge n. 10, dimostrando così di «voler privilegiare l'iniziativa privata — ha detto De Luca — e ammainare la bandiera di quella pubblica». Il rappresentante della giunta comunale ha infine rivendicato la «ferma volontà politica dell'amministrazione di stabilire autonomamente gli interventi pubblici nelle varie aree cittadine».

Nel corso del dibattito sono intervenuti la signora Burlo, per il Sunia; l'aroh. Varini, consigliere comunale del PLI; Gerli, a nome della federazione sindacale unitaria; il consigliere comunale Monfalcon e quello regionale Lovriha per il PCI; il presidente della consulta, Vascotto, ed altri.

Pedone investito dai vigili del fuoco

In via Carducci, all'altezza del Ponte della Fabra, un automezzo dei vigili del fuoco, che stava transitando sulla corsia preferenziale diretto verso la stazione centrale, ha investito ieri mattina un anziano passante. L'uomo, Eugenio Tonello, di 64 anni, pescivendolo, abitante al numero 119 di Rozzol, urtato dall'automezzo, guidato dal vigile Gianmario Pozzetto, di 31 anni, abitante in via Bonazza 10, è rotolato sull'asfalto, riportando numerose ferite. I sanitari della Croce Rossa, accorsi con gli agenti della polizia stradale, hanno soccorso il ferito e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la frattura del setto nasale, una ferita lacero contusa alla palpebra superiore dell'occhio sinistro, una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e contusioni escoriate multiple. Il pedone investito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!

STATO CIVILE

MORTI: Raubar in Gulli Maria, di anni 63; Pinti Emilia, 83; Rozza Pietro, 67; Piltpovich Rodolfo, 78; Pirotta ved. Sartini Carolina, 61; Sancin Darinka, 65.

Sulla strada provinciale che collega Opicina a Monrupino si è rovesciato, ieri pomeriggio, con il proprio ciclomotore il bracciante Roberto Plisco, di 16 anni, abitante in via Santa Fosca 9. Ha riportato la sospetta frattura del piede destro, contusioni al dorso e abrasioni varie. Soccorso da un automobilista di passaggio è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di tre settimane.

DERUBATA MENTRE SI PREPARAVA A VERSARE IL DENARO

ALLO SPORTELLO DELLA BANCA PIÙ LESTA LA MANO DEL LADRO

Un altro furto a Barcola sotto gli occhi della vittima

Borseggio in banca con fuga del ladro: è accaduto poco dopo mezzogiorno in piazza Garibaldi 8, nell'agenzia n. 4 del Credito italiano. Il ladro sui 25 anni, che indossava un elegante abito blu chiaro ed era in compagnia di una ragazza sui 18 anni, capelli neri, lunghissimi, è riuscito ad allontanarsi tranquillamente.

La vittima è Silvana Del Bello, di 45 anni, abitante in via Cumano 6, che doveva compiere un'operazione bancaria. Mentre si trovava nei pressi dello sportello e preparava il versamento, la mano leggera del giovane dal volto rotondo ed olivastro, è penetrata nella borsetta della signora ed ha «prelevato» il portafogli che conteneva la somma in contanti di 300 mila lire in biglietti da dieci mila, un assegno di 350 mila lire, un libretto di assegni in bianco (che è stato subito bloccato) e qualche documento. Quando la signora si è accorta era troppo tardi. La coppia sospettata del furto era già lontana. Un dipendente dell'istituto di credito ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una «Giulia» con l'appuntato Fanelli, il brigadiere Ferrara e la guardia Cerna. In base alle descrizioni fatte dal testimone e ai dati somatici raccolti, gli agenti hanno compiuto una battuta che non ha però avuto alcun esito.

Un altro ladro che pur essendo stato visto in atteggiamento sospetto dalla derubata, è riuscito a compiere il colpo e ad eclissarsi è al centro delle indagini della Mobile. Si tratta di un giovane alto 1,80, molto magro, con i capelli castani e gli occhi chiari. Quando è stato visto aggirarsi attorno alla «Simca» targata TS 177850, parcheggiata sul lungomare di Barcola, indossava un costume da bagno. Come abbiamo detto è stata la stessa derubata a descriverlo alla polizia. La signora Antonietta Gembini, abitante in via Venier 6, non aveva immaginato che il giovane smilzo avesse tanta spudoratezza di compiere il furto in pieno giorno, per cui non aveva dato troppo peso all'atteggiamento sospetto del giovane in slip. Invece egli ha forzato la portiera dell'auto e si è impossessato del portafogli della signora che conteneva la somma di 50 mila lire e alcuni documenti, nonché il portafogli del marito.

Intervento del PCI per il teppismo politico

Delegazioni della federazione comunista triestina hanno avuto ieri colloqui in Questura e in Prefettura sui gravi episodi di violenza che ormai da alcuni mesi si susseguono nella nostra città. Il segretario della federazione, Rossetti e i membri della segreteria Poli e Canciani si sono incontrati con il vicequestore dott. Savastano, il dottor Volpe e il col. Cesari dell'ufficio politico; all'incontro in prefettura con il Commissario di Governo dott. Molinari sono intervenuti anche la senatrice Gherbez, l'on. Cuffaro e il consigliere regionale Tonel.

Un comunicato del partito comunista italiano informa che i rappresentanti del PCI hanno espresso la loro preoccupazione per il clima di tensione creato, in vista della campagna elettorale e della prossima riapertura delle scuole, dalla squadraccia del missino «Fronte della Gioventù». Le gesta, troppo spesso impunite, di questi squadristi hanno prodotto una spirale di violenze che ha reso intollerabile la condizione di insicurezza della cittadinanza, e in particolare degli esercenti del Viale XX Settembre e di piazza Goldoni, nonché quella degli abitanti di via Paduina, dove rimane ancora operante il covo dei giovani missini. Su questi fatti si è svolto con i pubblici funzionari un utile scambio di valutazioni, al termine dei quale gli esponenti comunisti hanno ribadito l'impegno del partito ad operare in tutte le sedi per il ristabilimento di un clima di civile convivenza».

Auto contro un albero a causa delle api

Il triestino Carlo Potoschnic, 74 anni, ha perso il controllo della propria automobile mentre si dirigeva da Lipizza a Lokve. A causa di alcune api, che entrate dal finestrino hanno cominciato a molestarlo, il Potoschnic cercava vanamente di scacciarle: a una curva sbandava improvvisamente andando a sbattere contro un albero. Nel curioso incidente rimaneva ferito abbastanza seriamente assieme alla compagna di viaggio Maria Wallerstain pure residente a Trieste.

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 8 settembre
giovedì 22 settembre
FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

VETTURE USATE CON GARANZIA
AUTOMOTOELITE
VIA S. NICOLO' 13 — Tel. 30385
VIA GIULIA 88 — Tel. 566236

NC
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CARDUCCI 24 • VIA S. FRANCESCO 11 • P. LIBERTÀ 3 • SISTIANA
ELEGANTE COME UNA Ford GRINTOSA COME UNA ESCORT
I^a al Safari Rally
I^a al Rally dell'Acropoli
I^a al Rally dei mille laghi

Centro Design Salvador & C.

Cambio al Distretto





(Italfoto)

Avvicendamento al comando del Distretto militare: al col. Pasquale Griffi subentra il colonnello di fanteria alpina Libero Tonel, che proviene da Merano. Alla cerimonia, che è stata preceduta dall'omaggio al monumento ai Caduti a San Giusto, era presente il generale di brigata Andrea Peracin, comandante della zona militare di Treviso. Il col. Griffi, che rimane a Trieste con la famiglia, è ora a disposizione del comando regione militare Nord-Est. Il nuovo comandante del Presidio ha già legami di simpatia con la nostra città, avendo sposato una triestina.

SEGNALAZIONI

Una domanda all'ufficiale sanitario

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni", di cui sono un'assidua lettrice, per raccontare la seguente penosa vicenda.

«Mia madre, deceduta improvvisamente, è stata trovata alcuni giorni dopo la sua morte, giacente nel letto con il corpo ormai in avanzata decomposizione. La salma veniva naturalmente asportata, mentre lo stabilimento di disinfezione della Ripartizione XI - Sanità ed igiene del Comune si occupava della disinfezione della casa. Ma il materasso e tutto ciò che era stato a contatto con il cadavere veniva ababndonato al suo posto, lasciando a noi il compito di distruggere tale materiale.

«Benché avessimo richiesto più volte ai vari uffici dell'Amministrazione comunale di farci portare via il tutto o almeno di indicarci chi potesse fare tale lavoro, abbiamo sempre ricevuto risposte insufficienti e tali da obbligarci alla fine a provvedere da noi a tale compito, con rischio per la nostra salute, non predisponendo certò i mezzi dello stabilimento della disinfezione.

«Ora la domanda che pongo all'ufficiale sanitario del Comune o a chi è in grado di potermi rispondere, è la seguente: a chi ci si deve rivolgere in questi casi, dato che in tali situazioni si sono di certo trovate anche altre persone? Grazie. Silva Spessot».

Arriva la «pègola»...

«Il servizio pubbliche relazioni e stampa del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione "dove metter la 'pègola'", pubblicata il 26 luglio, nella quale si chiede di asfaltare il fondo stradale in corrispondenza della curva che dal viale D'Annunzio porta alla galleria Foraggi, ha precisato che "il Comune ha in programma la riparazione del tratto di strada di cui trattasi: i lavori saranno eseguiti quanto prima con un lotto di lavori recentemente appaltati"».

LETTERA DI UN'AUSTRALIANA

Riceviamo, scritta in inglese, questa lettera: «Egregio Direttore, è la terza volta che visito Trieste. Sono rimasta profondamente angosciata nel vedere sul vostro giornale (12-8-77) una cartina che riportava l'area scelta in base all'accordo di Osimo per lo sviluppo industriale. Io ho passato molte ore felici in queste zone e trovo difficile credere che un simile disastro possa essere contemplato per questa regione, che così attraente per i suoi piccoli paesetti, l'incontaminato circondario, è la più bella in prossimità di Trieste. Una domanda: perché scegliere quell'area quando ve ne sono disponibili altre meno attraenti esteticamente? Le industrie hanno già sciupato Trieste, una volta pittoresco porto pieno di navi di tutti i tipi di tutte le nazionalità. Se l'industrializzazione sarà avviata, essa non distruggerà solo il Carso ma anche tutta la flora e la fauna locale e, in più, anche le vecchie forme culturali e i costumi.

«Trieste, come S. Francisco, negli USA, è collocata in un avvallamento attorniato da colline, così ogni inquinamento proveniente dalle zone sopraelevate tenderà a fluire verso la città, aggiungendosi al pesante offuscamento dell'atmosfera. E la gente dovrà respirare quell'aria tossica. Non sarebbe perciò più saggio essere meno frettolosi e non occupare solamente spazi aperti che si addossano alla città, bensì zone con vegetazione, che assorbirebbe i gas e pulirebbe l'atmosfera?

«Come cittadina australiana, con tutto il dovuto rispetto, posso permettermi di rivolgere la mia preghiera alle autorità competenti aggiungendola a quella di migliaia di cittadini che protestano contro le proposte di Osimo, affinché non agiscano frettolosamente e riconsiderino seriamente la questione da tutti i punti di vista, prima che una decisione finale finisca col convertire ciò che è ora un'area apprezzabilissima e meravigliosa in una massa di calcestruzzo, mattoni, acciaio, bitume e fumo. Sinceramente vostra, Barbara J. Best, Adelaide (Sud Australia)».

La scuola e il «diritto» di sciopero

«Care "Segnalazioni", sono uno studente che dal 17 agosto scorso, data nella quale è apparso sulla vostra rubrica lo sfogo del signor Orfeo Biasi, segue con interesse tutte le risposte ed i successivi interrogativi. Ed ero indeciso a scrivere, in quanto sono un conoscente del signor Biasi e pertanto mi sembrava cosa indelicata intervenire nel dibattito, temendo di cadere in considerazioni influenzate dalla nostra conoscenza.

«Mi sembra che nel caso di questo dibattito, nemmeno i due presidi intervenuti abbiano risposto all'interrogativo del padre deluso, e che poi, oltretutto, si sia scivolati in considerazioni fra la scuola di ieri e quella di oggi.

«L'altr'anno anch'io ho avuto l'esperienza di vedere accanto al mio nome l'espressione "non maturo", e come è facile immaginare mi è sorta la domanda: perché non sono maturo? Che diritto ha una commissione di giudicarmi tale, creandosi un giudizio solamente attraverso un compito scritto di italiano e mezz'ora di dialogo? Ed è rimasta naturalmente una domanda senza risposta. Se si pensa, caso limite, che a un delinquente la colpa viene descritta e riconosciuta pubblicamente, perché ad uno studente non vengono riconosciute pubblicamente le sue colpe e le sue mancanze? Tutto questo sarebbe sicuramente a vantaggio dello studente.

«E dopo questa premessa, nella quale ho esposto lo stesso caso del signor Biasi, vorrei rispondere sia al suddetto che al signor Simone, la cui lettera è apparsa il giorno 4 settembre. La scuola è cambiata, è vero, ma poi non tanto in peggio, come dice il signor Simone. Se dieci anni fa non c'era il diritto di sciopero e all'assemblea, non è una scusa per dire che la scuola era migliore! Anche agli inizi del secolo il lavoratore non aveva diritto allo sciopero, anche se viveva, magari a stenti, ma viveva. E quando il mondo progredisce tutto deve stare alla pari anche la scuola! Quando questa non dà una preparazione che possa garantire un immediato e sicuro inserimento nel mondo del lavoro, lo studente che va a fare a scuola?

«Certo, la scusa è comoda, la politica strumentalizza lo studente, ma è la "maturità" che fa capire allo studente quello che è giusto o no, ed è questa, la maturità giudicata agli esami, dove la materia studiata è solo uno spunto per la domanda d'esame, dalla quale lo studente saprà uscire bene, così così, o male, a seconda del suo grado di maturità. Grazie per l'ospitalità. Massimo Contento».

Ma che colori

«Una gattina di quattro mesi con mantello molto bello grigio a riflessi, sulla schiena, e marmorizzato misto a beige chiaro sui fianchi, cerca un padrone che sappia darle affetto. L'interessato telefoni presso il 64870. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

I cambi di presidi e gli studenti

«Abbiamo appreso con rincrescimento la notizia del trasferimento della prof. Adla Severini Chatila dalla nostra scuola. Dopo un anno in cui ha dimostrato con la sua umanità e la sua capacità di comprensione verso tutte le componenti scolastiche che si può anche nella nostra scuola creare un clima di serenità e di reciproca fiducia, ci troviamo a dover affrontare un nuovo difficile anno scolastico con un altro preside.

«Pur esprimendo la nostra stima per la nota figura del preside Moncalvo, ci rammarichiamo che non si sia potuta mantenere la continuità nella presidenza di una scuola che ha avuto ed ha ancora dinanzi dei grossi problemi da risolvere». Seguono le firme di 52 studenti del "D' Aosta".

Comunione o separazione?

OGGI UNA CONVERSAZIONE ALL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI

«Regime dei beni e forme di partecipazione nell'azienda familiare e nelle aziende separate: riflessi fiscali». Questo il tema della conversazione che avrà luogo questa sera, alle ore 18, nella sede dei dottori commercialisti, in via della Zonta 2, e che sarà introdotta dal dott. Mario Pines. Libero accesso agli interessati.

Siamese, occhi azzurri

«Federico, Raffaele e Isabella pregano chiunque avesse trovato un gattino siamese sui cinque mesi con gli occhi azzurri, smarrito nella zona di via Besenghi, di telefonare al 752804. Tante, tante grazie».

Poste: gli incredibili ritardi locali

«Care "Segnalazioni", pensiamo che nemmeno ai tempi in cui la posta viaggiava con la diligenza avvenivano ritardi così enormi nella consegna.

«In data odierna, 6 settembre, ci è stato recapitato un plico spedito da Gorla Minore (Varese) il giorno 29 luglio.

«E non basta; corrispondenza imbucata a Trieste, alla Posta centrale, il 29 luglio, è arrivata in via Raffaelio Sanzio il 23 agosto.

«La direzione provinciale delle Poste dovrebbe poter spiegare almeno come si verificano gli incredibili ritardi locali. Società Tellini di F. Job, Trieste».

Contingenza e avvocati

«E' risaputo che la categoria forense, malgrado l'avviso di alcuni sconsiderati, non è affatto l'ultima fra le categorie socialmente considerevoli. Come si spiega, allora, che, mentre, per esempio, gli ex-dipendenti parastatali e gli ex-insegnanti di scuole elementari fruiscono regolarmente, dal 1975, della contingenza accordata dalla benefica legge speciale e Rognoni, gli avvocati (in tal modo "l'ultima ruota del carro") aspettano e sperano, tuttora, che il ministro Bonifacio si decida ad apporre la propria firma ad un apposito già confezionato decreto, che alfine soddisferebbe altresì la negletta classe avvocatile, la quale, se pure raggiunta una certa età, deve comunque cercare di sopravvivere, non obliterando di conservare un regime di esistenza decoroso ed economicamente sufficiente? Grazie. Avv. Gaetano Capurso».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Dopo lo scontro in via Prosecco

«Vi scrivo a nome dei 36 condomini ed inquilini delle tre palazzine di via di Prosecco contraddistinte dai numeri 1554, 1555, 1556, prendendo lo spunto dalla notizia apparsa sul "Piccolo" di domenica 28 agosto "Stanotte a Opicina vettura in fiamme dopo lo scontro".

«Il tratto di strada prospiciente le nostre abitazioni, dove appunto è avvenuto il drammatico incidente, che non è il primo e non sarà certamente l'ultimo, è diventato un vero incubo per tutti noi durante il giorno, ma soprattutto di notte, perché poco illuminato e sprovvisto di un marciapiede salvagente transitabile. (Un marciapiede esiste, ma è talmente coperto dalla vegetazione che il pedone per recarsi alla fermata del "bus", deve per forza invadere la sede stradale con il costante pericolo di venir investito dai mezzi meccanici che sfrecciano nei due sensi senza limite di velocità).

«Infatti la tabella che limita la velocità a 50 chilometri orari e che segna l'inizio del centro abitato è stata posta a ridosso del cavalcavia quando la via Prosecco era ancora aperta campagna, e nonostante siano trascorsi molti anni da allora e siano state costruite molte abitazioni, tale limite non è stato più spostato, con la conseguenza che il tratto di strada in parola è diventato un "autodromo", dando i risultati ben noti di sabato.

«Poiché da tempo noi condomini abbiamo inoltrato alla delegazione comunale di Opicina un esposto in tal senso, ma rimasto senza alcun esito, vi sarò grato se vorrete cortesemente indirizzare a chi di competenza le nostre richieste, che così si riassumono:

«1.o) Spostamento della tabella limite dei 50 km. orari dal punto attuale alla curva che si trova a fine rettilineo in direzione di Prosecco.

«2.o) Rendere transitabile l'intero marciapiede fino all'incrocio di via Carsia, ora coperto di vegetazione.

«3.o) Aumentare i punti luce sul predetto tratto di strada e intensificare il pattugliamento da parte della polizia o carabinieri specie nelle ore notturne di sabato e domenica, quando il traffico diventa insopportabile perché al volante dei mezzi si trovano talvolta delle persone che perdono anche il senso del rispetto alla quiete pubblica, oltre a quella per le vite umane. Grazie per l'ospitalità. Giuseppe Scattarò».

Una «mano» di vernice

«Care "Segnalazioni", le panchine di piazza Venezia, che per fortuna, nonostante tutti i tentativi vandalici, si trovano ancora in ottime condizioni ad accogliere l'immancabile, graditissimo pubblico, hanno bisogno di una "mano" di vernice, per superare il periodo invernale. Ringrazio se ospiterete anche questa piccola richiesta, che farà piacere a molte persone. Bruno Silvestri».

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6 - Trieste
Tel. 724240

La Direzione comunica che presso la segreteria sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Educazione musicale per:

:: CHITARRA classica
:: PIANOFORTE
:: FISARMONICA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dall'1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19.20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

carpani
Viale XX Settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE
La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

E.Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue segretariato d'azienda dattilo stenografia commerciale
TRIESTE - Via Coroneo
Tel. 732042
Via Udine 13/C
Tel. 415722

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I mali che minano la CRI

Come in vari ospedali, anche nella benemerita istituzione c'è carenza di personale qualificato: chi può provvedere?

«Care "Segnalazioni", innanzitutto vorrei precisare che questa mia lettera non vuole essere una polemica verso l'organizzazione di certi enti, ma al contrario vuole far conoscere ai concittadini una situazione sanitaria a dir poco assurda.

«Ormai lo sanno tutti che la carenza di personale qualificato costringe spesso gli amministratori degli Ospedali riuniti ad assumere in servizio presso il nostro nosocomio gente proveniente da diversi settori di lavoro ed a collocare queste persone nei vari reparti in attesa di farle frequentare un corso di qualificazione, sperando che nel frattempo non facciano qualcosa che arrechi danno ai pazienti, accidentalmente s'intende (ma quando si è impreparati si può anche sbagliare con una certa facilità).

«Ma quello che forse è meno risaputo in città è la situazione forse ancora più drammatica in cui versa la locale Croce rossa Italiana.

«Dal momento che per migliorare una situazione negativa è necessario conoscere a fondo la stessa, ecco dunque alcuni fatti (non parole) che spero saranno giudicati obiettivamente dai lettori stessi.

«1) Personale maschile di pronto intervento insufficiente (e quindi costretto a pesanti turni straordinari; con un minimo di dodici ore consecutive).

«2) Chiusura degli ambulatori iniettivi (con conseguente enorme disagio per tutti gli ammalati che devono iniziare o continuare una terapia: questi poveretti ora devono appena cercare un ambulatorio privato girovagando per la città, sempre ammesso che lo si trovi aperto). E ciò per la mancanza di personale femminile: le domande di assunzione ci sono, ma a Trieste non si fanno assunzioni.

«3) Sospensione dei viaggi fuori sede, umanamente necessari per soddisfare le esigenze di infermi gravemente ammalati o aventi lesioni tali da dover essere assistiti da personale qualificato durante il percorso. Da precisare che moltissime città, anche vicine a noi, eseguono regolarmente tali viaggi. Solo Trieste no. Perché? Si potrebbe incaricare per questo genere di attività personale volontario fuori servizio; si potrebbe almeno provare, con un po' di buona volontà.

«4) A tutto ciò si aggiunga l'esiguo numero di ambulanze di servizio notturno: due soltanto, per un'area troppo grande da coprire, tutta Trieste e il circondario, tutta Muggia sino al confine, tutto l'altipiano ed i vari paesi fino a Duino! Il fatto si commenta da sé.

«5) Ma quello che colpisce in modo particolare è che la CRI locale ha in organico solo una piccola parte di personale infermieristico qualificato: tutto il resto è composto da barellieri (vedi il discorso sugli ospedali). Tutto ciò non è certo un segreto, ma a scriverlo si prova un senso di pena per la CRI. Anche ammesso che questo personale abbia una certa pratica di lavoro, non sembra lecito affidare la nostra salute in mani, sia pur volonterose, ma quantomeno inesperte di personale impreparato.

«Preciso che quando parlo di personale infermieristico qualificato, intendo personale che abbia frequentato un regolare corso di infermiere generico presso gli Ospedali riuniti locali per la durata di un anno, che abbia superato l'esame finale e sia in possesso dell'attestato conseguito presso gli stessi ospedali, e lo dico per evitare ogni più piccolo malinteso.

«In ambulanza può capitare di tutto: dal politraumatizzato stradale, all'infarto, dalla colica renale, al parto, dalla piccola ferita alla sciagura stradale con numerosi feriti ecc. Pensiamoci un po' su!

«In mancanza del medico è necessario quindi che il personale sia infermieristico, ed inoltre preparato al delicato lavoro del pronto soccorso, e non formato da barellieri aventi forse buona praticaccia ma nessuna istruzione sanitaria.

«Tutto ciò vale anche per le cure, che sempre dietro consiglio medico si devono praticare (spesso urgentemente) a domicilio o durante il percorso; terapie che legalmente sono di stretta pertinenza infermieristica; iniezioni intramuscolari, somministrazione di ossigeno, tamponamento di emorragie, medicazioni di fratture esposte e steccatura, trattamento delle varie ferite, rianimazione ecc.

«Non è né giusto né umano sperare nella fortuna per avere un equipaggio di pronto soccorso (composto da tre persone), di cui uno almeno sia infermiere e non il solito praticante.

«Tutto quello che si è fatto per migliorare questa situazione drammatica è stato di assumere con contratto trimestrale a termine (quindi per soli tre mesi e poi basta!) gente iscritta nella lista di collocamento, in altre parole disoccupati; è semplicemente incredibile! Non si capisce perché ci si rivolga all'ufficio di collocamento, anche se leggi da tutti ignorate lo prescrivono, quando sarebbe molto più pratico e logico assumere direttamente personale infermieristico, rinnovando il contratto sino al momento dell'assunzione definitiva.

«Si dice che Roma abbia bloccato "momentaneamente" le assunzioni. Lo si dice già da diversi anni. Ed intanto la CRI perde lentamente ma inesorabilmente terreno.

«La CRI è malata, ma per fortuna la terapia esiste: assunzione di personale infermieristico diplomato; riapertura indispensabile di almeno uno degli ambulatori iniettivi; ripresa dei viaggi fuori sede.

«Spero che questa rubrica pubblichi integralmente questa mia segnalazione, affinché queste mie righe possano venire lette da chi deve avere la responsabilità di raddrizzare questa situazione penosa ed intollerabile per la cittadinanza. Grazie». Lettera firmata.

LE FIRME PER LA PROPOSTA DI LEGGE

Estensione della 336: venerdì una riunione

La delegazione regionale del Comitato per l'estensione dei benefici agli ex-combattenti e categorie assimilate (anche se già pensionati) esclusi dalla legge 336, comunica che venerdì 9 alle ore 18 presso la sede del Circolo Marina Mercantile, in via Roma 15, sarà tenuta una riunione organizzativa con la partecipazione del presidente del comitato nazionale e di tutti i delegati e dei rappresentanti aziendali dei gruppi ex-combattenti della Provincia.

Con l'occasione si ritiene utile riportare, per maggiore informazione, il testo integrale della proposta di legge annunciata con la Gazzetta Ufficiale n. 114 del 28.4.1977: «Art. 1. Gli ex combattenti patrioti, partigiani, mutilati e invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra o per cause di guerra, vittime civili di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace, ex deportati ed ex perseguitati politici e razziali e categorie equiparate che, in qualità di lavoratori dipendenti o autonomi, versino i contributi previdenziali all'Istituto nazionale della previdenza sociale o ad altro Ente erogatore di pensione possono chiedere il riconoscimento di sette o, se mutilati o invalidi di guerra, di dieci anni ai fini del conseguimento del diritto alla pensione e della liquidazione della pensione stessa. Sono esclusi da detto beneficio i dipendenti statali e categorie equiparate che hanno usufruito o possono usufruire dei benefici previsti dalla Legge 24.5.1970 n. 336 e leggi integrative della medesima.

«Art. 2. Gli appartenenti alle categorie di cui al precedente Art. 1 che, al momento dell'entrata in vigore della presente legge, si trovino in pensione, godranno di una maggiorazione della pensione stessa del 7 per cento o, se mutilati o invalidi di guerra, del 10 per cento. Questa disposizione si applica anche alle pensioni di riversibilità.

Art. 3. Il Ministero del Tesoro provvederà a versare agli enti erogatori di pensioni il corrispettivo in valore capitale dei benefici derivanti dall'applicazione della presente legge, iscrivendo sul proprio bilancio la relativa spesa».

Come è noto, la proposta di legge può essere sottoscritta da tutti i cittadini aventi diritto al voto e non soltanto dai diretti interessati. Pertanto viene rinnovato l'appello a tutti gli elettori di voler firmare la prestazione della suddetta proposta di legge che, oltre a porre rimedio ad una grossolana ingiustizia, consentirà l'inserimento in numerosi posti di lavoro ai disoccupati ed ai giovani in attesa di primo impiego.

La raccolta delle firme viene effettuata presso i seguenti uffici:

Cancelleria della Pretura: lunedì, martedì e mercoledì, dalle ore 12 alle 13.

Cancelleria del Tribunale: giovedì, venerdì e sabato, dalle 12 alle 13.

Segreteria del Comune (stanza 221): giorni lavorativi dalle 9 alle 10.

Notaio dott. Arturo Gargano, via S. Nicolò 16; notaio dott. Glauco Modugno, via Cassa di Risparmio 11; notaio dott. Giovanni Tomasi, piazza S. Antonio Nuovo 6: giorni lavorativi (escluso sabato), dalle ore 17 alle 18.30.

I KUKUKUKU E I FORÉ

«Caro direttore, ho letto con interesse l'articolo "Gli ultimi cannibali" di Geo Malagoli, apparso sulla terza pagina del "Piccolo" del 12 agosto. Vi si narrano — tra l'altro — le usanze di una tribù della Nuova Guinea, i Kukukuku, i quali praticano una forma particolare di cannibalismo: ritenendo che con le carni del nemico vinto ed ucciso vengano trasmesse la sua forza ed il suo valore, ne mangiano i muscoli tagliati in fette sottili e cotti al forno.

«Nell'articolo citato non si parla di una tribù confinante che presenta usanze simili, ma degne di interesse ancor maggiore.

«La tribù dei Kukukuku confina infatti a Nord con un'altra tribù con la quale le relazioni sono assai ostili, i Foré. Questi praticano un cannibalismo molto simile a quello descritto a proposito dei Kukukuku: si tratta di un cannibalismo dei morti che rappresenta un rito religioso a carattere familiare. Le donne ed i bambini preparano il pasto funebre per i maschi adulti, che consumano le carni dei nemici vinti (o degli amici morti in battaglia). Anch'essi ritengono di assimilare così la forza ed il valore del morto.

«In realtà, in questo modo ingeriscono con le carni un virus, che la bassa temperatura di cottura non riesce a neutralizzare e che provoca in essi una gravissima malattia, detta da essi Kuru.

«"Kuru", in lingua Foré, significa "tremare": infatti questa malattia è caratterizzata da tremori e da incoordinazione motoria rapidamente ingraviscenti e la sua evoluzione è invariabilmente fatale nello spazio di un anno.

«Tra i Foré, sono particolarmente colpite dal Kuru le popolazioni del Sud, ma ne sono indenni i Kukukuku, con i quali i Foré non hanno mai avuto "relazioni".

«Il particolare meccanismo di trasmissione del Kuru fa sì che questa malattia stia diventando sempre più rara tra i Foré (è ignota altrove) parallelamente alla progressiva scomparsa delle pratiche cannibalesche.

«Chi la fa l'aspetti, dunque! Con le carni (cotte malamente) i Foré non assimilano né la forza né il valore del nemico vinto: questi anzi può esercitare una sorta di vendetta postuma, trasmettendo a colui che se ne ciba un virus che gli sarà rapidamente fatale.

«Colgo l'occasione per inviarle — con questa noterella i più distinti saluti da parte di un lettore occasionale ma triestino fedelissimo. Dottor Paolo Negrin, Clinica neurologica dell'Università di Padova».

Lady

«Care "Segnalazioni", circa un anno fa una cara signora, anziana, per avere un po' di compagnia e non sentirsi tanto sola nella sua casa, ormai vuota, ha preso una piccola gattina, graziosa, simpatica, che è cresciuta felice, con grande gioia della sua padrona.

«Ora, purtroppo la signora si è ammalata gravemente ed è stata ricoverata all'ospedale. Con le lacrime agli occhi mi ha pregato di trovare una persona di cuore disposta ad accogliere la sua Lady; altrimenti, piuttosto che saperla infelice e senza una casa, preferisce farla sopprimere.

«Se esiste una possibilità di risparmiare un grande dolore a questa povera donna e la vita della graziosa Lady, qualche buona persona (senza dubbio ne esistono ancora) voglia telefonare al 750-470 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Grazie per l'ospitalità. E. R.».

LE ORE DELLA CITTA'

Premio a due docenti

A due docenti dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Trieste, i professori Enzo Petrini, ordinario di pedagogia e Claudio Desinan, incaricato di pedagogia, è stato assegnato un premio della cultura da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri. Ci rallegriamo cordialmente con i due docenti.

Domani «La pancogola»

Sotto gli auspici del C.C.A., domani, giovedì 8, alle ore 18.45, nella sala del ridotto del «Verdi», avrà luogo la presentazione della commedia musicale «La pancogola e l'arciducas», che la compagnia ex allievi del Ricreatorio «Toti» metterà in scena sabato 10 al Politeama Rossetti con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno. Con gli autori, Cappelletti, Paghi e Buttignoni, parteciperanno a questa prolusione il prof. Mario Lanza, assessore allo sport e tempo libero del Comune, e, in qualità di esperti, Fulvia Costantinides, Fiora Palazzini e Franco Crevatin. L'ingresso è libero.

Diapositive all'Obelisco

La sezione ricreativa del Campeggio Club Trieste, in collaborazione con il Gruppo speleologico San Giusto, organizza per domani, giovedì 8, presso il Campeggio Obelisco, con inizio alle ore 20.45 una serie di proiezioni di diapositive sonorizzate. Il programma si articolerà su due temi: «Il Carso ieri, oggi, domani» e «L'Abisso dei Serpenti: 80 anni di ricerche sul Timavo». Le riprese e il montaggio sono di Pino Sfregola.

Rotary Trieste Nord

L'incertezza che alla vigilia del 20 settembre permane sulla comunione dei beni dei coniugi sarà stasera (20.30) il tema della riunione del Rotary Club Trieste Nord, relatori i consoci Liguori, notaio; Savino, commercialista e Movia, esperto bancario. Alla riunione partecipano le signore.

Pescecani nel golfo

Due pescecani sono stati avvistati nel tratto di mare vicino al porticciolo di Barcola a circa un miglio e mezzo dalla costa. La segnalazione è stata fatta alla Capitaneria di porto da un giovane che stava compiendo immersioni nella zona.

Istruzioni per la gita

L'Unca Unca Ottobre organizza per l'11 settembre una gita premio per i ragazzi che hanno superato la terza media con parere «ottimo» e «distinto». La gita tuttavia è aperta anche a tutti i giovani amanti della montagna. La meta è la Cima Cacciatori (m. 2071), con variante per escursionisti. Venerdì 9 settembre alle ore 19 tutti i partecipanti alla «gita premio scuola» sono invitati in sede sociale per istruzioni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al C.A.I. XXX Ottobre di via Pellico 1, tel. 68795.

Vacanze in montagna...

Rosio Cohen offre alla gentile clientela anche i capi più pesanti (maglieria, calzoni e giacconi) nonché tutti i modelli e le collezioni primavera - estate '77 con *sconti del 30-40-50%*. Galleria Tergesteo.

Poesie premiate

Al recente concorso di poesia Riccione, tenuto in collaborazione con il clubs di Annabella-Rizzoli, Edda Vidiz, recente vincitrice del concorso poesia in piazza tenutosi a Muggia, e Paolo Molinari, hanno vinto questo concorso con poesie inedite, ex aequo con altri poeti provenienti da tutt'Italia.

«Pro senectute»: grazie

L'Associazione «Pro senectute» rivolge un vivo ringraziamento alla Cooperativa autotassametri «Alabarda» per la pronta e generosa collaborazione nel trasporto a Miramare di un folto gruppo di anziani colà accompagnati per assistere allo spettacolo «Luci e suoni».

Torneo scacchi studenti

La Società scacchistica triestina nel suo impegno di propagandare il gioco degli scacchi, organizza e indice il III torneo studentesco di scacchi dal 12 al 18 settembre. Il torneo si svolgerà a sistema italo-svizzero in 7 turni di gioco. Le iscrizioni si ricevono presso la Società scacchistica triestina, via Tarabochia 3

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare

20 settembre scuola!

Quanto occorre nel corredo dei vostri ragazzi lo troverete già selezionato nelle migliori qualità da *Beltrame*, corso Italia 26. Calzoni, giubetti, loden, jeans, gonne, impermeabili, maglioni e tutta la maglieria intima, in una scelta facile e sicura da *Beltrame*.

GIOVANI
scegliete la professione di

ACCONCIATORI PER SIGNORA
ACCONCIATORI PER UOMO
ESTETISTE

e sarete dei protagonisti

Il «Consorzio del Friuli - Venezia Giulia per la formazione professionale degli acconciatori per signora, uomo, estetiste ed affini», avente sede a Trieste, in via Ghega 1, Vi offre questa possibilità. Per informazioni per le iscrizioni ai corsi rivolgeteVi a:

Associazione degli Artigiani di Trieste — Via Ghega 1 - Tel. 30052
Associazione degli Artigiani di Gorizia — Via XXIV Maggio 1 - Tel. 82100
Unione Artigiani del Friuli - Udine — Via del Pozzo 8 - Tel. 22743
Associazione degli Artigiani di Monfalcone — Via 9 Giugno 88/1 - Tel. 72226
Unione degli Artigiani della Provincia di Pordenone — Viale Marconi 18 - Tel. 22513

FRA UNA SETTIMANA L'ATTESO «RÈSEAU» DI ALTERNATIVA

SI PORTA ALLA RIBALTA LA PSICHIATRIA «DIVERSA»

Non facile la preparazione del convegno internazionale dedicato ai nuovi approcci con il problema della follia

Manca una settimana all'inizio del terzo incontro del «Rèseau Internazionale di alternativa alla psichiatria» che Trieste ospiterà dal 13 al 18 di questo mese e fervono le attività organizzative alla direzione dell'ospedale psichiatrico. Nell'ufficio del prof. Basaglia i telefoni squillano in continuazione: sono nuove adesioni, richieste di informazioni e, soprattutto di sistemazione, che provengono un po' da ogni parte. Basaglia risponde passando spesso dall'italiano al francese, ma sempre con la sua personalissima cadenza veneta.

Il maggiore problema al quale dobbiamo far fronte — dice — è quello dell'alloggio: i 100 posti letto prenotati nei vari alberghi cittadini sono già stati tutti assegnati, ma le adesioni continuano ad affluire e non sappiamo dove sistemare tutta questa gente. A Bruxelles queste faccende erano state risolte proprio grazie all'ospitalità che molti cittadini avevano dato ai partecipanti al convegno. A Trieste offerte ce ne sono state ma c'è ancora tanto bisogno di posti — insiste Basaglia — e si agugura che sia raccolto il suo appello e venga dato alloggio a quanti desiderano partecipare al «Rèseau», ma non si possono permettere le spese d'albergo. Un convegno all'insegna dell'austerità che incontra non pochi ostacoli sulla sua strada; tra l'altro il Comune ha negato l'uso del palazzetto dello sport per uno spettacolo di Dario Fo.

Questi doveva tenere a Trieste due rappresentazioni: una nell'ambito dell'ospedale psichiatrico, nel grande tendone che sarà eretto per ospitare le varie manifestazioni del convegno, e la seconda in città, appunto nel palasport.

Basaglia si è detto sorpreso del rifiuto opposto dal Comune. Uno spettacolo con Dario Fo — afferma — è un avvenimento culturale che attrae grandi masse di pubblico per cui è necessario trovare per questa gente un'adeguata sistemazione. Il rifiuto del Comune crea un grosso imbarazzo agli organizzatori che non saranno in grado così di offrire una rappresentazione di indubbio richiamo.

Ma nonostante le difficoltà organizzative, il prof. Basaglia spera che il convegno riesca a chiarire alla cittadinanza la funzione della psichiatria alternativa. E' una riunione internazionale — ricorda Basaglia — che trova a Trieste la sua giusta collocazione e per la tradizione cosmopolita di questa città, e per la sua posizione geografica e perché Trieste ha sperimentato un nuovo modo di curare le malattie mentali.

Il problema della salute mentale — continua Basaglia — è un problema internazionale che Trieste sente e del quale si discute a tutti i livelli attraverso gli organi di informazione. A questo proposito — conclude — nell'ambito del «Rèseau» verrà svolto un convegno che si propone di analizzare la trasformazione dell'atteggiamento dei mezzi di comunicazione di fronte alla «follia»: della quale si può discutere dalle posizioni più diverse, ma che non si può comunque ignorare.

Arte e cure mentali in una mostra a Jesolo

A Jesolo Lido, fino al 10 settembre è allestita un'esposizione di Sante Monachesi. L'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale e curata da Franco Cagnetta, professore di antropologia culturale all'università di Parigi, si avvale anche dei contributi dell'ospedale psichiatrico di Trieste diretto dal prof. Franco Basaglia. L'esposizione intitolata «Legare e sciogliere» comprende una serie di composizioni di Monachesi in materiale leggero sospese in aria e disposte in modo da creare un universo irreale, extraterrestre, gravitazionale.

Il materiale — prescelto da Monachesi, che è denominato «evelpiuma» — vuol simboleggiare la liberazione dell'uomo da ogni condizionamento e gravame.

In questa linea si inseriscono anche le sette sculture di Ugo Guarino già esposte a Trieste. Sono vecchi oggetti di uso quotidiano in cui i degenti all'ospedale psichiatrico si identificavano passivamente.

E' presente anche la grande scultura simbolica di Marco Cavallo accompagnata da una documentazione fotografica di Mark Smith e da 27 serigrafie di Vittorio Basaglia. Durante la mostra sono previsti la proiezione del film di Goffman «Asylum» e un convegno cui parteciperanno Augusto Forti direttore internazionale della divisione scientifica dell'Unesco, Adriano Buzzati Traverso, Raffaello Misiti del Cnr, Franco e Franca Basaglia, e Franco Cagnetta.

Conclusa a Muggia la settimana socialista

Si è conclusa domenica sera a Muggia la settimana della stampa socialista che ha visto oltre ad un notevole afflusso di pubblico il svilupparsi di un discorso nuovo nella gestione di manifestazioni di questo tipo.

Sabato sera, Ornella Mariani, del comitato centrale del PSI, ha parlato della condizione femminile e delle proposte dei socialisti. Ha sottolineato il ruolo fondamentale delle donne nella costruzione dell'alternativa e l'impegno costante del partito a tutti i livelli per una giusta regolamentazione dell'aborto, per una diversa politica dei servizi sociali, in definitiva per una reale parità di diritti.

Assemblea alla Gaslini

Questa mattina con inizio alle 8.30 nella mensa dello stabilimento Gaslini si terrà una riunione di tutti i dipendenti attualmente in cassa integrazione guadagni. La segreteria della Fulc Cgil, Cisl e Ccdl-Uil terrà una relazione sulle trattative in atto per quanto riguarda l'eventuale ripresa dell'attività produttiva.

Il ministero del turismo e dello spettacolo ha diramato le istruzioni per il sovvenzionamento delle manifestazioni liriche in Italia. Gli interessati si rivolgano all'ufficio spettacolo del commissariato del governo nella stanze 28 al primo piano della Prefettura (tel. 31121 interno 237).

GIOVANE SMASCHERATO DA UNA SIRENA ANTIFURTO

Andando alle auto altrui fece squillare l'allarme

Catturato da un agente e trovato in possesso di oggetti rubati in una macchina straniera si è buscato otto mesi

La sirena di un'antifurto d'auto ha tradito un giovane di 26 anni, Mario Di Cesare, nato a Monfalcone, residente a Sanremo, cameriere disoccupato, senza fissa dimora, che compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli e composto dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, PM il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli.

Verso le cinque del mattino del 28 agosto scorso l'appuntato di PS, Giuseppe Mastromarino, mentre stava transitando in via Milano con la propria autovettura, udì squillare la sirena di un antifurto. Il suono proveniva da una vettura «A 111» posteggiata nei pressi accanto alla quale si trovava un uomo che si affrettò a darsela a gambe. Il poliziotto si mise alle calcagna del fuggitivo e lo raggiunse all'angolo tra via Roma e via Filzi.

L'uomo — era l'attuale imputato — aveva in mano una borsa di nailon con oggetti di vario genere disse che si trattava di roba proveniente da altre macchine e non da quella la cui sirena gli aveva messo le ali ai piedi.

Questo l'episodio in seguito al quale Di Cesare viene imputato di furto aggravato per essersi impossessato di un'autoradio, un binocolo ed una macchina fotografica sottratti da una vettura austriaca, di tentato furto dell'autovettura «A 111» di proprietà di Daniele Ragogna, e di contravvenzione per essere stato trovato in possesso di un coltello di tipo proibito.

L'imputato ammette il furto ai danni dell'austriaco, ma non il tentativo d'aver rubato l'auto del Ragogna. Egli ha precedenti penali, tra i quali una condanna per furto subita lo scorso anno.

Sentiti i testimoni sui fatti, il PM chiede la condanna ad un anno di reclusione e 100 mila lire di multa.

Il difensore avv. Ressauer chiede il riconoscimento delle attenuanti prevalenti e quindi una pena contenuta che consenta di attribuire al giovane il beneficio della sospensione con la precedente condanna.

Il Tribunale, riconosciuto colpevole Di Cesare lo candanna a 8 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, 20 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda.

A nuove sepolture verranno apprestate le file 16 e 17 del cimitero comunale di Sant'Anna dove sono inumate le salme dei bambini deceduti tra il 31 dicembre 1963 e il 17 febbraio 1965. Per il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, gli interessati si rivolgano entro il 31 ottobre prossimo alla stanza 427 della sede municipale di passo Costanzi o direttamente alla custodia del cimitero.

RIDUZIONE DI CONDANNA IN CORTE D'APPELLO

Naufragio dopo il furto della nave in miniatura

Vennero trovati con le mani nel sacco i due giovani che avevano trafugato il prezioso modello di veliero

La «passione» per i modellini di navi conduce davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e composta dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Vecchioni, PG il dott. Cariglia, cancelliere Paolich, due giovani, Antonio Maggi, 29 anni nato a Lacorotondo (Bari) e residente a Trieste in largo Barriera 12, e Francesco Liuni, 30 anni, nato e residente nella nostra città in via del Bosco 10, condannati dal Tribunale di Gorizia il 27 maggio di quest'anno a 8 mesi e 100 mila lire di multa per concorso in furto pluriaggravato.

Verso le due di notte del 23 maggio scorso, — legge il presidente Salis che è anche relatore — nella birreria «Moretti San Souci» di Grado entrarono sei giovani, quattro alticci e due che non sembravano tali, i quali ordinarono da bere. Il gerente del locale, Adriano Tassi, per evitare guai, tenne d'occhio i quattro giovani alticci finché non uscirono dalla birreria, non interessadosi agli altri due, che poi risultarono essere il Maggi ed il Liuni, tanto da non accorgersi quando questi ultimi erano usciti. Si accorse però della sparizione di un modello di veliero, del valore di cinque milioni riproducente la nave «Maria Santissima», collocato su un basamento accanto all'ingresso e denunciò subito il fatto ai carabinieri, i quali istituirono dei posti di blocco in tutta la zona.

In uno di questi, verso le 3 dello stesso mattino, — continua il dott. Salis — i due a bordo di una «Ford Escort», che sul sedile posteriore trasportava il prezioso veliero. I militi arrestarono il Maggi ed il Liuni e li associarono alle carceri di Gorizia.

Durante l'istruttoria sommaria, il Maggi ammetteva l'addebito, mentre il Liuni sosteneva di essere uscito per primo dal locale ad aspettare l'amico e che questi, l'aveva raggiunto, recando con sé il veliero. Maggi, in sede dibattimentale, confermò la versione del Luini, ma il Tribunale non la accettò e condannò ambedue — come s'é detto — per concorso in furto pluriaggravato, non concedendo al Maggi i benefici di legge poiché — si legge nella sentenza di primo grado — il suo comportamento indicava una spiccata capacità di delinquere.

I due, assistiti dall'avv. Fulvio Amodeo, ricorsero contro la sentenza, rilevando l'eccessività della pena e la mancata concessione al Luini dell'attenuante della minima partecipazione al fatto.

Ultimata la lettura della relazione sui fatti che hanno portato i due giovani in carcere, il PG chiede la conferma della sentenza dei giudici di Gorizia, mentre l'avv. Amodeo si richiama ai motivi d'appello.

La Corte riduce la pena inflitta ai due a 4 mesi e 50 mila lire di multa e concede i benefici di legge al Maggi, che è presente al dibattimento a piede libero, mentre il Liuni ha chiesto di non intervenire.

Si accettano iscrizioni ai corsi professionali

Nella segreteria dei centri professionali Encip - Cifap, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi che si terranno durante l'anno scolastico 1977-'78. L'attività è suddivisa nei seguenti settori: corsi svolti dal Cifap, che sono completamente gratuiti in quanto finanziati dalla Regione; corsi di libera formazione, svolti dall'associazione Encip; corsi scolastici di recupero e doposcuola per le elementari e le medie.

I corsi del Cifap interessano le seguenti categorie professionali: stenodattilografe, segretarie d'azienda, addetti commercio estero, operatori contabili, operatori meccanografici IBM, elettricisti impiantisti di abitazioni civili, radiotecnici, televisionisti. Vengono svolti corsi diurni, per coloro che sono in attesa di prima occupazione, e corsi serali per coloro che già lavorano alle dipendenze di terzi. La frequenza a questi corsi è gratuita ed agli allievi viene concesso anche il materiale didattico per le esercitazioni pratiche, compresi i libri di testo. Una mensa, gestita con il contributo della Regione, è a disposizione di coloro che frequentano i corsi diurni per elettricisti e per radiotecnici. Inoltre, sempre a cura dell'amministrazione regionale, vengono rimborsate le spese di viaggio a coloro che provengono da località extraurbane. Al termine del ciclo addestrativo, gli allievi che superano gli esami finali conseguono la qualifica professionale, che viene annotata sul libretto di lavoro.

I corsi di libera foormazione dell'Encip vengono svolti in forma associativa ed interessano le seguenti professioni: stenografia, dattilografia, contabilità, addetti a paghe e contributi, addetti libri IVA, operatori meccanografici, programmatori, perforazione IBM, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure, ginnastica estetica. Per la frequenza ai corsi dell'Encip è necessario iscriversi all'associazione e versare i relativi canoni mensili. Vengono svolti corsi pomeridiani e serali, secondo le esigenze dei partecipanti. Ogni reparto è attrezzato in modo da consentire una adeguata preparazione degli allievi.

I corsi scolastici di recupero interessano coloro che devono prepararsi a sostenere nel prossimo mese di giugno gli esami di licenza della scuola media. A tale scopo vengono tenuti corsi pomeridiani e serali, che nell'arco di un anno scolastico danno la preparazione necessaria per presentarsi agli esami di licenza. L'attività scolastica sarà completata da un doposcuola per gli alunni delle elementari e gli studenti delle scuole medie, con lezioni tre volte alla settimana durante tutto l'anno scolastico.

Per le iscrizioni e per maggiori informazioni gli interessati si presentino alla segreteria generale dei centri professionali Encip-Cifap, in via Mazzini n. 32 (telefono 68846), ogni giorno dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, escluso il sabato.

Convocato per stasera il Consiglio di Muggia

Per le 19.30 di questa sera è convocato il Consiglio comunale di Muggia. L'ordine del giorno comprende una decina di punti tra i quali fanno spicco quello relativo al progetto comunale specifico d'intervento nell'ambito della legge sull'occupazione giovanile.

Convegno sui veleni a Cortina

Al Circolo Artistico di Cortina si è tenuta una settimana di studi sul tema: «La civiltà dei veleni». La tossicologia — ha detto il prof. Pietro Mascherpa nella prima relazione — è una scienza in pieno sviluppo e la sua grande importanza sociale è dimostrata dal fatto che ben il 25 p.c. dei ricoverati in ospedale sono avvelenati o intossicati; percentuali che quasi si raddoppiano quando si consideri che veleni di ogni genere rientrano come concause nelle malattie, negli infortuni e in manifestazioni individuali o collettive le più svariate.

In un recente prontuario di tossicologia, (Seu 1975) per oltre 900 sostanze di corrente impiego, Mascherpa ha indicato le possibilità tossiche reali e potenziali. Praticamente l'uomo d'oggi non può né mangiare, né lavorare né respirare né godere dei beni del progresso senza incontrare l'agguato dei veleni. La nostra dunque è la civiltà dei veleni. Le nozioni di tossicologia sono impartite nelle varie facoltà universitarie interessate. I medici tossicologi che escono dalle 5 scuole italiane specializzate sono riuniti dal 1967, nella Società italiana di Tossicologia; in sede applicativa i medici tossicologi operano in reparti ospedalieri di rianimazione, nei centri anti-veleno di Milano, Torino, Roma e nelle cliniche tossicologiche generali e speciali di Firenze, Pavia eccetera.

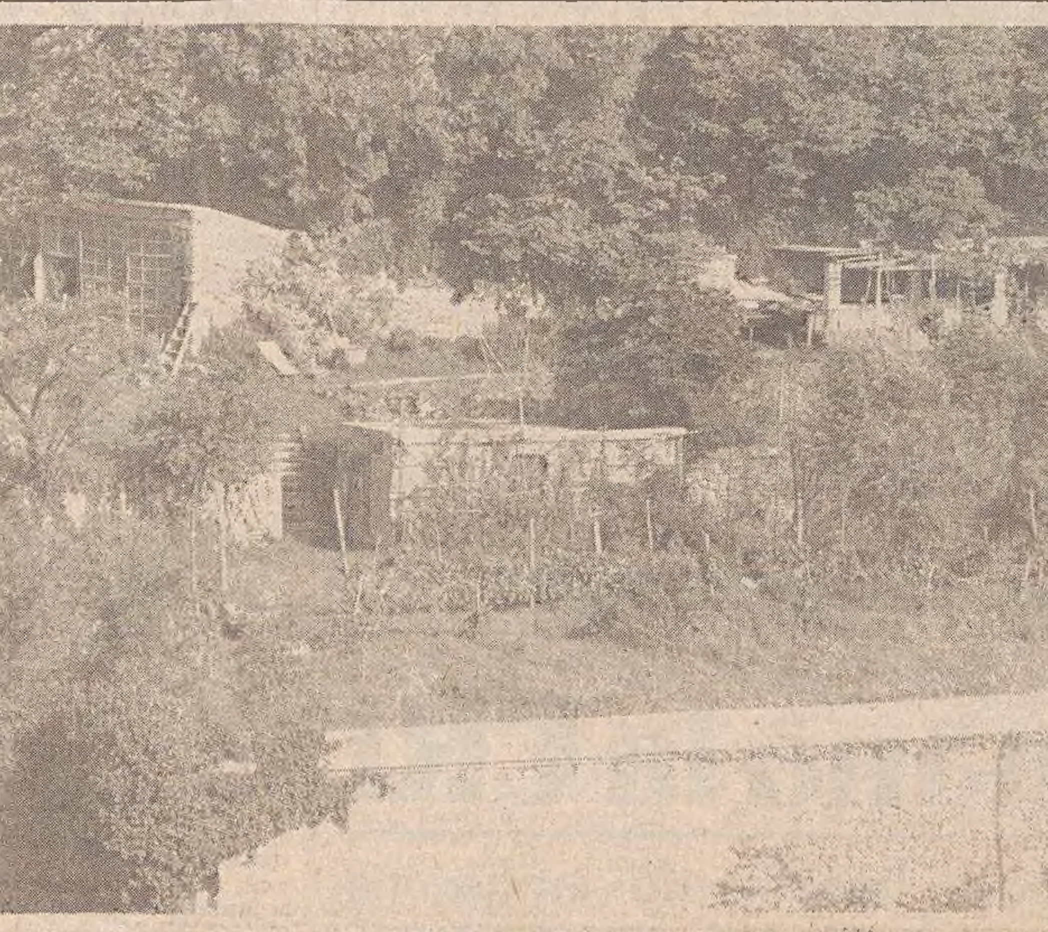
E' stata inaugurata al Circolo Artistico di Cortina una mostra di Leopoldo Hirschstein che rimarrà aperta sino a domani 6 settembre. Hirschstein nato a Cortina 26 anni fa, ha compiuto gli studi nel locale Istituto d'arte, ma vive e lavora a Firenze.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Via L. Einaudi 3/B. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

A POCHE DECINE DI METRI DALLA PIAZZA GOLDONI UNA VERDE RADURA NELLA FORESTA DI PIETRA

UN GIARDINO SEGRETO NEL CUORE DELLA CITTÀ

E' l'orto dei Cappuccini sul colle di Montuzza dalle cui vigne viene ricavato il vino da messa



(Italfoto)

Un orto in pieno centro: è una notizia che stupisce specie in una città avara di spazi verdi qual'è Trieste, dove diventa sempre più difficile respirare un'aria che non sia inquinata dai gas di scarico delle automobili. Il «giardino segreto» di cui parliamo è quello racchiuso nel convento dei Cappuccini sul colle di Montuzza: un vasto appezzamento di terreno che degrada verso la via Capitolina, sopra la costruenda sede dell'Enalc, per intenderci. Alla sommità dell'orto ci sono alcuni filari di vite dai quali i padri ricavano il vino per celebrare la messa, poi, scendendo, s'incontrano coltivazioni di sedani, pomodori e altre verdure. Nell'orto è pure ospitato un piccolo allevamento di galline e conigli.

Insomma, un'oasi di verde e di pace a poche decine di metri in linea d'aria da piazza Goldoni, nodo nevralgico del traffico cittadino e palcoscenico di tante, e tra le più diverse, manifestazioni pubbliche.

Ma anche in quest'oasi si fanno sentire i problemi che angustiano la nostra società: non ci sono braccia per curare l'orto. I padri sono impegnati nelle numerose opere del loro apostolato e — rileva il padre priore — «se pensiamo all'erba cattiva che cresce nelle strade, non possiamo curare il nostro orto».

La più importante cura delle anime non consente dunque ai frati, che sono tredici in tutto, di dedicarsi alle attività agricole. D'altronde le braccia costano ed il convento non può permettersi di assumere un contadino che si dedichi alla manutenzione dell'orto.

Così, questo fertile terreno che potrebbe assicurare, almeno per la verdura, l'autosufficienza al convento, dà quello che può e viene curato saltuariamente con l'ausilio di qualche lavoratore preso a giornata per i lavori più urgenti di manutenzione: in questa stagione alcuni contadini stanno vendemmiando, e qualche padre dà una mano come può.

Si tratta però di un terreno che avrebbe bisogno di cure attente, perché anche se molto produttivo, è battuto in pieno dal sole e dal vento e molte volte le raffiche rabbiose strappano le piantine appena messe in terra annullando la fatica di chi ha lavorato per raccogliere qualcosa. Una fatica che non va soltanto a beneficio dei padri del convento, ma anche dei poveri che quotidianamente ricevono un pasto dai cappuccini: sono infatti in media una ventina coloro che abitualmente si rivolgono alla mensa del convento per ricevere un pasto e che consumano quindi qualche frutto di questa autentica rarità che è un'orto in pieno centro.

Presto la grafica a Palazzo Costanzi

Si sta preparando la decima edizione della mostra regionale della grafica che sarà allestita nella sala comunale di Palazzo Costanzi.

Il commissario del Governo, il Comune e la Cassa di Risparmio hanno offerto medaglie e coppe che la Commissione eletta dagli espositori provvederà ad assegnare. Anche l'Azienda autonoma di soggiorno ha stanziato premi acquisto.

Alloggio in concorso per sposi poveri

L'Ente comunale di Assistenza, in adempimento delle disposizioni testamentarie della benefattrice Rosalia Urbani ved. Bellanti, mette in concorso l'assegnazione in locazione gratuita per tre anni (dal 1.o marzo 1978) dell'appartamento al IV piano (porta n. 11) dello stabile di via Tiepolo n. 7, fra coppie neo - costituite di sposi poveri ed orfani, entrambi provenienti dalla Pia Casa.

Le domande, devono pervenire all'ECA entro il 30 prossimo.

Per inforbazioni particolari rivolgersi al servizio sociale dell'Ente (tel. 74.43.57) nei giorni feriali dalle 8 alle 13.

Congedo della colonia della LN ad Aurisina

Un gradito ricordo ha lasciato anche quest'anno nei piccoli ospiti la colonia diurna collinare - balneare ad Aurisina della Lega Nazionale di Trieste con la parziale assistenza finanziaria della Regione. La manifestazione di chiusura, cui ha presenziato anche il principe di Torre e Tasso si è svolta nel clima festoso e sereno, creato dai bambini che hanno eseguito esercizi ginnici e cantato in coro, riscuotendo cordialissimi applausi. Il saluto e ringraziamento della presidenza della Lega Nazionale è stato rivolto dal dirigente addetto all'attività di colonia avvocato Strudthoff, che ha particolarmente elogiato e ringraziato il giovane direttore, Fulvio Tamaro e con lui tutto il personale di vigilanza ed assistenza. Un grazie particolare è stato rivolto al dott. Leban della Regione, al dirigente di uno stabilimento di Sistiana, che ha accolto generosamente i bambini per i bagni, e ai dirigenti dell'ACT che hanno svolto con perfetta regolarità il servizio trasporti.

Alla fine della manifestazione il dott. Salvi, l'avv. Strudthoff, cui si è unito il principe di Torre e Tasso, hanno deposto una corona d'alloro sul cippo che ricorda i Caduti di Aurisina. Il rito è stato reso più suggestivo dall'esecuzione da parte dei bambini del canto «Stelutis Alpinis». Dopo appropriate parole del direttore Tamaro, la cerimonia si è conclusa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Livio Benevenia nel trigesimo dalla moglie Ottilia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cesira Solari nel I anniv. dal fratello Nereo, Bianca e Franca Varridi 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria dell'ing. Edoardo Trauba nel III anniv. (7-9) dalla moglie Lia 10.000 pro ECA (Assistenza anziani), 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Opere parrocchiali), 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Zappetti nel III anniv. dal fratello Italo 5000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria di Luigi Zaccaria nel V anniv. dalla moglie 10.000, dalla famiglia Periatti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giorgio Carlini nel III anniv. (7-9) da Elvia Carlini e figli 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Antonio Marsi).

In memoria di Enea Roder nel III anniv. dalla moglie Paola 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Antonio Pozar nell' anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel 27.o anniv. dalla famiglia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla zia Olga e cugina Mariuccia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli zii Gigi e Lucia 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Anna Maria Detoni in Vucetti nell'XI anniv. dal marito 10.000, dai genitori e sorella 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Alcibiade e Tea Detoni 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gianni Lagoi per il compleanno dalla mamma e dal papà 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cesare Angeli per il compleanno dai figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulio Destradi nel 26.o anniv. dalla moglie Lina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Michele Berzè nel XII anniv. (7-9) dai figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini) e 5000 pro ECA (Anziani).

In memoria di Ines Grusovin nell' anniv. (2-9) dal marito Carlo 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Eduardo Colonna nel X anniv. (7-9) dalla moglie e figli Fulvio, Ervina, Nedda e Manlio 20.000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedale Maggiore (Prof. Branchini).

In memoria di Egidia Sauli nel trigesimo dalla famiglia Gorgatto 5 mila pro Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Daniele Vessilli nel VI anniv. (22-8) dalla sorella Lina 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. dott. Antonio Mezzari dal presidente e dagli amici dell'Istituto el. ortopedico Lombardo 500.000 pro Assoc. medica triestina (Borsa di studio prof. dott. Antonio Mezzari).

In memoria di Beatrice Grill dai nipoti Annamaria e Giordano 40.000, da Ida Benassai 5000 pro ECA (Assistenza anziani).

In memoria di Romano Zimmarelli dai cugini 10.000, dalla famiglia Tito Sampietro 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Edmea Migliorini dalle famiglie dello stabile n. 4 di piazzale Giarizzole e famiglie Moscatelli - Franzelli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuliano Gismondi dalle famiglie Franzelli, Grabelli e Severi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Clementi da Emma e Luciano Belli 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Teresa Bettini dal Circolo «S. Santorio» 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Leonardo Tommasini da Romano Ursini 25.000 pro ECA (Fondo dott. Carlo Ravasini), 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi) e 25.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Amorina Bruna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mimina e Gino Prennushi 20.000, dallo Sci Accademico Italiano 10.000 pro Centro solidarietà don Vatta; dall'avv. Giorgio Bevilacqua e famiglia 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondaz. U. Pacifico); da Anna e Hans Brunner 5000 pro Patronato scolastico Chiopris (Udine); da Mariangela Mezzari e famiglia 20.000 pro Assoc. medica triestina (Borsa di studio prof. dott. Antonio Mezzari).

In memoria di Olga Porges da Ester e Lucio Klein 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matilde Nigli da Nerina Barisi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Fernanda e Mario C. 5000 pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza (Poveri).

In memoria di Sergio Schmidt dagli zii e cugini Siccheri - Pistori 20 mila pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; dalla famiglia Marchesini 5000 pro ANFFaS; dai condomini e inquilini dello stabile n. 6/2 di via dell'Agro 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania Salehar dalla cugina Gusty Gentilli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. ing. Giovanni Maier dalla moglie e figli 60.000, dai condomini e inquilini dello stabile n. 12 di via Colautti 26.000 pro Unione italiana ciechi; da Ermanno Siccheri 5000 pro CRI; da Maria Arbanassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elda Scala Cappelletti da Mariafiora Bazo 10.000, da Sergio e Mirella Gianolla 15.000, da Mila e Francesco Cocevari 10.000 pro «Famea Capodistriana» (La Sveglia).

In memoria di Guglielmo Tognan dai colleghi della figlia Gianna delle «Assicurazioni Generali» 80.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle cugine Adele e Pina Leiter 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Kikic da Giovanni Torriano 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dai condomini dello stabile n. 7 di via Rivalto 17.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Egidia Sauli da Enrica e Luisa Beretta 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Calzi - Franzot 10.000 pro Opera Caduti senza croce.

In memoria del gen. Arturo Torriano dal Laboratorio «Veneziani - Zonca» 29.000, dalla famiglia Avian 5000, da Guglielmina Reti, Mariuccia e Giusi 20.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Giuseppe Mauro da Drazica e Nella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Clementi da Elena Balconi e Mery Galasso 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Gallitelli da G. Sattler 5000, B. Marcosini 5 mila, Livio Martingano 5000, Rino Marcosini 5000, dalle famiglie Forza-Marini 10.000, dalle famiglie Albani-Burba 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Bambini spastici).

In memoria di Ferdinando Giustal dalla famiglia Crecini e Maria 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto cronici).

In memoria di Paolo Steiner da Arrigo, Silvia, Daisy, Nedda, Laura, Luisa, Luciana, Vera, Piera e Adele 15.000 pro Assoc. contro la fibrosi cistica.

In memoria di Vinicio Ranieri dalla famiglia Burba 10.000 pro L. A. N. M. I. C.

In memoria del dott. Giuseppe Mauro dai colleghi dell'INPS 118.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Luciano Luis 3000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista civica).

In memoria di Giulio Papucia dall'Agenzia marittima «E. Audoly S. a r. l.» 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria Pia, Giorgio e Carla du Ban 30.000, da Bruno e Paolo Neri 10.000, da Federico Milani 10.000, da Livio Merluzzi 10.000, da Dario de Leitenburg 10.000, dalla famiglia Gianni Rubino 10.000, da Giorgio du Ban 10.000, da Terzo Sciortino 10.000, da Orazio Semeraro 10.000, da Franco Baldassare 10.000, da Giorgio Furigo 10.000, da Piero Grego 10.000, da Gianfranco Gioitti 10.000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria di Maria Gulli dai cugini Berzè 10.000, dai cugini Francesco e Lina Roberti, Suni e Sartori 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Petrozzi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

QUALCHE BICCHIERE DI TROPPO E SCHIAFFI A UNA RAGAZZA

Spiega il triste episodio dichiarando che era allegro

Che il troppo vino è un cattivo consigliere lo sanno tutti, ma ciò non toglie che vi sia sempre qualcuno che se ne dimentica e che in preda ai fumi dell'alcool commetta azioni delle quali poi dovrà pentirsi.

E' il caso del meccanico Emilio Stirn, 41 anni, via Coroneo 6, il quale compare in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Trampus, PM l'avv. Tiziana Benussi, cancelliere Maria Grazia Cozzi, per essere processato con rito direttissimo per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza, rifiuto di indicare le proprie generalità, danneggiamento e minacce. L'imputato è difeso d'ufficio dall'avv. Calligaris.

L'episodio che ha portato lo Stirn a collezionare questa sfilza di imputazioni è accaduto il 26 agosto scorso quando l'imputato, di ritorno da una festicciola, incontrò sotto casa una commessa diciottenne da un mese ospite nel suo appartamento.

Egli chiese alla ragazza di salire in casa, ricevette un rifiuto — la giovane disse che stava aspettando il suo ragazzo — egli la schiaffeggiò e la trascinò nel portone del palazzo. All'episodio assistettero un carabiniere, Mario Pappalardo, ed alcuni passanti.

Il militare chiamo una pattuglia sul luogo e mentre i militi stavano arrivando, la ragazza usciva di casa cercando aiuto. Il Pappalardo e gli altri militari del Nucleo Radiomobile, Walter Maiorano, Tonino Polamo ed Ilario Scariot, tentavano di calmare lo Stirn che aveva inseguito la giovane e questi — per tutta risposta — li insolentiva con parolacce e minacciava la ragazza. L'uomo veniva condotto in caserma dove rifiutava di fornire le proprie generalità e si lanciava contro una finestra procurandosi lesioni dichiarate dai sanitari guaribili in una decina di giorni.

L'imputato, alle domande del dott. Trampus, nega di aver pronunciato frasi offensive, ammettendo soltanto di aver reagito con qualche mala parola dopo essere stato avvertito che era in stato di arresto. Nega pure di essere stato alticcio, dicendo soltanto: «ero allegro». E afferma di aver dato una testata alla finestra a causa della «tensione nervosa».

Dopo l'audizione dei vari testimoni, l'avv. Tiziana Benussi, che per l'occasione, veste i panni di Pubblico Ministero, chiede, visti i precedenti dello Stirn, condannato per fatti analoghi, che gli venga irrogato un anno di reclusione, 50 mila lire di multa e 80 mila di ammenda.

Il difensore rileva la mancanza di querela per il reato di minacce, e chiede l'assoluzione perché il fatto non sussiste, o, in subordine, per insufficienza di prove, per l'ubriachezza. L'avv. Calligaris perora inoltre la concessione delle attenuanti e quindi il minimo della pena per l'oltraggio ed il danno e chiede infine l'assoluzione per insufficienza di prove, o, in subordine, il minimo della pena, per il rifiuto di declinare le generalità.

Il Pretore condanna a sette mesi di reclusione e 100 mila lire di ammenda lo Stirn per i reati addebitatigli, ordinando di non doversi procedere per il reato di minacce, in difetto della querela di parte.

Rivendicazioni salariali delle guardie giurate

Presso la Fulctas dei tre sindacati si è tenuta la riunione del sindacato unitario guardie giurate, alla quale hanno partecipato anche i vari rappresentanti aziendali del settore. E' stato deciso di dare mandato alle organizzazioni sindacali di intraprendere i necessari passi per portare all'attuale orario di lavoro dalle 190 alle 173 ore mensili, riuscendo così a portare su un piano di parità tutte le guardie giurate; si è inoltre ribadita l'opportunità della rotazione di tutto il personale da un posto di servizio ad un altro. Nell'occasione è stato fissato il calendario di alcune assemblee: istituto di vigilanza «La Vigile», 10 settembre alle ore 9 presso la Cisl; Stabilimento triestino di sorveglianza, 10 settembre, alle ore 16, pure presso la Cisl.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

ALCHIMIE DI STAGIONE CON I NUMERI FAVORITI

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari	primi estratti	X							
3	Firenze	primi estratti	X	1						
4	Genova	primi estratti	2							
5	Milano	primi estratti	1	2						
6	Napoli	primi estratti	1							
7	Palermo	primi estratti	X	1						
8	Roma	primi estratti	1							
9	Torino	primi estratti	1	2						
10	Venezia	primi estratti	2							
11	Napoli	2estr.	X							
12	Roma	2estr.	2	1						

conc. n. 37 del 10 9 77
compilare la scheda

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, a fianco di ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (88), 39 (73), 60 (65), 35 (64), 3 (61), 66 (59), 43 (57), 25 (47), 53 (42), 41 (42).

CAGLIARI: 4 (95), 21 (83), 42 (61), 60 (61), 11 (54), 49 (49), 35 (38), 62 (37), 15 (37), 29 (36).

FIRENZE: 42 (114), 16 (84), 89 (69), 3 (57), 49 (57), 52 (54), 44 (46), 32 (45), 43 (44), 40 (32).

GENOVA: 69 (101), 24 (94), 11 (92), 64 (69), 84 (68), 62 (61), 44 (61), 23 (52), 38 (48), 30 (47).

MILANO: 44 (134), 22 (115), 34 (59), 15 (52), 28 (50), 23 (48), 77 (45), 4 (41), 21 (40), 25 (39).

NAPOLI: 61 (93), 71 (73), 83 (59), 80 (56), 6 (52), 73 (46), 41 (46), 33 (45), 13 (41), 38 (37).

PALERMO: 4 (58), 61 (54), 63 (54), 1 (46), 52 (43), 14 (40), 89 (37), 67 (36), 25 (35), 90 (32).

ROMA: 29 (81), 7 (75), 28 (48), 55 (62), 21 (59), 13 (54), 32 (53), 24 (51), 25 (48), 8 (48).

TORINO: 45 (72), 21 (69), 11 (66), 58 (62), 36 (55), 52 (52), 85 (46), 59 (46), 28 (45), 26 (40).

VENEZIA: 27 (81), 84 (78), 76 (63), 2 (57), 47 (53), 66 (49), 48 (45), 41 (44), 42 (43), 88 (40).

Si suggeriscono le seguenti giocate settembrine: su Cagliari 19 - 80; su Torino 26 - 90; su Venezia 80. Da rilevare l'uscita del 19, alfiere della serie dei cosiddetti «numeri di San Gennaro». Altre combinazioni da azzardare: su Firenze 2 - 18 - 51; su Milano 1-2-44; su Roma 25-12-13.

Favorite, in questa stagione, le giocate connesse con l'attraversamento del deserto (3) del Sinai da parte di Mosè e del suo popolo nel XV secolo a. C. Nel quarantesimo anno del lungo cammino verso la Terra Promessa, morì la sorella del Profeta e di Aronne, Maria l'Ebrea (35).

A questa leggendaria alchimista (9) che aveva appreso i segreti dell'arte sua in Egitto è legata l'espressione «a bagnomaria» (16) con la quale ancor oggi viene designato il noto modo di cuocere le vivande nell'acqua bollente (18).

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - C.A.I. TRIESTE — Domenica prossima escursione da Tambre d'Alpago al rifugio «C. Semenza» a Forcella Lastè, con salita del Cimon del Cavallo (Cima Manera) di m. 2251; itinerario senza difficoltà e di grande interesse ambientale, poiché dalla grandiosa foresta del Cansiglio si spinge fino a cime alpine di carattere dolomitico. Partenza in pulIman alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

VIAGGI INCLUSIVE TOURS
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

AMPIO DIBATTITO ALLA REGIONE SULLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE COMELLI

Scandalo delle tangenti: superare con coraggio il nuovo «terremoto»

Unanimi le forze politiche nel respingere ogni tentativo di generalizzare il discredito nato da episodi di cui si auspica il più sollecito chiarimento della magistratura

«La Giunta regionale desidera per prima cosa dichiararsi pienamente concorde con l'unanime richiesta formulata da tutti i consiglieri interroganti appartenenti ai vari gruppi politici, e cioè che da parte della magistratura venga fatta piena luce, nei tempi più rapidi possibili, sugli episodi che sono al vaglio degli inquirenti e che tutti gli eventuali responsabili vengano esemplarmente e puntualmente puniti: il danno che deriva alla comunità da tali atti, se confermati nei termini in cui finora sono stati riferiti, supera di gran lunga quello di violazione della legge e delle conseguenze materiali delle azioni riprovevoli che sono state segnalate»: con queste parole il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha iniziato la sua lunga risposta alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sullo scandalo delle tangenti per i prefabbricati acquistati per i terremotati friulani.

«Questi atti — ha soggiunto Comelli — lasciano amareggiati e sgomenti quanti si sono a vario titolo prodigati con passione, altruismo, generosità, sacrificio e con senso vivo dell'umana solidarietà a favore delle popolazioni del Friuli squassato dal terremoto ed hanno operato per mettere il Friuli in condizioni di rinascere. Questi atti hanno inferto, già oggi, un danno morale gravissimo di vasta risonanza e portata che il Friuli e le sue popolazioni martoriate e pur già fortemente impegnate nell'opera di ricostruzione non meritavano e non meritano.

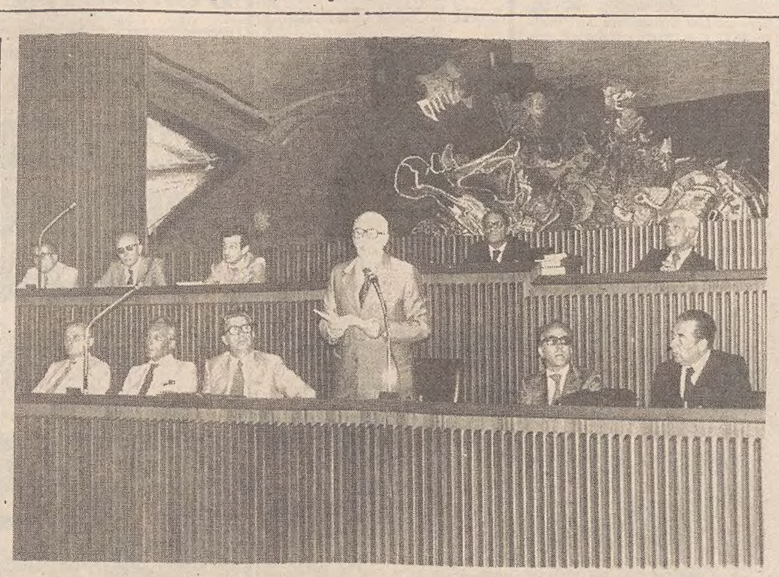
«In questa circostanza, rinnovando la gratitudine del Friuli e della Regione a tutti coloro che sono stati operatori di solidarietà, desidero ripetere una parola di sincero apprezzamento all'on. Zamberletti, già commissario straordinario del governo per le zone terremotate, e a quanti hanno lealmente collaborato con lui in momenti difficili; la sua opera in Friuli è stata unanimamente apprezzata e il suo impegno sincero, la personale partecipazione alla nostra tragedia sono testimoniati anche dall'atto coraggioso delle dimissioni che, nella sua sensibilità, egli ha ritenuto di rassegnare per richiamare "la necessità che l'opera della ricostruzione del Friuli sia continuata al riparo da polemiche strumentali"».

E ancora: «Questa fiducia e questo impegno — ha proseguito il presidente Comelli — se in questo momento possono aver subito un contraccolpo negativo dalle vicende recenti, non devono essere distrutti, annullati. Il disagio morale che si è diffuso non deve prevalere e sfociare nello sconforto e nell'apatia. Perciò giudichiamo dannose e ingiuste le generalizzazioni e le illazioni che, partendo da alcuni episodi singoli e circostanziati rispetto a una realtà di ben 137 Comuni colpiti, tendano a presentare come venata di corruzione tutta l'operazione-terremoto e, di fatto, possano rischiare di accreditare presso l'opinione pubblica un'immagine stravolta, non corrispondente alla realtà delle cose, che finirebbe per offendere il nostro Friuli e la sua realtà civile e sociale, immagine che finirebbe per colpire ingiustamente e immeritatamente la sensibilità della sua gente.

«Di fronte agli episodi denunciati e che, pur attendendo doverosamente le conclusioni definitive della magistratura, non ci stancheremo, per primi, di condannare senza riserve quanto verrà accertato; ma di fronte all'amarezza ed allo scoramento che ne sono derivati oggi in Friuli il problema fondamentale, urgente, che si pone è quello di salvaguardare, nella coscienza delle popolazioni, nella credibilità delle istituzioni democratiche, nello sforzo unitario di tutta la comunità regionale, l'impegno della ricostruzione del Friuli — ha ribadito Comelli — secondo il mandato votato dal Parlamento nazionale. La ricostruzione del Friuli deve andare avanti, nonostante tutto. Altrimenti significherebbe colpire ancora una volta, forse più duramente, le nostre popolazioni».

Dal presidente della Giunta regionale è stato opposto il rifiuto — «a nome dei nostri sindaci, dei pubblici amministratori, dei funzionari, degli appartenenti ai corpi militari e all'amministrazione civile dello Stato, di quanti hanno lavorato e continuano a lavorare con correttezza e impegno nel Friuli terremotato» — l'ondata che «tende a spargere — ha detto — un generale e infondato sospetto, un gratuito sospetto gettato da qualche parte con superficialità su tutto e su tutti e che rischia di paralizzare energie e volontà». E qui Comelli ha fatto presente gli impegni assunti con la mozione votata a larghissima maggioranza dal Consiglio regionale il 29 luglio scorso ai fini di un ulteriore rafforzamento delle strutture di tutti gli enti locali affinché siano in grado di svolgere adeguatamente tutti i compiti che ad essi saranno delegati nel quadro della ricostruzione. Tanto più necessario lo sforzo unitario, la mobilitazione di tutte le forze disponibili già avviata con il recente accordo programmatico fra tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Presenti gli inviati dei principali quotidiani nazionali, attratti in questi giorni in Friuli dagli sviluppi dello «scandalo delle tangenti», alle dichiarazioni di Comelli sono seguite le repliche dei vari interroganti. Ha preso per primo la parola il consigliere Colli (PCI) che da un lato ha incolpato di «certi guasti» un «sistema di potere clientelare che dura da



(Giornalfoto)

Il presidente Comelli legge la sua ampia e dettagliata relazione al Consiglio regionale

trent'anni e che è duro a morire», e dall'altro ha auspicato l'allontanamento di «ogni sospetto generalizzato».

Si tratta — ha detto il capogruppo comunista — di perseguire con rigore, fermezza e severità l'accertamento dei fatti e la ricerca delle responsabilità, «perché paghi chiunque abbia approfittato della tragedia del terremoto»; ma si tratta anche di far giustizia di «certi miti», di cambiare le cose. Comunque, non bisogna generalizzare: occorre evitare — ha detto — reazioni emotive da parte di chi ha dovuto operare nel vivo della tragedia, e non è un caso che la denuncia del marcio sia scaturita proprio dai consigli comunali, a comprova che l'ombra del sospetto non deve coinvolgere le istituzioni democratiche. «Chi sa qualcosa — ha concluso — parli, e per primo Zamberletti, proprio per evitare il rischio di un discredito generalizzato».

Dal consigliere Lonza (PSDI) è stato ribadito il concetto secondo il quale «non dobbiamo generalizzare partendo da singoli casi»; poi se l'è presa con la stampa accusandola — a sua volta generalizzando — di gettare un discredito indiscriminato sulle istituzioni democratiche e sulle popolazioni friulane; ed ha concluso protestando per l'eccessiva «reclamizzazione dell'inchiesta giudiziaria» sempre da parte della stampa e per un quadro da essa fornito «grossolano, calunnioso e anche politicamente fuorviante». E' seguito l'intervento del consigliere P. S. Bertoli (PRI), secondo il quale «quanto più rapida sarà l'indagine giudiziaria tanto meglio sarà per il Friuli, che ha tanto bisogno di operare in serenità».

Il consigliere Zanfagnini (P. S.I.) ha pure condannato «l'atteggiamento della stampa nazionale» dal quale deriverebbero «nocive deformazioni» e un clima da «caccia al ladro». Tanto più occorre — ha detto — colpire presto e duramente i responsabili, perché non si parli generalizzando, di uno «scandalo Friuli». E ancora: gli illeciti penali, aggravati dalla motivazione abbietta, non diano però luogo — ha auspicato — a un clima d'inquisizione permanente per tutti gli amministratori locali.

Dal consigliere Biasutti (DC) è stata espressa soddisfazione per il «tempestivo giudizio della Giunta regionale su queste dolorose vicende che hanno scosso nuovamente il Friuli»: una «grave ombra — ha lamentato — si è allungata su tutto il nostro lavoro» in seguito a quella che ha definito una «campagna scandalistica, basata anche su un macabro gioco di delazioni». A questo incitamento al qualunquismo il commissario Zamberletti ha risposto — ha commentato il capogruppo della DC — con un atto di coraggio, per favorire la ricerca dei responsabili e bloccare la caccia ai colpevoli ad ogni costo. «La nostra coscienza è tranquilla — ha concluso e se errori vi sono stati essi sono stati commessi in buona fede».

Per il MSI ha parlato il consigliere Morelli, che si è dichiarato insoddisfatto della risposta di Comelli a un'interrogazione, quella del suo gruppo, che mirava all'individuazione — al di fuori dell'indagine giudiziaria autonomamente in corso — di un indirizzo politico teso a evitare gli inconvenienti lamentati: si sono voluti dare pieni poteri al commissario straordinario, e gli illeciti coinvolgono la sua segreteria particolare; si è voluto perseguire il massimo decentramento, ed ecco lo scandalo investe i vertici comunali. L'errore è dunque nel sistema: occorre che la Regione costituisca un organo capace di controllare l'opera degli enti locali nel momento in cui si affidano loro delle deleghe indiscriminate.

Per il consigliere Stoka (US), che non si è dichiarato né soddisfatto né insoddisfatto della risposta del presidente Comelli, occorre aspettare le conclusioni dell'indagine giudiziaria per trarne giudizi politici; ora si può solo auspicare — ha detto — che l'intera verità venga a galla e chi ha lucrato paghi. E' il consigliere Cornelia Puppini (Movimento Friuli): «Il primo terremoto — ha detto — ci ha scossi, il secondo ci ha messi in ginocchio e il terzo, considerando tale l'attuale scandalo, ci avvilisce e ci toglie forza»: sia fatta giustizia, la più rapida, di chi è responsabile — ha concluso — di questi sentimenti di depressione che colpiscono le genti terremotate. Infine il consigliere Trauner (PLI) ha preso semplicemente atto, senza soddisfazione né insoddisfazione, della risposta di Comelli, dichiarando che non si deve fare d'ogni erba un fascio ma in ogni caso si deve favorire la ricerca non solo delle responsabilità penali ma anche di quelle politico-morali, ricerca che è autonomo compito della Regione.

Il Brasile celebra la festa nazionale

Anche il Consolato del Brasile a Trieste celebra oggi la ricorrenza della festa nazionale brasiliana che quest'anno assumerà particolare importanza in considerazione dello sviluppo che il Paese ha avuto in questi ultimi anni. Il Brasile, che è assai più vasto di tutti i paesi europei messi assieme, infatti ha conosciuto un certo progresso economico ed industriale che pur essendo ancora agli inizi ha già manifestato chiaramente i segni della sua enorme potenzialità di espansione. Lo stesso incremento demografico se pone da un lato tutta una serie di problemi di sussistenza dall'altro garantisce al paese per un prossimo futuro un notevole numero di forza lavoro che possa sfruttarne le immense risorse naturali. Per farsi un'idea dell'enorme aumento della popolazione del Brasile basti pensare che il 53 per cento dei suoi abitanti aveva nel 1970 meno di venti anni di età. Si è calcolato che se l'incremento demografico manterrà, come è prevedibile accada, gli attuali indici, nel giro di venticinque anni la popolazione del Brasile si raddoppierà raggiungendo così gli oltre duecento milioni di abitanti.

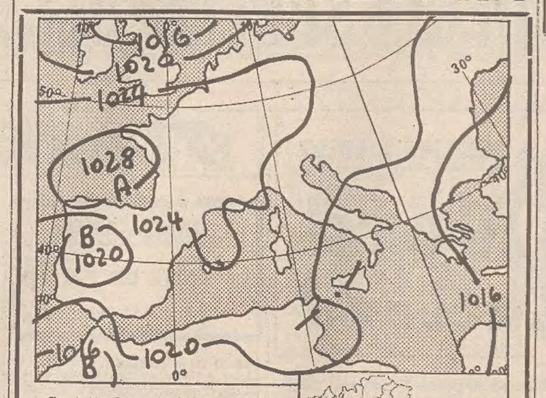
A FIUMICELLO

Prove di lavoro per cani di utilità

Dopo il successo del primo raduno nazionale della Società Amatori Schäferhunde e l'esposizione nazionale del cane da pastore tedesco, di qualche mese fa, si svolgeranno a Fiumicello, sabato 10 e domenica 11, le prove nazionale di lavoro per cani di utilità.

Le prove si svolgeranno sul campo sportivo comunale con il seguente programma: sabato 10, alle ore 7.00 ritrovo dei concorrenti e visita veterinaria. Alle 8.00 inizio delle prove. Domenica 11, stesso programma precedente, nonché alle 11.00 ritrovo dei concorrenti della classe CAL.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni in prevalenza sereno salvo residua attività di nubi cumuliformi a evoluzione diurna nelle zone interne, sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali. Nella notte e nelle prime ore del mattino formazione di foschie nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli settentrionali.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 29; Bolzano 12, 28; Verona 15, 29; Venezia 15, 28; Milano 14, 28; Torino 15, 25; Genova 20, 30; Bologna 15, 27; Firenze 14, 29; Pisa 14, 29; Ancona 19, 24; Perugia 18, 25; Pescara 15, 27; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 15, 30; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 15, 23; Bari 17, 27; Napoli 18, 30; Potenza 11, 22; Santa Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 28; Palermo 23, 26; Alghero 18, 28; Cagliari 18, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 20; Atene 21, 31; Beirut 22, 30; Belgrado 18, 28; Berlino 12, 22; Bruxelles 10, 16; Buenos Aires 12, 19; Chicago 19, 23; Copenaghen 12, 19; Francoforte 15, 23; Ginevra 12, 23; Helsinki 8, 16; Honkong 25, 29; Johannesburg 7, 23; Lisbona 18, 31; Londra 15, 19; Los Angeles 18, 31; Madrid 16 ,34; Manila 24, 31 Miami 26, 30; Montreal 15, 18; Mosca 16, 28; New York 21, 27; Oslo 9, 17; Parigi 14, 23; Rio de Janeiro 15, 27; San Francisco 13, 21; Singapore 23, 28; Stoccolma 12, 17; Teheran 20, 31; Tel Aviv 23, 29; Tokio 23, 31; Vancouver 14, 20; Vienna 16, 26.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Oggi a San Silvestro appuntamento musicale

Oggi alle 21, nella rustica basilica di San Silvestro (accanto a Santa Maria Maggiore), secondo concerto cameristico per il ciclo «musica nelle chiese», promosso e patrocinato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste con la collaborazione degli «Appuntamenti musicali». Interpreti il violinista Franco Mezzena e, per la parte d'accompagnamento al pianoforte, Maria Maddalena Giese.

Franco Mezzena, trentino, si è diplomato, a pieni voti e lode, con Margit Spirk, all'Istituto musicale «Gianferrari» di Trento, dove attualmente insegna. A Vittorio Veneto, a Cesena ed in altri importanti concorsi nazionali ed internazionali si è affermato, ottenendo premi e lunsinghieri giudizi di critica. Segue la scuola di perfezionamento di Salvatore Accardo e svolge intensa attività concertistica, in Italia ed all'estero, sia quale solista e sia quale componente del «Quintetto italiano».

La pianista Maria Maddalena Giese, pure trentina e diplomata, ha frequentato corsi con Agosti e Zecchi all'Accademia «Santa Cecilia» di Roma: nel 1973 ha vinto il primo premio «A. Speranza», di Taranto, e quest'anno quello assoluto al concorso «Montis» di Trieste.

Il violinista Mezzena propone in programma: «sonata in sol minore F. XIII n. 5» (rev. Malipiero) per violino e pianoforte, di Vivaldi; «Ciaccona», della «Partita in re minore», per violino solo, di Bach; due «capricci» per violino solo; introduzione e variazione sul tema «Nel cor più non mi sento», da «La Molinara», di Paisiello, per violino solo; variazioni sul tema «Il noce di Benevento», di Suessmayer; «Le streghe», di Paganini, per violino e pianoforte; «Tzigano», rapsodia da concerto di Ravel, per violino e pianoforte.

L'accesso al tempio è libero, però limitatamente alla disponibilità dei posti.

Corsi gratuiti lavoratori industria

L'ente Regione Friuli-Venezia Giulia ha programmato presso il Centro Regionale di Formazione Professionale settore Industria di Trieste, via Giarizzole 22, i seguenti corsi gratuiti per il conseguimento delle qualifiche per elettricisti impiantisti, elettromeccanici, elettronici, disegnatori meccanici e disegnatori edili, arredatori d'ambiente.

Le qualifiche proposte presentano caratteristiche di favorevoli possibilità occupazionali per i giovani proprio in questa congiuntura socio-economica, in cui il mondo del lavoro richiede ai giovani una preparazione professionale coerente con le esigenze lavorative. D'altra parte il Centro, grazie alla sua pluridecennale esperienza nel settore ed al suo attento lavoro di aggiornamento dei programmi in funzione dell'evolversi delle tecnologie lavorative, garantisce un'ottimale formazione professionale pre i futuri lavoratori. Va inoltre sottolineato che per favorire la frequenza a questo tipo di istruzione gli allievi e le loro famiglie non incontrano alcun tipo di spesa, in quanto viene gratuitamente fornito agli allievi sia il materiale didattico (testi, quaderni, penne, ecc.) sia quello delle esercitazioni pratiche.

Per le iscrizioni ai succitati corsi gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria del Centro di Trieste in via Giarizzole 22 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 o telefonare al 810249.

MONOGRAFIA SU FAUSTO PECORARI DI CIRO MANGANARO

VITA DI UN UOMO

In occasione del trentennale del Trattato di Pace, sarà posto in vendita nelle librerie triestine il volume «Fausto Pecorari la vita l'azione il momento politico» di Ciro Manganaro.

La pubblicazione, sulla sorta di documenti inediti dell'archivio del dottor Pecorari, illustrata la figura del medico radiologo e del politico democratico cristiano in difesa dell'italianità e degli interessi nazionali di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. Attraverso tali documenti è stato possibile ricostruire una pagina di storia politica inedita di Trieste dai giorni oscuri dell'occupazione tedesca alla firma del Trattato di Pace e alla susseguente ratifica avvenuta il 15 settembre 1947.

Il dottor Pecorari fece parte del secondo C.L.N. presieduto da don Marzari e successivamente fu arrestato e deportato al campo di concentramento di Buchenwald. Visse gli orrori del campo e riuscì a raccogliere gli elenchi degli italiani catturati nella Venezia Giulia e in Friuli che, certamente incompleti sono pubblicati in appendice alla pubblicazione. A Buchenwald il dottor Pecorari si prodigò per soccorrere gli internati attraverso il comitato di solidarietà fra gli italiani. Dalla viva voce dell'internato cecoslovacco padre Giuseppe Tyl apprese i particolari della tragica fine della principessa Mafalda di Savoia e ne riferì, il 5 agosto 1945, al luogotenente del regno Umberto di Savoia.

Fu consultore nazionale e deputato eletto all'assemblea costituente. Partecipò attivamente alla stesura della nuova costituzione non solo quale membro di commissione ma anche quale vice presidente della stessa assemblea costituente. Per i problemi di Trieste e della Venezia tenne stretti contatti con il comitato provinciale della F. C. di Trieste e dell'Istria, allora, retto dall'ingegnere Gianni Bartoli. Fu contro la firma e la ratifica del Trattato di Pace sostenendo le ragioni storiche, politiche ed economiche che ne vietavano la ratifica.

All'on. Pecorari si deve la costituzione dei comitati nazionali Venezia Giulia e Zara, divenuti più tardi associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e la pubblicazione, nel settembre 1947, del settimanale Difesa Adriatica di cui quest'anno ricorre il trentennale. Per aiutare Trieste e il suo territorio costituì il gruppo parlamentare «Pro Trieste» e fra le molte e significative adesioni si ricordano quelle di Luigi Sturzo, fondatore del partito popolare italiano, e di Vittorio Emanuele Orlando già presidente della Camera dei deputti e decano di Montecitorio.

Alla dinamica attività dell'on. Pecorari si deve anche la costruzione del primo gruppo di case del villaggio giuliano a Roma.

Cessato il mandato parlamentare riprese la sua battaglia, senza compromessi, al Consiglio comunale di Trieste, finché nel 1966, deluso e amareggiato compì la sua giornata terrena.

La pubblicazione corredata da note e da illustrazioni, illustra il momento storico vissuto da Trieste negli anni più tragici della sua seconda redenzione.

Festa dei lavoratori a S. Giovanni di Duino

Indetta dal Fondo sociale lavoratori della Cartiera del Timavo, nei giorni 9, 10 e 11 settembre a S. Giovanni di Duino, sul terreno esterno della Cartiera, si svolgerà una Festa popolare aperta a tutti e con il seguente programma: venerdì ore 19, discorso di apertura, apertura chioschi; ore 20, coro locale.

Durante i festeggiamenti funzioneranno chioschi con specialità gastronomiche e vini ed inoltre dopo le 20.30 un complesso folk che allieterà le serate.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Disagi alla «Vincor»

Il consigliere comunale del M.I.T. Giovanni Marchesich ha presentato al sindaco la seguente interrogazione: «Viene dato per certo che esisterebbe una situazione inconcepibile alla "Vincor" società per azioni, che fa capo all'ing. Sacco: da oltre due anni non verrebbero versati i contributi di legge a favore delle previdenze della decina di lavoratori, il cui futuro appare fin d'ora catastrofico se già il presente è caratterizzato anche dalla non corresponsione della retribuzione (a partire dal mese di giugno di quest'anno) e della mensilità supplementare. Si afferma inoltre che il terreno della società sarebbe stato alienato, mentre l'amministratore, Carlo Fumagalli, non si farebbe più trovare nell'ambito della società. Preoccupazioni notevoli sussistono anche per ciò che concerne il cumulo dei fondi indispensabili per l'indennità di anzianità dei lavoratori, la cui tutela non può essere impetrata.

«Ciò premesso e dato per certo quanto esposto, mi permetto di interrogarla, egregio signor sindaco, per sapere da lei se non ritenga giusto ed equo che i lavoratori della "Vincor" godano delle attenzioni che sono pur rivolte ai lavoratori di altri complessi industriali (Vetrobel, per esempio), per i quali esiste la Cassa integrazione, mentre nessuno si occupa della critica situazione del personale della "Vincor".

«Nel caso poi che fosse vera la notizia circa la vendita del terreno della società, la interrogo per sapere se il Comune di Trieste ha rilasciato delle licenze di costruzione a favore della sunnominata società».

Traffico a Opicina

L'assessore all'urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca ha risposto così all'interrogazione dell'arch. Giulio Varini: «A seguito dell'interrogazione da lei inviatami, la informo che la via Nazionale ad Opicina è di pertinenza dell'Anas, Azienda alla quale spettano, per competenza, l'emissione e l'attuazione di tutti i provvedimenti, in linea di viabilità. Comunque, sul problema, da parte del competente Servizio della ripartizione cui sono preposto, sono stati presi dei contatti con l'Anas, nella qual sede è stato espresso un indirizzo favorevole per un studio della situazione della zona e l'eventuale attuazione dei provvedimenti che si rendessero opportuni per migliorare la sicurezza della viabilità sulla via in oggetto.

«Per quanto attiene, invece, all'installazione di nuovi impianti semaforici, essa potrebbe avvenire a cura dell'Amministrazione comunale, ma sempre nel caso in cui tale necessità dovesse venir ravvisata da parte dell'Anas».

Liste speciali

I consiglieri comunali Giorgio Rosetti, Giorgio Canciani, Fausto Monfalcon e Ugo Poli, tutti del PCI hanno presentato questa interrogazione al sindaco: «Nella riunione della Giunta del 31 agosto — come si apprende da un comunicato stampa del Comune del giorno successivo — è stato definito un insieme di progetti d'intervento diretti all'inserimento di 155 giovani iscritti alle liste previste dalla legge 285/1977 in attività di rilievo sociale, culturale ed ambientale nell'ambito dei servizi comunali.

«I sottoscritti rilevano che queste decisioni della Giunta, su materia di così grande importanza, in presenza di 1800 giovani che nella nostra provincia si sono iscritti alle liste suddette, sono state comunicate alla stampa mentre ancora non ne sono state informate le competenti commissioni del Consiglio comunale, ed ancor meno è stato avviato su questo argomento un dibattito. Mentre chiedono che effettivamente le Commissioni consiliari possano esaminare i piani d'intervento, i sottoscritti interrogano il Sindaco per conoscere quali passi intende fare il Comune presso la Regione per garantire l'inclusione delle esigenze di formazione previste dal proprio piano fra quelle in via di definizione da parte della Regione, e, più in generale, la definizione da parte della Regione del programma annuale delle attività di formazione professionale in modo rispondente alle esigenze di tutti i giovani inscritti alle liste nel nostro Comune».

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

CONCORSO «FIERA DI TRIESTE '77»

LE FOTO PIÙ BELLE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Sergio Zaccaron si aggiudica il trofeo del Clan

Un insperato successo è arriso al concorso fotografico organizzato quest'estate dal Clan Fotoprofessionisti della nostra città sul tema «Fiera di Trieste». Come si ricorderà, nell'ambito del concorso era stato predisposto un apposito stand con fotomodelle per il ritratto sia in bianco e nero, che a colori. All'atto dell'esame delle opere la giuria, composta da Arduino Altran, Fabio Amodeo, Antonio Denick e Claudio Saccari, si è trovata a giudicare ben 263 fotografie, suddivise tra il bianco e nero e il colore. Numerosi i nomi più o meno conosciuti, ma anche giovani alle loro prime esperienze. I premi sono stati così assegnati: per il bianco e nero nel tema riservato al ritratto, il trofeo messo in palio dal Clan Fotoprofessionisti è andato a Sergio Zaccaron, seguito dalle altre opere premiate ex-aequo di Roberto Ambrosi, Giorgio Fornasaro e Giorgio Nider; segnalato Slatik.

Per il tema sulla Fiera di Trieste, il trofeo, messo in palio dalla Fiera di Trieste, è stato assegnato a Umberto Vittori; le ulteriori fotografie premiate sono di Elio Cini, Giorgio Fornasaro e Bruno Tognoli. Nella categoria colore con le difficoltà abbastanza evidenti inferiore al bianco e nero. Ciò nonostante è emersa l'originalità dell'opera di Elio Cini e di Roberto Cusatelli con l'opera «piedone»; altri premiati nel colore: Bruno Tognoli e Piero Tarlao. Sono stati assegnati infine, due premi per l'elaborazione a Vittori Umberto e Trovi Egon.

La mostra verrà ordinata nelle sale del Circolo della Stampa e sarà inaugurata lunedì 12 settembre. Al ricco monte premi il comitato organizzatore ha affiancato, intelligentemente, appositi e tangibili riconoscimenti per tutti i partecipanti al concorso. Alla stessa stregua verrà pure allestito un apposito settore della mostra per l'esposizione anche delle opere non premiate o ammesse.

PROGRAMMI

UCV CIT

SAN MARINO E URBINO - 9-11/9 in pullman, pensione completa Lire 50.000

VIENNA 22-25/9 in pullman, alberghi di II cat., mezza pensione Lire 89.000

MONACO per l'OKTOBERFEST 24-27/9 in pullman, albergo di II cat., mezza pensione Lire 105.000

COSTA AZZURRA 24-28/9 in pullman, visite di Nizza, Monaco, Montecarlo, Vence, pensione completa Lire 132.000

BUDAPEST 11-15/9 in pullman, visita città, pensione completa, cene tipiche Lire 154.000 + tassa d'iscrizione

Per tutti i viaggi è prevista la sistemazione in stanze con bagno (meno a Monaco).

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, piazza Unità 6, tel. 62621.

MOSTRA DEI CARTELLONISTI VERSO LA FINE

Ancora domani «Dudovich & C.»

Bollo speciale celebrativo in stile Liberty

Anche per la mostra dei cartellonisti triestini si sta per scrivere la parola fine. Domani alle 20, alla Marittima si spegneranno definitivamente le luci che per 41 giorni hanno illuminato le opere di Metlicovitz, Dudovich, Cambon, Orell e tanti altri, mettendone in rilievo linee e colori. La Mostra «Dudovich & C.» sta quindi per passare dalla cronaca alla storia cittadina come il principale avvenimento culturale e artistico di questa estate 1977. La conferma più valida l'ha data il pubblico, che numeroso ha salito lo scalone della Marittima e che ne è disceso con emozioni ed impressioni prima neanche sospettate.

La vita della rassegna, però, è stata troppo breve. L'interesse e il richiamo suscitati forse avrebbero dovuto suggerire un adeguato prolungamento. Ma resta il fatto che oggi siamo alla vigilia della conclusione. Quindi ancora per due giorni si offre la possibilità di visitare la mostra. Quanti hanno rinviato la visita ripromettendosi sempre di compierla, quanti sono rientrati da poco dalle vacanze, insomma tutti i ritardatari s'affrettino per non perdere l'occasione di un autentico godimento culturale. In particolare, poi, quanti non sono più in verde età avranno modo di rivivere, nella sfilata delle varie immagini e non senza nostalgia, il loro tempo passato.

Alla mostra inoltre, tutti potranno trovare qualcosa che ricordi l'avvenimento: anzitutto il catalogo illustrato, quindi il pregiato volume su Marcello Dudovich di Roberto Curci, ordinatore con Vanja Strukelj della rassegna, una pubblicazione di quest'ultima, il magnifico manifesto e il trittico filatelico (una busta e due cartoline illustrate con opere esposte e a tiratura molto limitata) recante lo speciale bollo postale celebrativo in stile Liberty. La mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

È questo il momento di acquistare una

PELLICCIA PREGIATA

A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO di viale San Daniele, 45

garantita dal

Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.



Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	realizzo
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000
Visone cinese	1.190.000	690.000
Visone tweed	1.290.000	590.000
Lontra Black	1.350.000	690.000
Opossum	1.090.000	490.000
Persiano	690.000	275.000
Foca	890.000	420.000
Castorino	390.000	225.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000

	valore	realizzo
Bolero visone	750.000	390.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000
Castoro	1.090.000	590.000
Rat visonato	1.090.000	590.000
Volpe Patagonia	890.000	490.000
Lupo coreano	790.000	390.000
Montone doré	290.000	195.000
Viscaccia	360.000	165.000
Gatto	190.000	95.000
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Coperta lapin matr.	145.000	75.000
Colli assortiti	—	10.000
Cappelli		

Stock di Lapin a L. 39.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

OMAGGIO DELLE «SETTIMANE MUSICALI» A SIBELIUS E GRIEG

Il soffio del Nord al Festival di Lucerna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCERNA — Le «Settimane musicali» di Lucerna si svolgono quest'anno sotto il segno della musica nordica, a ricordo del ventesimo anniversario della morte di Sibelius e del settantesimo anniversario della morte di Grieg. Una mostra dedicata a Sibelius raccoglie un'ampia documentazione sulla vita e sul lavoro creativo dell'autore del «Cigno di Tuonela» e favorisce un primo incontro con i musicisti finlandesi di oggi, da Kokkonen a Rautavaara e Saltinen.

Ma l'omaggio più significativo a Sibelius è venuto da Herbert von Karajan, che in uno dei suoi concerti con la Filarmonica di Berlino ha voluto dirigere la «Quinta sinfonia», offrendone un'interpretazione di altissimo livello. Scritta nei primi mesi del 1914, ma largamente rielaborata dopo la prima esecuzione a Helsinki, la «Quinta» è uno di quei lavori di Sibelius che evocano vaste solitudini nordiche e il misterioso fremito di una natura stregata. Ancora una volta, attraverso l'illuminante esecuzione di Karajan, Sibelius ci ha schiuso il suo mondo estatico.

Intanto lo Stadttheater presenta «Totentanz» di Strindberg con la regia di Michael Hampe (un'altra «Danza macabra», del primissimo Seicento, quella di Jakob von Wyl, il visitatore di Lucerna potrà ammirarla nell'attuale sede del Governo Cantonale, a palazzo Ritter) e il Kunstmuseum ripropone l'attività grafica di un artista fra i maggiori del primo Novecento, Edvard Munch, con opere messe a disposizione dal Museo Munch di Oslo.

L'arte di Munch, testimonianza di un'angoscia metafisica che ha trovato espressione nel pensiero di Kierkegaard e in tanta letteratura scandinava, è alle origini di esperienze fondamentali della moderna civiltà figurativa (pensiamo all'apporto del gruppo espressionista della «Brücke») e anche della musica nuova, se non pare azzardato un riferimento allo Schönberg di «Erwartung».

L'attività grafica, che ha un ruolo così importante nell'opera di Munch, è qui rappresentata con molta ricchezza: vi domina il tema della solitudine dell'uomo, fortemente caratteristico della drammaturgia strindberghiana. Risuonano le voci di un'età difficile, di un tempo senza illusioni, nel presagio di una crisi che non tarderà a manifestarsi. Il dolore lascia una traccia segreta, inquietante; un'ossessione di morte accompagna — quasi gelido «Leitmotiv» — il diario intimo dell'artista di Loten. Dopo la giovanile stagione ancora nell'ambito del naturalismo (Munch, nato nel 1863, ebbe maestri di scarsa personalità), sono opere come «Veglia funebre» e come «Vampyr» che si impongono alla nostra ammirazione.

Il Festival di Lucerna non si esaurisce in quest'omaggio alla cultura nordica. Molto frequentati sono i corsi d'interpretazione tenuti da Maestri di grande prestigio come Mieczyslaw Horszowski (l'illustre pianista polacco, che sempre affascina per la devozione illimite alla musica, ha pure voluto eseguire le «Bagatelle» di Joonas Kokkonen, considerato l'esponente maggiore della nuova musica finlandese), Elisabeth Grümmer, Wolfgang Schneiderhan e Paul Tortelier.

Si affaccia ora all'orizzonte delle «Settimane musicali» il nome di Daniel Barenboim, direttore e pianista, ben noto ai cacciatori di talenti delle case discografiche. Barenboim tornerà a Lucerna guidando l'Orchestre de Paris nei due concerti conclusivi al Kunsthaus: in programma, fra l'altro, la «Terza» di Beethoven e la «Sinfonia fantastica» di Berlioz.

Edoardo Guglielmi

«Marilyn negra» nel Teatro-Tenda

VIAREGGIO — Nel teatro-tenda di Sergio Bernardini, sabato 10 settembre Donna Summer, la «Marilyn Monroe negra», sarà ospite di «Bussoladomani» con uno «show» creato per l'occasione voluta dalla stessa Donna Summer, definita la cantante più «sensuale» che il mondo della musica leggera abbia mai inventato. La sua «Love to love you baby» ha fatto il giro del mondo, permettendole di guadagnare cinque dischi d'oro nell'arco di un anno.

Donna Summer sarà in Italia con 15 elementi dell'orchestra della sua casa discografica, la «Munich Machine» integrata da orchestrali italiani di primo piano, in modo da disporre di un «complesso» di cinquanta professori. Scenografie e coreografie particolari saranno impiegate soltanto sul palcoscenico di «Bussoladomani».

QUESTA SERA SUL VIDEO

MONDO CHE SCOMPARE RACCONTARE LA CITTÀ

«Lo sport» — Stasera in «Mercoledì sport» in onda sulla rete 1 alle 21.45 sarà trasmessa la telecronaca a colori in eurovisione dell'incontro di calcio Inghilterra Svizzera che si giocherà a Wembley, in Inghilterra.

* * *

«Mondo che scompare» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Protagonisti di questa puntata sono i Kawelka, una tribù della Nuova Guinea che da cinque anni si occupa di una sola cosa: fare un grande regalo al capo di una tribù nemica. L'incarico di reperire seicento maiali, alcune vacche, uccelli rari, un camion e una motocicletta è affidato all'uomo più importante della tribù, il quale non può imporre la sua volontà ma solo convincere gli altri ad aiutarlo. Al termine della puntata risulterà che scambiarsi i doni, per queste tribù, costituisce un rapporto economico: infatti la tribù che riceve un dono lo restituirà, con gli interessi, dopo un certo periodo di tempo.

* * *

«Giochi senza frontiera» (Rete 2 - ore 21.05 - colore) — Finalissima, stasera del torneo fra le squadre rappresentanti le città delle sei nazioni europee: gareggiano le città che, per ciascuna nazione, hanno ottenuto il maggior punteggio. Per l'Italia scende in campo Marina di Carrara. L'appuntamento conclusivo è a Ludwigsburg in Germania. Presentatori per l'Italia Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti.

* * *

«Raccontare la città» (Rete 2 - ore 22,25 - colore) — Con un servizio dedicato a Napoli, dal titolo «Prima s'onora appresso s'assassina», prende il via stasera questa serie di Giulio Macchi dedicata ai centri storici italiani. Scopo dei vari servizi è quello di sottolineare l'importanza che il passato di una città può avere agli occhi dei suoi cittadini perché il presente e il futuro possano essere vissuti e programmati in modo giusto ed equilibrato.

Il metodo e lo stile delle varie puntate, variano col variare della realtà sociale e storica della città in questione. Per quanto riguarda Napoli è stata alternata una ricostruzione spettacolare d'epoca con l'indagine sociologica realizzata nei quartieri del centro storico. Così tra le mura e le vie antiche rivedremo Masaniello, Eleonora Pimentel, Carlo Quinto ed altri personaggi della Napoli storica.

LA RASSEGNA DI STRESA PROPIZIATA ANCHE DA UNA FELICE REGIA METEOROLOGICA

Sortilegio del violino di Accardo

Calda continuità di suoni e una ricchezza quasi metafisica di linguaggio musicale

STRESA — Quasi una felice regia meteorologica per questa edizione delle «Settimane musicali»: dopo il diluvio che ne ha scandito il solenne avvio con lo «Stabat Mater» di Dvorak, sul lungo lago a pelo d'acqua, il clima rasserenante dei successivi concerti è parso propizio al ritorno di quelle belle serate, stese fra i vapori di fine-estate e attraversate da processioni di vedove americane in camiciola confetto. Ci ha provato, prima Magaloff con grazia «rococò» — ma anche con un lunare notturno di Chopin — ed ha ribadito l'incantesimo il firmamento violinistico di Salvatore Accardo, proveniente dai corsi tenuti alla «Chigiana».

Il suo Recital al Palazzo dei Congressi, rievocava infatti l'antica, infallibile magia di Paganini; un ritorno, cioé, all'Accardo «prima maniera» ed al virtuosismo violinistico per eccellenza delle sue rivelatrici affermazioni. Ma questa eccitante bravura possiede oggi tutto un retroterra di dottrina e di maturità spirituale, sul quale si profila una coscienza stilistica di illuminata plasticità, avvalorata dall'introspezione formale delle due Sonate di Beethoven, scelte ed accostate alle pagine paganiniane della serata. Un quadro completo, insomma, di un talento che nasconde la genialità più balenante sotto la «normalità» della più impeccabile serietà professionale. Forse anche per questo il suo stile ha il potere arcano — ma non troppo — di calamitare tutta l'attenzione trepida dell'uditorio.

Anche a Stresa le sue interpretazioni si esaltavano nel silenzio quasi assoluto dell'ascolto, nel sortilegio del «suono puro», che non scende mai a patti con l'incisività espressiva, si tratti di Beethoven come di Paganini, di Vivaldi come dei romantici. Dalla sua «tenuta d'arco» e dalla prodigiosa sensibilità timbrico-dialettica del discorso, scaturisce la facilità coesiva che non ci concede neppure il tempo di ammirare questo o quel particolare tecnico, tanto naturale e unitaria è la calda continuità, la ricchezza quasi metafisica del linguaggio, tanto profonda è la contemplazione poetica del disegno, senza incrinature di sorta e senza tratti accessori.

La maturità interpretativa di Accardo aveva in tal senso, a Stresa, un punto di confronto stilistico senza possibilità di equivoci: la terza Sonata dell'opera 12 e la Sonata op. 30 n. 2 di Beethoven, dove la prima sembrava un elegante ed autosufficiente contrafforte alla superba architettura della seconda. La scrupolosa collaborazione pianistica di Leonardo Leonardi ha avuto meriti non secolari, specie nella composizione del 1802.

Era però prevedibile che l'entusiasmo si scatenasse con la partecipazione del «Trio di Trieste» interprete del «Triplo» di Beethoven: un coronamento veramente degno dei migliori festival internazionali.

Gianni Gori

Nuovo film di Nelly Kaplan

PARIGI — La regista argentina, da tempo residente in Francia, Nelly Kaplan, già aiuto regista di Abel Gance, farà il suo terzo film: «Le satellite de Venus».

Il soggetto racconta la storia di tre donne: una donna (55 anni), una madre (35) e una nipote (18 anni) che vivono in una piantagione tropicale, nella quale arriva un giovane inglese che vuole diventare padrone del posto.

Davanti a queste donne — incarnazione della bellezza femminile nelle tre età della vita — l'uomo finirà invece per cercare di capire se stesso e perderà molti dei suoi pregiudizi.

La Kaplan aveva girato in precedenza «La fiancé du pirate» («Alla bella Serafina piace far l'amore sera e mattina») su un racconto di Emanuelle Arsan. *(Ansa)*

Per un atto unico nel nome di Pirandello

AGRIGENTO — Il secondo concorso per un atto unico intestato a Luigi Pirandello è stato bandito dal centro nazionale di studi pirandelliani e dalla sezione di Agrigento dell'associazione siciliana della stampa. L'iniziativa intende incoraggiare l'attività culturale e teatrale nel nome del grande scrittore e drammaturgo che fu anche autore di undici atti unici.

Il premio unico ed indivisibile di un milione sarà assegnato il 9 dicembre prossimo in occasione dell'apertura dei lavori del quarto convegno internazionale di studi pirandelliani nel quadro delle solenni onoranze al premio Nobel agrigentino.

L'opera premiata sarà riportata sulle scene nel corso delle manifestazioni pirandelliane del 1978, allorché sarà bandita la terza edizione del concorso. L'edizione dell'anno scorso fu aggiudicata allo scrittore Fabio Doplicher. *(Italia)*

- **Sono cominciate** le riprese del film «Ecce bombo» con cui Nanni Moretti intende mostrare gli aspetti assurdi e tragici della condizione giovanile, le contraddizioni del nostro tempo e della nostra società.

Il grande Antonio



Telefoto Ansa

Il regista Guicciardini, Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer durante una prova di «Antonio e Cleopatra» che nella traduzione dell'Albertazzi andrà in scena all'Olimpico di Vicenza

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LA NOTTE DEI FALCHI

Prima visione

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 20.30: «Maximilian of Mexico, emperor's tragedy», in inglese. Alle 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 19.20 e 20.50) a Grignano e da Grignano alla fine della rappresentazioni (due ritorni).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento in vendita da lunedì 12 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Padre padrone». Il film di Paolo e Vittorio Taviani, Palma d'oro dal Festival di Cannes. Protagonisti il triestino Omero Antonutti e Saverio Marconi. Non è vietato. Technicolor.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «La via della droga» con Fabio Testi e David Hemmings. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «California» il nuovo grande western italiano con Giuliano Gemma, William Berger, Miguel Bosè e Raymund Harmstrong. Per tutta la famiglia.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «I piloti del sesso». Sever. v.m. 18 a. Domani: «Bel Ami l'impero del sesso».

GRATTACIELO. 17, ult. 22. Prima visione. «La notte dei falchi». Il più emozionante di tutti i film. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Terence Hill e Bud Spencer sono «I 2 superpiedi quasi piatti».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Walter Matthau e Tatum O'Neal in «Che botte se incontri gli "Orsi"». Un divertentissimo film per Trieste.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il ritorno di don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

AURORA. 17. Ancora oggi a richiesta lo spassoso e piccantissimo technicolor «Atti impuri all'italiana» con D. Lassander, I. Biagini e M. Arena. Technicolor. V.m. 18 anni. Prossimamente «Mister miliardo» con T. Hill.

CAPITOL. 16. Ritorna un grande film: «Paolo il caldo» di M. Vicario con G. Giannini, R. Podestà e G. Moschin. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: L'attrazione di eventi drammatici ricchi di suspense nei film gialli in rassegna ancora per qualche giorno. Oggi: «Il fantasma di Londra» di Edgar Wallace. Technicolor. Domani: «Gli uccelli».

MODERNO. 16.30. Altamente drammatico il technicolor «Storia segreta di un lager femminile» con B. Toven e R. Hoffman. V.m. 18 anni.

IMPERO. 17. Arriva uno dei più simpatici personaggi del cinema americano «Salty, il cucciolo del mare» in uno dei più divertenti film della presente stagione. Per tutti e adattissimo ai ragazzi.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi «Complesso di colpa». Cliff Robertson, Genevieve Bujold. Come Hitchcock nella sua migliore forma. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Gioco d'azzardo per un giovane funzionario di polizia». Avvincente poliziesco con Larry Wilcox, Alain De Muth e Arlene Fulton.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Mai visto un film d'avventura così movimentato e divertente come «Il corsaro della Giamaica» con Robert Shaw e Peter Boyle. Per tutti. Scopecolor.

ALDEBARAN. Riapertura sabato con il technicolor «Apaches».

ASTRA. 16.30: «Il fantasma del pirata Barbanera». Un technicolor divertente di W. Disney con P. Ustinov, D. Jones e S. Pleshette.

IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro western: «Il giorno del grande massacro». Tom Laughlin e Ron O'Neal.

LUMIERE. Apertura sabato 10 c.m.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): «Gli ultimi fuochi» di Elia Kazan. Technicolor con Robert De Niro, Tony Curtis, Jeanne Moreau, Jack Nicholson. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.

EX SOCI. 21: «Per qualche dollaro in più». Il capolavoro di Sergio Leone con Clint Eastwood, Lee Van Cleef e Gian Maria Volontè. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Per un pugno nell'occhio». Comicissimo con Franchi e Ingrassia. Colori.

SERVOLA. 21. (Bus 29. Spettacolo unico). Michael Sarrazin, Ursula Andress e Aldo Maccione in «Le avventure di Scaramouche». Scopecolor.

VALMAURA. 21: «Due cuori e una cappella». Supercomico con Renato Pozzetto, Agostina Belli e Aldo Maccione. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Che notte quella notte». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Sentinel». V.m. 18 a.

CENTRALE. 16: «Una donna alla finestra».

ODEON. 16: «La via della droga». V. minori 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Gola profonda nera». V. minori 16 anni.

ARENA ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

GLI ULTIMI FUOCHI

di Elia Kazan

PUCCINI. 16: «Ultimi bagliori di un crepuscolo».
DIANA. 18: «Attenzione: arrivano le collegiali». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Frankenstein junior» con G. Wilder e M. Feldman.
CORSO. 17 - 22: «La nottata» con S. Sperati e G. Albertazzi. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «E tanta paura» con M. Placido e C. Clery. Colori. V.m. 16 anni.
VITTORIA. 17.30 - 22: «I racconti di Canterbury» con L. Betti e N. Davoli. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Paperino e C. nel Far West». Cartoni animati di W. Disney e «Pecos Bill». Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Bella di giorno» con Catherine Deneuve. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il gabbiano Jonathan». Tratto dall'omonimo romanzo di Richard Bach. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Un borghese piccolo piccolo» con Alberto Sordi, Shelley Winters. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. In deutscher sprache: «Strassen der Nacht» mit Burt Reynolds, Catherine Deneuve. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Guardiamola nuda e poi decidiamo».

RONCHI

RIO. «Lo chiamavano Trinità...».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli scippatori».

CASARSA

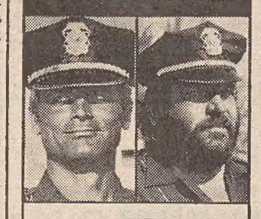
ROMA. «Il grande Jack».

Ritorna in PRIMA VISIONE

AL MIGNON

l'ultimo grande successo di

TERENCE HILL / BUD SPENCER



:2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI

scritto e diretto da E.B. CLUCHER

musica di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS

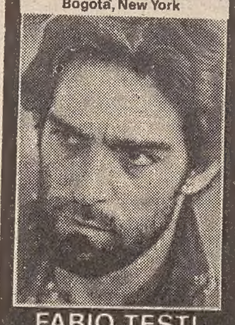
All' Excelsior

SECONDA SETTIMANA

UN FILM RICCO DI SPETTACOLO, CRUDO, VIOLENTO, INTERESSANTE

Titanus

Ogni 100 grammi di droga c'è un morto nel mondo. Hong Kong, Roma, Bogotà, New York



FABIO TESTI

LA VIA DELLA DROGA

DAVID HEMMINGS

IMMINENTE A TRIESTE

Elliott Kastner e Jerry Bick presentano

GEORGE SEGAL



ROULETTE RUSSA

CRISTINA RAINES · DENHOLM ELLIOTT
BO BRUNDIN · GORDON JACKSON
RICHARD ROMANUS · PETER DONAT

IMMINENTE AL RITZ

Frantumati tutti i record!

In Inghilterra, a Hong-Kong, in Danimarca, in America, in Norvegia, in Israele, ha totalizzato i maggiori incassi di tutti i tempi entusiasmando pubblico e critica.

...puro spettacolo nella sua forma migliore.
DAILY MIRROR

...è riuscitissimo, e a parte quando ho visto Borg battere Connors a Winbledon non riesco a ricordare un'altra occasione in cui mi sia così divertito.
SUNDAY EXPRESS

Questo film ha tutto, dalle ragazze più belle, ai trucchi più entusiasmanti, dalle acrobazie mozzafiato, alle scenografie più suggestive.
THE SUN

ALBERT R. BROCCOLI presenta



ROGER MOORE è JAMES BOND

AGENTE 007 LA SPIA CHE MI AMAVA

di IAN FLEMING

con BARBARA BACH e CURT JURGENS nella parte di Stromberg
Prodotto da ALBERT R. BROCCOLI • Diretto da LEWIS GILBERT
Sceneggiatura di CHRISTOPHER WOOD & RICHARD MAIBAUM
Musiche di MARVIN HAMLISCH - PANAVISION
La colonna sonora è incisa su dischi U.A. distr. RICORDI
United Artists

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4 Attrazioni e spettacoli internazionali.

DOMANI AL NAZIONALE

Con i vostri beniamini le vacanze continuano e il divertimento è assicurato.

Walt Disney PRODUCTIONS presenta

PAPERINO E C. IN VACANZA

TECHNICOLOR®



© WALT DISNEY PRODUCTIONS

AL FILM È ABBINATO: IL LEVRIERO PICCHIATELLO
Distr.: C.I.C.

Domani al FENICE

Un film bomba della nuova stagione cinematografica

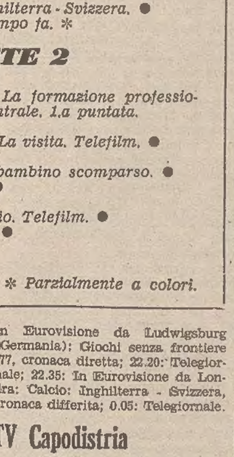
SuperVIXENS

scritto fotografato editò prodotto e diretto da RUSS MEYER

SHARI EUBANK · CHARLES NAPIER
USCHI DIGARD · HAJI
HENRY ROWLAND · CHRISTY HARTBURG
SHARON KELLY · JOHN LA ZAR

una produzione RM FILMS, INTERNATIONAL

una esclusiva DIFILM s.r.l.
COLORE · PANORAMICO



IPPODROMO DI MONTEBELLO



OGGI ore 20.45

andiamo al trotto!

RISTORANTE - PIZZERIA «IPPODROMO»
aperto fino all'una di notte

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: (Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Musica in casa; 15.05: Disco rosso; 15.30: Il secolo dei padri; 16.15: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Giochi per l'orecchio; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 21.05: Come ti diverti; 21.35: Orchestra nella sera; 21.45: Sonate per violino e pianoforte; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 7: Bollettino del mare; 8.40: 50 anni d'Europa; 9.32: Prima che il gallo canti; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini?; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 175: Tanto va la gatta al lardo; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radio discoteca; 19.50: Supersonic; 21.20: Radiodue ventunoventinove; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Paine teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Kempff interpreta Mozart e Chopin; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Stagione del melodramma; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Festival delle Fiandre 1976; 22: Idee e fatti della musica; 22.20: Debussy per pianoforte; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.30: Storia, lingua e società nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: Dietro lo schermo. 3.a puntata.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
18.15 Yoga per la salute. 18.a lezione. ●
18.35 Tra ieri e oggi - Documenti di TV educativa.
19.20 Zorro: Disordine a Monterrey. 6.o episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale. *
20.40 Mondo che scompare: I Kawelka. ●
21.45 Mercoledì sport.
— Wembley - Calcio: Inghilterra - Svizzera. ●
— Telegiornale. — Che tempo fa. *

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: La formazione professionale - Un problema centrale. 1.a puntata.
TV 2 RAGAZZI
18.15 Konni e i suoi amici - La visita. Telefilm. ●
18.45 TG2 - Sportsera. *
19.00 All'ultimo minuto - Il bambino scomparso. ●
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto. *
20.40 Caro papà - Fratello mio. Telefilm. ●
21.05 Giochi senza frontiere. ●
22.25 Raccontare la città. ●
— TG2 - Stanotte. *

● Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Una lettera da; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta il coro «Ermes Grion»; 15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.15: Suona il sassofonista Italo Cardone; 15.30: E' con noi; 15.45: La vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: La tromba e la voce di Louis Armstrong; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù; «Premio a scuola» e «Lo show di Aneto» della serie «Le avventure di Prezzemolo» - «Occhi aperti»: «Le coperture» - Le quattro stagioni di Vivaldi illustrate da quadri di Breugel; 20.30: Telegiornale; 20.45: Disegni animati; 21.05: In Eurovisione da Ludwigsburg (Germania): Giochi senza frontiere '77, cronaca diretta; 22.20: Telegiornale; 22.35: In Eurovisione da Londra: Calcio: Inghilterra - Svizzera, cronaca differita; 0.05: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Un colpo inatteso» telefilm; 22.15: Parenzo - Piava Laguna - Documentario; 22.30: Zig-zag; 22.35: La Spagna - documentario; 23.20: Documentario.

TV Lubiana

18.15: Trasmissione per i ragazzi; 18.35: «Ai margini della musica» serie TV; 18.55: Panorama; 19.10: In settima corsia; 19.45: L'orchestra; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Gustav Mahler» film; 23: Telegiornale; 23.15: Ieri, oggi domani: «La resistenza in Italia».

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: Studio TV dei pionieri; 19: «Racconti d'Africa» - trasmissione per i ragazzi; 19.15: Programma scientifico; 19.45: Documentario folcloristico; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La scelta del mercoledì: I 35 anni della marina militare jugoslava; 23.05: Telegiornale; 23.25: La scelta del mercoledì - continuazione.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

MILANO — *Prevalenti assestumenti con scambi attivi. Le iniziative della domanda semorano aver perso in parte la vivacità dei giorni scorsi e l'informazione si è fatta più irregolare per l'affluire di realizzi su alcuni valori pilota. Sin dalle prime battute il mercato ha denunciato qualche difficoltà nel confermare i prezzi del dopoborsa di ieri, difficoltà che si sono accentuate nel corso della seduta. In apertura all'andamento ancora sostenuto delle Italcementi, Interbanca, Ras e Sai si e contrapposto un lieve assestamento delle Condotte acqua e delle Imm. Roma, anche a seguito della decisione da parte del comitato direttivo dell'Iri di rinviare di qualche giorno la decisione sulla cessione ad un gruppo privato del pacchetto di controllo delle Condotte acqua.*

Le irregolarità sono risultate più evidenti per una più consistente corrente di realizzi. Dall'inizio del ciclo operativo di settembre si è registrato un rialzo medio del 14% ed ora, con l'approssimarsi delle scadenze mensili, gli operatori procedono a sistemare le posizioni alleggerendo quelle che presentano più ampio margine di utile.

Tuttavia ad incrementare le vendite sembra aver contribuito, secondo alcuni operatori, la decisione della Consob di abolire la delibera 32.

Al listino assestamenti particolarmente ampi hanno accusato alcuni valori che nella scorsa settimana avevano acquisito consistenti rialzi come le Montefibre pref. (—19,4%) Alitalia (—16,2%), Italsider (—9%) e Finmare (—9,1%). In assestamento anche le Magona (—4,1 per cento), Ciga e Ausonia (—3 per cento), Anic (—3,4%), Lepetit priv. (—2,7%), seguite dalle Olcese, Sifa, Centrale, Ifi e Sarom. Fra i valori guida le Imm. Roma hanno perso il 4,1%, le Ifi l'1,8%, Condotte acqua, Montedison e Fiat priv. l'1.2%. Più contenute le flessioni delle Generali, Fiat ord. e Viscosa, mentre le Pirelli spa hanno recuperato pochi punti. Rialzi consistenti hanno messo a segno le Pierrel (+11,2%), Mondadori (+7,6%), Abeille (+6,8%), Metalli (+8%), Sai (+4,4%), Italcementi (+3.8%), Italgas (+3,6%), Iniz. Edilizia e Flaminia (+3,2%), seguite dalle BII, Rinascente, Miralanza, Dalmine, Aedes, Cucirini e Breda.

Intonazione irregolare con prevalenti frazionali assestamenti sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133000, Generali 45100, Ras 61000, Anic 230, Liquigas 110, Liquigas priv. 110, Liquigas risp. 105, Montedison s.st. 260, Montedison c.st. 220, La Rinascente 54.50, La Rinascente priv. 37.50, Gerolimich 3150, Premuda 729, Sip 1478, Tripcovich 36000, Bastogi 653, Finmare 90, Finsider 120, Pirelli Spa 1160, Sme 285, Stet 1703, Beni Stabili 2310, Generale Immobiliare 97.50, Fiat 2040, Fiat priv. 1460, Dalmine 448, Italsider 171, Terni 127, Lane Marzotto priv. 1004, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 560, Patriarca 3500.

NEW YORK

Prezzi in leggerissimo rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones è aumento di 0,96 punti, collocandosi a quota 873,27. Il volume totale dei titoli trattati, pur basso, è aumentato a 16.180.000 da 15.620.000 di venerdì scorso. I titoli in rialzo sono stati 725, quelli in ribasso 605.

LONDRA

Ancora guadagni in tutti i settori. Il mercato è stato ulteriormente incoraggiato da voci secondo le quali ieri pomeriggio nel suo discorso alle Trade Unions Congress il primo ministro ha fatto allusioni ad altre concessioni fiscali. Ben trattato il reddito fisso: tutti i settori hanno chiuso ai migliori prezzi del giorno con guadagni fino a 3/4 di punto. In aumento i chimici, gli elettrici e gli industriali. Unilever e Vickers hanno guidato la tendenza; contrastati i petroliferi. Indice odierno 525,80; precedente 519,50; variazione + 1,21%.

ZURIGO (+0,72%) — La quota oggi ha chiuso al rialzo. Su 115 titoli trattati, 79 hanno guadagnato, 12 si sono indeboliti e 24 sono rimasti invariati. Ben trattati tutti i settori. In tendenza il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso generalmente al di sopra dei livelli registrati lunedì a Wall Street.

FRANCOFORTE (+0,28%) — Ancora in recupero il listino di Francoforte, sono stati realizzati guadagni fino a 3,50 marchi; ben trattati i siderurgici, stabili i chimici, variazioni marginali per i meccanici a eccezione di Mannesmann che ha guadagnato 3,50 marchi. Resistenti i maggiori bancari e gli elettrici, contrastati i commerciali.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,86	(— 0,12)
Hongkong	146,37	(+ 0,25)
Londra	147,30	(— 0,55)
New York	147,75	(— 0,55)
Milano	146,23	(— 0,02)
Parigi	150,87	(+ 0,85)
Zurigo	147,37	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,93	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	137,83	—
Fonditalia	doll.	9,86	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,76	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,17	7,60
Mediolanum S.	»	9,66	10,50
Management	lire	6375,06	—
Rominvest	doll.	9,95	10,75
Italunion	»	6,41	6,99

Titoli azionari

TITOLI	5-9	6-9
Alimentari e agricole		
Alivar	850	900
Bonifiche Ferraresi	5965	5915
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	1045	1050
Eridania	1779	1770
Imm. Vittoria	4650	4690
Ind. Buitoni Perug.	1870	1875
Unidal	—	—
Romana Zucchero	190	225
Romana Zucch. pr.	215	222
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28200	28210
Assicuratrice Ital.	133000	133500
Ausonia	1690	1630
Bowring	1350	1350
Comp. Ass. Milano	7420	7405
» » » pr.	3720	3710
Comp. Latina	605	615
Comp. Latina priv.	430	435
Firs.	2990	3010
Generali	45200	44970
Italia Assicurazioni	18750	18700
L'Abeille Italiana	10390	11100
Fondiaria Incen.	5850	5820
La Fondiaria Vita	16050	15750
RAS	61550	61500
SAI	5400	5640
Toro Assicuraz.	8250	8300
Toro Assicuraz. pr.	4400	4380
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13050	12900
Banco di Roma	10500	10495
Banco Lariano	4805	4815
Credito Italiano	1660	1660
Cred. Varesino	2900	2940
Interbanca priv.	12170	12380
Mediobanca	44300	44550
Cartarie - Editoriali		
Binda	2350	2350
Burgo	6150	6190
Burgo priv.	3350	3250
De Medici	423	423
Donzelli	180	180
Mondadori priv.	780	840
Cementi - Ceramiche		
Cementir	751	760
Cer. Pozzi	1010	1010
Eternit	628	628
Eternit priv.	1080	1085
Italcementi	121300	12600
Richard Ginori	205	206
UNICEM	3690	3730
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	230	222
Brioschi	9850	9800
Caffaro	288	295
Carlo Erba	1340	1330
Carlo Erba priv.	651	675
Italgas	680	705
Lepetit	13110	13340
Lepetit priv.	13400	13030
Liquigas	110	110
Liquigas priv.	110	110
Mira Lanza	25500	26200
Montedison	261.25	258
Montedison '74	—	—
Montegemina	222	220
Napoletana Gas	530	550
Perlier	291	298
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	355	395
Rumianca	1880	1670
Saffa	4795	4705
Siossigeno	8000	990
Commercio		
La Rinascente	52.25	53.75
La Rinascente priv.	37	37.50
Silos di Genova	1715	1695
Standa	2890	2940
Comunicazioni		
Alitalia priv.	955	800
Ausiliare	3499	3489
Aut. Torino-Milano	1199	1199
Italcable	2645	2650
NAI	1130	1150
Nord Milano	630	540
S.I.P.	1480	1478.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	512	518
Marelli E.	238	239

TITOLI	5-9	6-9
Pan Electric	—	—
Superfila	550	5469
Tecnomasio	300.50	299.50
Finanziarie		
Agricola	1574	1580
Bastogi	650	653
Centrale	5750	5610
Fin. Ernesto Breda	1760	1795
Finmare	99	90
Finsider	120	120.50
Flaminia Nuova	800	826
Generalfin	1100	1099
Gim	2130	2090
I.F.I.	2690	2640
I.F.I.L.	4385	4380
Invest.	1822	1830
Mittel	1087	1070
Part. Fin.	1300	1338
Pirelli & C.	2205	2195
Pirelli S.p.A.	1160	1165
Riva Finanziaria	4270	4200
Sarom	920	900
S.M.E.	289	285
Stet	1700	1703
Svil. Bon.	5500	5370
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1450	1485
Beni Imm. Italia	390	401
Beni Imm. Italia pr	226	230
Beni Stabili	2300	2310
Certosa	—	—
Coge	889	885
Condotte d'Acqua	781	771
De Angeli Frua	4101	4087
Finrex	4700	4700
Gen. Immobil.	101.25	97
Iniziativa Edilizia	3960	4090
Isvim	2310	2300
La Milano Centrale	24000	24500
Risanamento	3970	4030
Sifa	599	614.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2049	2035
FIAT priv.	1469	1451
Franco Tosi	10100	10080
Gilardini	3450	3435
Nebiolo	311	311
Olivetti	1050	1031
Olivetti priv.	910	914
Westinghouse	5450	5650
Worthinghton	2381	2400
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	799	805
Dalmine	437	448
Falck	3400	3420
Falck priv.	2850	2920
Ilssa Viola	120	1220
Italsider	189	171
Magona	1430	1489
Pertusola	2995	2995
SMI	2126	2250
Terni	127	127
Trafilerie	669	655
Tessili		
Centenari e Zinelli	61	55
Cantoni	4115	4130
Cucirini	3040	3130
Cascami Seta	3440	3390
Fisac	1289	1285
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	431	439.50
Marzotto priv.	1004	1004
Montefibre	14	14
Montefibre priv.	19.25	15.50
Olcese Veneziano	49.75	48.50
Rotondi	8400	8600
Scotti	750	610
Snia Viscosa	830.50	827
Snia Viscosa priv.	565	576
Tilane	—	719
Unione Manifatture	1400	14000
Diverse		
Acqua Marcia	2510	2470
Acqu. De Ferrari	1784	1640
Acque Potabili	587	595
Calz. di Varese	4370	4370
C.I.G.A.	980	945
C.I.R.	7550	7600
Pacchetti	54	53
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6.50	6.50
Terme Acqui	540	537
Trenno	1220	1197

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-9
Rendita	5%	80.65
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	95.60
Redim. Trieste	5%	93.95
Rif. Fondiaria	5%	97.60
Redimibile '54	5%	93.90
Edil. Scol. '67	5,50%	81.40
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	95.85
» 1979	5,50%	91.50
» 1980	5,50%	84.40
» pol. '78	7%	96.70
» » '79	9%	93.—
» » '79	9%	91.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.—
» » 68/88	6%	68.30
» » 70/80	7%	69.20
» » 71/86	7%	77.60
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	82.—
» XXIV	5,50%	79.85
» XXV	6%	81.40
» XXVI	6%	69.20
» XXVII	6%	67.65
» XXVIII	7%	72.85
» XXIX	7%	71.60
» XXXI	7%	91.90
» XXXII	7%	81.65
» XXXIII	7%	71.—
» XXXIII opt.	7%	93.30
» XXXIV	7%	67.50
» XXXV	7%	73.90
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	64.90
» XXXIX	7%	69.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.60
» XLII	8%	67.30
» XLIII	8%	80.15
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.25
» serie sp.	6,50%	80.20
» XLVIII	10%	86.85
» L	10%	89.25
» Interfund	8%	86.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	75.—
» » »	5,50%	66.55
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	75.30
» ss. II	6%	72.80
» ss. III	6%	73.10
» ANAS '66	6%	58.60
» ANAS '72	7%	61.75
» Dotaz. I	6%	75.50
» Dotaz. II	6%	73.—
» Int. St. 1	6%	72.—
» Int. St. 2	6%	71.60
» Int. St. 3	6%	69.80
» Int. St. 4	6%	69.65
» Int. St. I	7%	67.95
» Int. St. II	7%	69.50
» Int. St. III	7%	68.40
» Int. St. IV	7%	68.10
Ferrovie 1959	5,50%	94.20
» 1960	5%	85.60
» 1961	5%	81.50
» 1965 I	6%	77.70
» 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	74.90
» 1966 II	6%	71.80
» 1969 I	6%	67.90
» 1971	7%	70.—
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.40
Pubbl. Ut.	5,50%	87.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.50

TITOLI		6-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.50
» Ind. ss. C.	7%	75.30
» Ind. ss. D.	7%	75.50
» Ind. ss. E.	7%	74.80
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.30
» VII	5,50%	95.70
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	90.80
» X	6%	90.75
» XI	6%	87.—
» XII	6%	83.95
» XIII	6%	81.10
» XIV	6%	78.90
» XV	6%	79.50
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	77.40
» XVIII	7%	74.75
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	77.20
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	72.30
» 1967	6%	71.80
» 1968 I	6%	69.35
» 1968 II	6%	67.90
» 1969 I	6%	67.60
» 1969 II	6%	66.10
» 1970	7%	81.70
» 1971	7%	78.15
» 1972/87	7%	76.40
» 1972/92	7%	66.30
» 1973/93	7%	66.35
» 1974 Ind.	8%	106.35
» 1975	10%	90.60
» 1975 II	10%	90.30
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	90.30
» Europa	6%	89.60
E.N.I. '58 vent.	6%	98.50
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.90
» '66	6%	86.30
» Gela	5,50%	92.15
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.30
» '61	5,50%	95.05
» IV	5,50%	90.80
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	86.40
» VII	5,50%	96.30
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.65
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	94.30
» '60/80	5,50%	90.30
» '61/86	5,50%	68.90
» '63/83	5,50%	78.90
» '64/82	6%	81.70
» '65/83	6%	79.—
» Alfa R.	7%	68.95
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.90
» C.C. '65	6%	75.15
» C.C. '67	6%	71.50
» C.C. '68 I	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	71.—
» C.C. '69	6%	66.05
» C.C. '71	7%	75.45
» C.C. '72	7%	73.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.75
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6¼%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	88.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7696 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Oltre al piano governativo

Una proposta dei comunisti per la riforma della Consob

ROMA — Occorre ricondurre tutti i redditi da capitale sullo stesso piano sotto il profilo fiscale. Occorre, sia pure progressivamente, eliminare quei meccanismi che agevolano i depositi bancari, le obbligazioni ecc. E' quanto ha sostenuto il deputato comunista D'Alema in un'intervista al «GR-1». L'abolizione graduale di queste agevolazioni è un passo necessario — a parere dell'esponente comunista — per affermare il principio della progressività dell'imposta, per il quale «il movimento operaio deve combattere», dal momento che «una caratteristica del regime capitalistico o monopolistico è realizzare una regressività nella politica fiscale».

Questo aspetto dovrà essere preso in considerazione — ha detto D'Alema — nella discussione parlamentare del disegno di legge presentato dal ministro Pandolfi per il trattamento fiscale dei dividendi azionari, uno dei due provvedimenti, insieme con quello per la riforma della Consob (Commissione per le società e la Borsa), destinati a rilanciare il mercato azionario. A proposito appunto del provvedimento sulla «Consob», D'Alema ha annunciato che nella discussione in Parlamento si dovrà tenere conto della presentazione da parte del gruppo comunista di un disegno di legge da confrontare con quello governativo. L'obiettivo fondamentale è quello di aumentare la autonomia e i poteri della commissione.

D'Alema ha affermato, infine, di essere d'accordo con l'abolizione decisa dalla «Consob», dell'obbligo di deposito a fronte di contratti borsistici allo scoperto, un obbligo il cui persistere avrebbe penalizzato soltanto la speculazione al ribasso. Per D'Alema, invece, dovrebbe essere versato un deposito pari al 25 per cento del valore dei titoli.

NEL PRIMO SEMESTRE

Industria: più 30 p.c. il guadagno medio degli operai

ROMA — Nel primo semestre di quest'anno l'indice del guadagno medio mensile per l'operaio della grande industria è salito del 30,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. L'incremento nel complesso dell'industria è stato determinato da un aumento del 26,3 per cento dell'indice relativo all'industria dei prodotti energetici e del 30,3 per cento per quello relativo all'industria dei prodotti della trasformazione industriale.

Affidato all'Aeritalia il satellite ECS

ROMA — Il 26 agosto ultimo scorso, il satellite «Sirio» entrava in orbita, confermando fra l'altro la perfetta funzionalità dei vari sottosistemi interamente sviluppati dall'Aeritalia (struttura, controllo termico, antenne vhf, involucro motore d'apogeo, elettronica del controllo d'assetto) in una riunione ad Amsterdam, con le ditte Hawker Siddeley Dynamics (GB) (capo commessa) ed Erno (Germania federale) e con la partecipazione di rappresentanti dell'agenzia spaziale europea (ESA), veniva assegnata all'Aeritalia la responsabilità per lo sviluppo (progettazione e costruzione) della struttura del nuovo satellite europeo per telecomunicazioni ECS (European Communications Satellite), a condizione che la nuova fase del programma di telecomunicazioni sia approvata dal consiglio dell'agenzia spaziale europea.

Tale satellite, verrà realizzato dall'ESA secondo i requisiti della Cept (Conferenza europea poste e telecomunicazioni) quale elemento iniziale del sistema regionale europeo di telecomunicazioni con satelliti. Il lancio del satellite ECS è previsto all'inizio del 1981; l'ECS consentirà lo scambio contemporaneo di due programmi televisivi e lo smaltimento di circa il 30% del traffico telefonico internazionale europeo.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	379,69	373,—	379,72
Fiorino olandese	359,43	350,—	359,49
Franco belga	24,685	24,—	24,692
Corona danese	142,94	135,—	142,96
Corona norvegese	161,62	152,—	161,64

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	181,34	173,—	181,355
Dollaro USA	882,55	876,—	882,60
Dollaro Canadese	822,10	780,—	822,075
Peseta spagnola	10,445	10,20	10,446
Escudo portoghese	21,789	15,—	21,744
Scellino austriaco	53,355	51,60	53,744
Franco svizzero	368,48	360,—	368,515
Franco francese	179,53	175,50	179,53
Yen nipponico	3,292	3,—	3,295
Lira sterlina	1537,15	1525,—	1537,175
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 42,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,45 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,52 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,17 percento (34,14); rispetto alle monete della CEE 42,42 per cento (42,53).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000; sterlina oro (nc) 43100-43600, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000 - 37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000 - 205000, 100 pesos cileni 87000 - 97000; 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4050-4250, argento 124500-128500; platino 4600.

Unità di conto europea: 1005,61 lire (1006,58).

ANTEPRIMA A BARI DELLA FIERA DEL LEVANTE

IMPEGNO FIAT NEL SUD QUASI MILLE MILIARDI

Entro la fine del '77 investimenti per 220-230 miliardi
Dalla produzione automobilistica alle macchine utensili

BARI — L'impegno della Fiat nel Mezzogiorno d'Italia è stato sottolineato a Bari da dirigenti e funzionari della Casa torinese che hanno illustrato il senso della partecipazione della società alla prossima edizione della Fiera del Levante, che sarà inaugurata venerdì prossimo dal Presidente del Consiglio Andreotti. La mostra, allestita come sempre in un ampio padiglione, ha per tema «La volontà di continuare e la Fiat nel Mezzogiorno». E' in sostanza, una ennesima sfida alla crisi, un rinnovato impegno di presenza nel Sud.

«Gli impegni del gruppo nel Mezzogiorno — ha detto il dottor Cesare Satti, del reparto studi economici della Fiat — sono chiaramente sintetizzati dai risultati di 6-7 anni di attività industriali nelle regioni meridionali. La Fiat ha investito, dall'inizio degli anni '70, in linea con i suoi programmi, circa 700 miliardi a tutt'oggi, e questi 700 miliardi potranno diventare circa 1000 miliardi alla fine del '77. La Fiat, infatti, investirà nell'arco di quest'anno 220-230 miliardi per il completamento di importanti iniziative. La Puglia è una delle regioni meridionali in cui la presenza Fiat è più consistente. Basti ricordare gli stabilimenti di Bari, sia quello per la produzione di parti per l'industria automobilistica sia lo stabilimento di carrelli elevatori».

Una iniziativa di grande rilievo, proprio perché qui è accentrata la produzione italiana di un'attività che è diversa da quella automobilistica è lo stabilimento di Lecce per le macchine di movimento terra. Altra iniziativa importante, che è in via di completamento, è lo stabilimento di Foggia per la produzione di motori Diesel. «E' questo stabilimento Sofim di Foggia — ha soggiunto — un esempio tra i più consistenti di collaborazione europea perché, come è noto, alla Sofim partecipano oltre alla Fiat, anche l'Alfa Romeo e la Saivem della Renault».

Ha poi parlato l'ing. Ruggieri Pelle. «Quest'anno — egli ha detto — la Fiat ha voluto illustrare a Bari, proprio per dimostrare la sua volontà di continuare, uno dei suoi settori di punta che è quello delle macchine utensili ed i sistemi di produzione, per cui recentemente è stata costituita una società nuova, la Comau industriale, che con i suoi 6000 dipendenti e i suoi 200 miliardi di fatturato, rappresenta nello specifico settore uno dei gruppi più importanti del mondo».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6.9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6- 1/8	6- 1/4	6- 7/16
Sterlina	7- 1/8	7- 3/4	8
Franco s	2- 1/8	2- 5/16	2-13/16
Marco g.	3-13/16	3-13/16	3- 7/8

LA NUOVA POLITICA ARMATORIALE INIZIATA DALL'UNIONE SOVIETICA

Preoccupa le nazioni occidentali la concorrenza della flotta russa

L'URSS punta sulle navi con apparecchiature sofisticate e sulle rotte artiche
Bassi salari e tutti gli oneri sociali sono a carico del bilancio dello stato

Nel quadro del 10.o piano quinquennale sovietico (1976 - 1980), la flotta raggiungerà i 18,6 milioni tonn. portata lorda, secondo dichiarazioni ufficiali del ministro della Marina mercantile dell'URSS. Le navi specializzate (cioè le «non convenzionali») raggiungeranno nel 1980 il 42,3 per cento del tonnellaggio globale. Nel quinquennio entreranno in esercizio anche le navi Lash (o portabanconi) lungo il Danubio, e sul fiume Amur (che in pratica seguirà il confine russo-cinese). Il traffico marittimo containerizzato dovrà salire da 4,4 milioni tonn. merci dal 1975 a 7,5 milioni nell' '80.

Stando ai piani in corso, nel '77 entreranno in esercizio 48 navi da carico per 356.000 tdw, 10 tankers per 437.000 tdw, due Ore-Oil per 212.000 tonn. per un totale di 1 milione tpl. Dal 1976 al 1980, la flotta sovietica conta di arricchirsi annualmente di 800 - 900.000 tdw, che al netto delle demolizioni scenderanno a 650-750.000 tpl.

In merito alla flotta passeggeri, l'impegno sovietico riguarda 16 linee internazionali, con un numero di posti che colloca l'URSS al terzo posto nel mondo. Notevole è la politica per i traffici passeggeri dalle «Alpi al Mar Nero», comprendenti le toccate di otto Stati rivieraschi. Nel traffico lungo l'Artide sovietico le unità russe comprenderanno la rompighiaccio nucleare «Lenin» di 44.000 hp, la diesel-elettrica «Pavel Ponomariow» (9.500 tpl), la «Artika» (7.500 hp), la diesel-elettrica «Murmansk» (26.000 hp) e la rompighiaccio-merci «Gichiya» (10.000 tdw).

Lo sforzo russo per la navigazione sull'Artide sta sviluppandosi in maniera eccezionale, trattandosi di mettere a disposizione dell'economia nazionale le ingenti risorse minerarie dell'enorme settore che da Murmansk (penisola scandinava) va fino all'estuario dello Jenissai.

Nel settore crocieristico, l'URSS figura al quinto posto mondiale come tonnellaggio di stazza lorda:

Navi da crociera 1977

Bandiera	navi	1000 tsl
Inghilterra	12	312,6
Italia	19	298,1
Grecia	32	248,1
Norvegia	12	233,2
URSS	16	231,1
Panama	11	153,0
Liberia	6	100,5

Il 30 per cento del tonnellaggio delle navi crociera mondiali è di spettanza delle bandiere inglesi e italiane; il 66 per cento del tsl è di proprietà delle cinque prime nazioni della tabella.

Stando ai circoli armatoriali del Mare del Nord:

1) Italia e Gran Bretagna non intendono rafforzare la flotta da crociera o mista «linee più crociere»;

2) i greci puntano verso il primato del settore potendo contare su minimi costi d'equipaggio;

3) l'URSS aumenterà la politica crocieristica con navi nuove, dagli standards di tipo anglo-norvegese.

Ma gli sforzi maggiori del ministero della Marina di Mosca vanno verso le full-o-semi-containers e le roro oceaniche e le navi Lash (su modello americano).

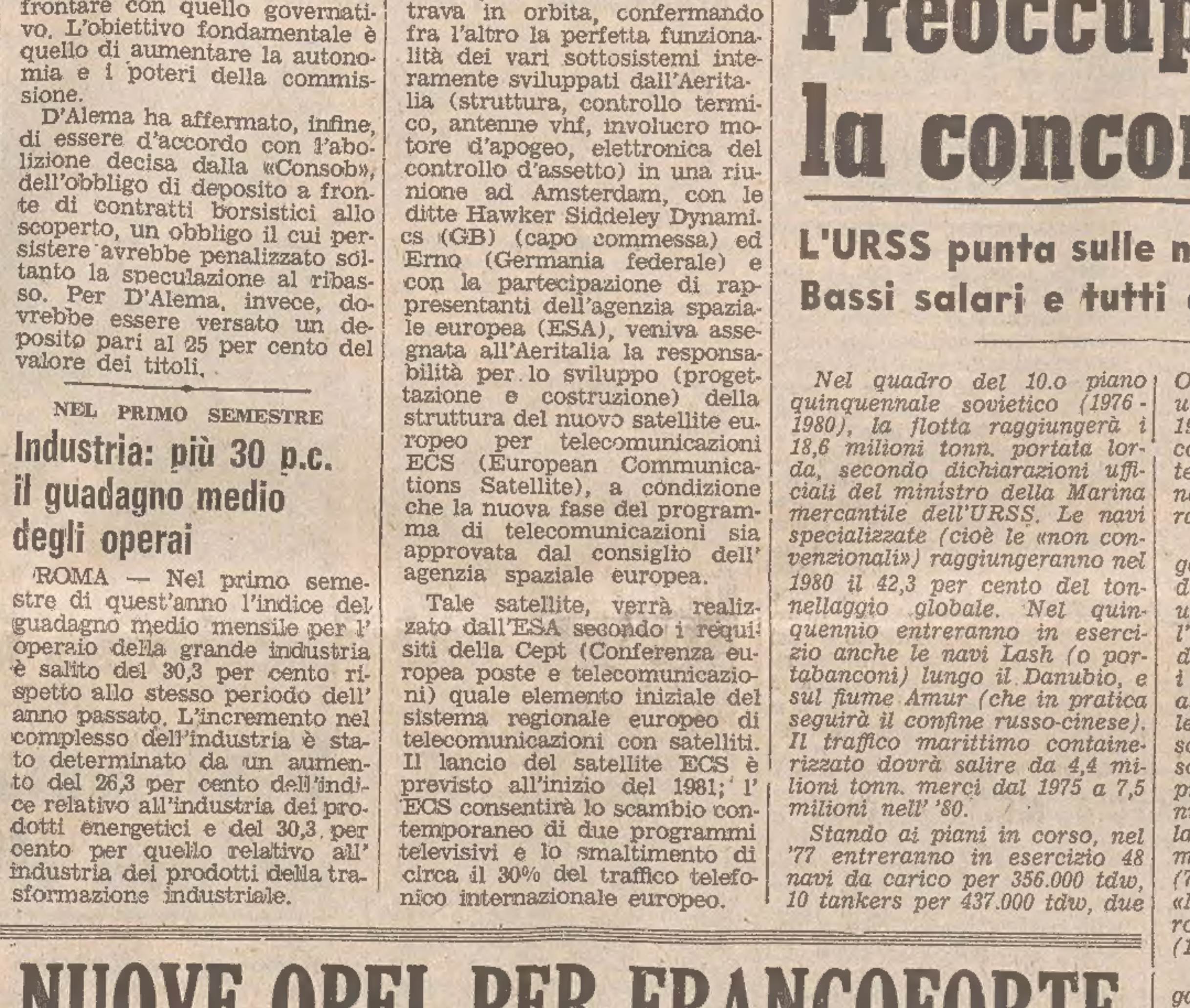
Vari ambienti marittimi europeo-americani sono preoccupati per i tassi rumpistici delle navi sovietiche, che vanno in cerca di valuta pregiata. I salari medi dei marittimi sono di 30 rubli al mese (1 rublo 1,20 dollari, secondo il tasso calcolato a Mosca), ma ai marittimi, a spese del governo, competono gratuitamente gli affitti, sostegni alle famiglie, istruzioni e assistenza sociale gratuiti, ferie a carico del ministero, sicché alla gestione nave si addensano solo i salari e i bunkeraggi.

D. L.

CEE: meno vino quest'anno

BRUXELLES — La produzione di vino della CEE dovrebbe aggirarsi quest'anno sui 145 milioni di ettolitri contro la media di 170 milioni di ettolitri degli ultimi anni. Lo si apprende da recenti stime dei servizi della commissione europea secondo i quali questo quantitativo rende improbabile la formazione di eccedenze del prodotto dei Nove paesi. Le cattive condizioni meteorologiche di quest'anno avrebbero inoltre — secondo gli stessi servizi — fatto registrare raccolti di qualità piuttosto mediocre in alcune regioni di Francia e Italia.

NUOVE OPEL PER FRANCOFORTE



Telefoto Ap

Francoforte — la Senator e la Monza sono due nuove vetture che la Opel presenterà al Salone che si aprirà il 14 settembre; 3000 cc di cilindrata e 180 CV di potenza per entrambe

INTERVISTA DEL MINISTRO STAMMATI

Risanamento imprese: legge in tempi brevi

«Il governo si è preoccupato che le perdite non si spostino dalle industrie alle banche»

ROMA — Il problema del risanamento finanziario delle imprese è l'argomento di una serie di interviste che saranno pubblicate sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso»: alle domande del settimanale hanno risposto tra gli altri, il ministro del tesoro, Stammati, il segretario nazionale aggiunto della Cgil, Marianetti, e il comunista Colajanni. Per affrontare i nodi principali della questione, e cioè il pesante indebitamento delle imprese verso le banche e la necessità di reperire capitali di rischio, il governo sta approntando un disegno di legge per la riconversione finanziaria delle imprese.

Il ministro Stammati precisa che nell'elaborazione di questo provvedimento il governo si è preoccupato «di evitare che le difficoltà, gli squilibri e le perdite si spostino dal settore industriale a quello bancario. L'intervento ed il supporto del nuovo meccanismo — afferma Stammati — va riservato alle imprese in grado di riacquistare un'autonoma capacità di reddito». Stammati conferma, infine, che il disegno di legge sarà preparato in tempi brevi, anche perché il programma di governo ne prevede l'approvazione entro la fine dell'anno.

Per Colajanni, gli interventi in questa materia devono essere assai flessibili. Occorre distinguere le diverse situazioni che si presentano nelle varie aziende: «Non esiste una soluzione perfetta che risolva ogni problema». Secondo Colajanni, occorre evitare l'avversione pregiudiziale a qualsiasi forma di intervento delle banche nel capitale di rischio, così come «mi sembra — ha detto — sia da respingere la pregiudiziale contro l'intervento dello Stato nelle forme opportune; mi sembra che questo, nelle condizioni date, sia inevitabile». Il sindacalista Marianetti osserva anch'egli che le cause del dissesto finanziario delle imprese non sono tutte uguali e non tutte legittimano interventi di risanamento che impegnano risorse e risparmi della collettività. «Il risanamento finanziario inoltre — secondo Marianetti — non deve ignorare le linee fondamentali della programmazione economica specie per quanto riguarda l'occupazione nel Mezzogiorno: quest'ultimo problema non si risolve infatti — dice Marianetti — nel tentativo, spesso vano, «di salvare tutto quello che c'è».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 882-892 franco svizzero 366-374, marco tedesco 376-385.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 367-370, franco francese 182-184, marco tedesco 385-388.

RIPRENDE APPIENO DOPO IL PERIODO ESTIVO L'ATTIVITA' DELLA «GRANDE FIERA»

OTTO MOSTRE SPECIALIZZATE IN SETTEMBRE A MILANO

Musica e hi-fi, casalinghi, articoli da regalo, televisione, mobili e calzature fra i settori interessati

MILANO — Dopo il periodo estivo, il quartiere espositivo milanese si riapre per ospitare in settembre ben otto mostre specializzate, organizzate nell'ambito del ciclo «Grande Fiera» 1977-'78. Complessivamente le otto rassegne, che, susseguendosi o sovrapponendosi, richiederanno 44 giornate operative e si estenderanno su una superficie di oltre 600 mila metri quadrati, offriranno una vastissima gamma merceologica presentata da oltre settemila espositori italiani ed esteri; è previsto un totale globale di 400 mila espositori qualificati provenienti da ogni parte del mondo.

L'attività mercantile autunnale si inizierà l'8 settembre con tre mostre, che rimarranno aperte fino al giorno 12. Alla prima, il salone internazionale della musica e high fidelity '77, su un'area di 45 mila metri quadrati sarà presentata la produzione di 861 marche di 36 paesi: strumenti musicali, impianti e apparecchiature in alta fedeltà, attrezzature e accessori per comunicazioni audio e video.

Sempre dall'8 al 12 settembre, si svolgerà il MACEF autunno '77, strettamente riservato agli operatori economici italiani e stranieri. La mostra si estenderà su un'area di 110 mila metri quadrati. Gli espositori che vi parteciperanno sono 2127, di cui 1737 tialiani e 390 provenienti da paesi europei ed extra-europei; proporranno le ultimissime novità in fatto di articoli casalinghi, ceramica, argenteria, articoli da regalo, per giardinaggio, ferramenta e utensileria.

Nel contempo si svolgerà — su 11 mila metri quadrati di mostra — il Chi-Bi d'autunno '77 che raggrupperà una vasta produzione merceologica: articoli da regalo, chincaglieria, articoli per profumeria, bigiotteria e accessori di moda, articoli per fumatori e articoli in pelle e promozionali. Quattrocento gli espositori, di cui 45 provenienti dall'estero. Anche questa rassegna è rigorosamente riservata agli operatori economici. Dal 9 al 14 settembre un padiglione fieristico accoglierà le 72 aziende che hanno aderito all'Ertel 3, terza esposizione europea radio televisione ed elettroacustica. La mostra sarà aperta anche al pubblico generico.

Il 9.o Micam, 41.o Salone internazionale delle calzature, del del cuoio e degli affini, si svolgerà dal 10 al 14 del mese e si estenderà su un'aria di 70 mila metri quadrati. Saranno presenti 1042 espositori italiani ed esteri, di cui 935 per l'industria calzaturiera, 54 per quella della conceria, 27 per il settore della pelletteria, 6 per gli articoli da vetrina e 20 modellisti. La produzione esposta riguarda la primavera-estate '78 e richiamerà, in termini previsionali, oltre 30 mila visitatori qualificati. Il pubblico non è ammesso. Le ultime tre mostre in calendario si terranno dal 24 al 29 settembre. In particolare, il 17.o Salone del mobile italiano e il 2.o Euroluce (Salone internazionale della illuminazione) opereranno strettamente collegati anche sul piano logistico in considerazione della loro complementarietà.

La rassegna del mobile comprenderà mobili moderni e in stile, sedie e divani, mobili per giardino e mobili in giunco, nonché complementi d'arredamento. Su una superficie di 285 mila metri quadrati saranno presenti 1900 espositori. Vi potranno accedere solo operatori economici. I visitatori attesi dovrebbero essere circa 75 mila, di cui oltre 22 mila provenienti dall'estero. Una gran parte di questi operatori se non la totalità, visiterà anche la rassegna dell'illuminazione.

Il 2.o Euroluce offrirà tutta la più recente produzione destinata all'illuminazione degli interni e per gli esterni privati: terrazzi, giardini e così via.

Infine lo Smau '77 (Salone internazionale macchine, mobili, attrezzature ufficio) raggrupperà la produzione di 402 fabbricanti: 188 nazionali e 214 esteri in rappresentanza di 16 paesi.

UN DOCUMENTO PUBBLICATO DA UN SETTIMANALE

CHE COSA VOGLIONO LE «BRIGATE ROSSE»

ROMA — Per dimostrare fra l'altro che non vi sarebbero fratture tra «brigatisti» della «vecchia guardia» in carcere (Curcio, Ferrari, Franceschini, Ognibene, ecc.) e gli altri appartenenti all'organizzazione, le «Brigate rosse» hanno pubblicato, secondo quanto rivela un articolo del prossimo numero dell'«Espresso», un documento teorico elaborato durante l'estate.

Nel volumetto, che secondo quanto scrive il settimanale è di 40 pagine, le «Br» affrontano i problemi «centrali del loro sviluppo organizzativo e politico, precisando chiaramente i loro programmi».

Il fascicolo comincia e termina riportando il testo integrale dei comunicati emessi dai brigatisti processati a Torino e a Milano. Subito dopo il documento precisa che «un militante comunista catturato dal nemico di classe non è un militante perso per la rivoluzione, ma può continuare a lavorare per il proletariato anche con le catene ai polsi...».

La professata unità teorica e organizzativa delle «Br» — cui si affiancano altre due «linee» di lotta armata allo stato borghese: quella dei «Nap» e quella di gruppi vicini ad «Autonomia operaia», secondo quanto afferma il settimanale — avrebbe quindi reso possibile la stesura del volumetto, del quale l'«Espresso» stesso pubblica i passi più importanti.

Circa i rapporti tra «brigatisti» e giustizia «borghese», il documento afferma che bisogna «sfruttare ogni disfunzione... ogni contraddizione... ogni buco... per riconquistare ai militanti catturati la libertà». E ancora: «il rapporto tra le avanguardie combattenti e i tribunali speciali deve essere ribaltato... sul banco degli imputati siede la borghesia e i suoi scherani».

Nel documento viene fatta poi un'analisi degli effetti delle «leggi speciali di polizia» e della «ristrutturazione del governo Andreotti», e una «denuncia» dei nuovi sistemi della «controguerriglia psicologica».

Il documento si occupa quindi della «stampa di regime». In essa non c'è, secondo i «brigatisti», una sola voce «stonata» rispetto a quella del ministro Cossiga: «Il controllo totale sugli organi di informazione è avvenuto molto rapidamente». «E' chiaro — è scritto nel documento — che la stampa di regime è uno strumento di guerra, e gli squallidi intellettuali che la fanno funzionare non sono altro che dei luridi mercenari al servizio dello stato delle multinazionali.

«Non si tratta quindi — prosegue il documento — di realizzare qualche rappresaglia contro i pennivendoli particolarmente carogne, ma di attuare una linea di combattimento per la disarticolazione e la distruzione dell'apparato propagandistico del nemico, colpendo gli uomini e le strutture della stampa di regime».

Della «stampa di regime» fanno parte secondo il documento, non solo i giornalisti «borghesi» ma anche quelli «indipendenti», quelli «progressisti» o «sedicenti di sinistra».

Il documento prosegue affermando che «anche i più miopi opportunisti si sono accorti che l'attuale fase di lotta è caratterizzata dalla spinta alla resistenza armata, e che questa tende a estendersi e a lievitare in modo inarrestabile». Comunque, secondo le «Br», occorre spingersi più in là, ossia «è indispensabile che il movimento proletario di resistenza faccia un salto politico». Infatti, sempre secondo il documento, «la lotta armata per il comunismo ha il respiro strategico di una linea rivoluzionaria solo se si fa carico di portare la guerra sul piano dello scontro generale con lo stato imperialista...».

«I brigatisti», nel documento pubblicato dall'«Espresso», ribadiscono la loro tesi secondo cui «è il decorso della crisi di regime che crea la situazione oggettiva in cui ci troviamo; è l'esistenza di una consistente frangia di proletariato rivoluzionario che ha creato le condizioni della guerra civile strisciante...». «Ma — prosegue il documento — radicare la lotta armata nel proletariato, costruire le sue capacità di vittoria strategica, non è un processo spontaneo».

Gli stralci del documento delle «Brigate rosse» terminano con una specie di appello all'unità la ricerca della quale però, secondo i «brigatisti», «non deve trasformarsi in becero qualunquismo». Il rapporto tra le «forze combattenti» deve essere improntato «alla massima chiarezza politica, che porti al superamento delle contraddizioni e non al loro mascheramento...».

Il settimanale espone poi le due analisi che, all'interno del dibattito in corso nell'area della lotta armata, si affiancano a quella espressa dai «brigatisti rossi».

La prima, secondo l'«Espresso», è attribuibile ai «Nap» e ad altre formazioni minori («Nuovi partigiani», «Mai più senza fucile», ecc.) e vede nella pratica della lotta armata il migliore cemento per l'unificazione delle «avanguardie rivoluzionarie» e la creazione di un partito combattente.

L'altra analisi (che si affianca assieme alla precedente a quella delle «Br» che si basa sull'ipotesi della «resistenza proletaria» alla «controrivoluzione») è quella espressa secondo il settimanale, da alcuni gruppi vicini all'area dell'«Autonomia operaia».

Per essi il processo rivoluzionario — scrive l'«Espresso» — non deve fondarsi sulla «resistenza» a una controrivoluzione capitalista, ma sullo sviluppo attivo dell'offensiva degli operai che «determinerà contraddizioni sempre più acute nell'organizzazione dell'economia borghese». *(Ansa)*

SCOPERTA IN CINA
tomba di 2000 anni fa

HONGKONG — I quotidiani comunisti che si stampano a Hongkong riferiscono che in Cina è stata scoperta una tomba risalente a duemila anni fa. La località dove è avvenuta la scoperta si trova vicino al confine con il Vietnam.

Il sepolcro largo 7,2 metri e lungo 12,5 è composto di tre stanze e un corridoio. Nell'interno vi erano dieci bare, di cui sette in legno normale e grezzo e tre in legno laccato. I corpi all'interno delle bare in legno laccato sembrano essere quelli di due genitori e un figlio. Dai primi esami pare che le salme nelle bare ordinarie siano quelle di schiavi sacrificati sulla tomba dei padroni.

Nonostante il sepolcro fosse stato violato in precedenza, nel suo interno sono stati rinvenuti più di mille oggetti la cui fattura risale ad almeno venti secoli fa. *(Italia - Ap)*

IL TRAGICO EPISODIO IN UN APPARTAMENTO DI SAVONA

UCCIDE LA VECCHIA MADRE E POI SI TOGLIE LA VITA

Morbosamente attaccato alla donna, avrebbe compiuto il gesto preoccupato dalla sua malattia - Nessun messaggio di addio

SAVONA — Sconvolto dalla grave malattia della madre, un meccanico ha ucciso la donna e si è suicidato subito dopo: si chiamava Angelo Vezzoso, aveva 49 anni; la madre Maria Mantero, aveva 76 anni; abitavano in un appartamento di via Orazio Grassi, a Savona.

Il delitto-suicidio è avvenuto, secondo una prima ricostruzione della polizia, domenica, ma è stato scoperto solo ieri da una donna che faceva periodicamente le pulizie nell'alloggio.

La donna ha aperto la porta di casa e, dopo aver fatto qualche passo, ha scorto posato su una sedia, lasciata davanti alla camera da letto di Maria Mantero, un foglio di carta. Sul foglio Angelo Vezzoso aveva scritto: «Non entrate in camera, ci sono i nostri corpi. Avvertite subito la polizia». La donna, spaventatissima, ha subito chiamato gli agenti che sono accorsi assieme al magistrato di turno.

Secondo i primi accertamenti, Angelo Vezzoso domenica si è armato di una pistola «Beretta», è entrato nella stanza della madre, che probabilmente stava dormendo, e le ha sparato un colpo alle tempia uccidendola all'istante, poi si è disteso al suo fianco e si è sparato un secondo colpo in bocca, restando fulminato.

Nell'abitazione non sarebbero stati trovati, almeno per il momento, messaggi di addio o di spiegazione per il gesto disperato, però dalle prime testimonianze sarebbe emerso che l'uomo era morbosamente affezionato alla madre e che negli ultimi tempi era preoccupato per la malattia che aveva colpito la donna. Forse il pensiero che la madre fosse condannata ha sconvolto la sua mente spingendolo ad ucciderla per abbreviarle le sofferenze. *(Ansa)*

RAGAZZO IN USA

SPARA CONTRO I NEGRI
vestito da nazista

CHARLOTTE — Un giovane bianco di 17 anni, le cui generalità non sono state rese note dalla polizia, si è ucciso sparandosi un colpo di fucile in bocca dopo avere ammazzato un uomo di colore e averne feriti altri tre. Il giovane indossava una divisa mimetica con pantaloni cachi corti e portava al braccio una svastica. *(Italia - Ap)*

Vittoria e i bambini buoni



Telefoto Ap

Roma — Donna Vittoria Leone ritratta con alcuni «bambini buoni» che partecipano all'«Operazione plus ultra» e che sono stati ricevuti al Quirinale, accompagnati dal presidente della Cri Angelo Savini e dal direttore dell'organizzazione Pelaez

L'INSIGNE SCIENZIATO AVEVA OTTANTATRE' ANNI

MUORE VICINO A PARIGI IL BIOLOGO JEAN ROSTAND

Era accademico di Francia dal 1959 - Era molto popolare Le sue ricerche erano state divulgate in numerose opere

PARIGI — L'accademico francese Jean Rostand è morto nei pressi di Parigi. Aveva 83 anni. Biologo, letterato, figlio del poeta e drammaturgo Edmond Rostand, anche lui accademico di Francia fino alle morte avvenuta nel 1918, aveva ricevuto il seggio che fu di Eduard Herriot all'accademia di di Francia nel 1959.

Tra i suoi lavori più importanti si ricordano quelli sulla partenogenesi sperimentale, sulle anomalie dei batraci, sull'azione del freddo sulle cellule di riproduzione e sull'ovulazione artificiale. La morte l'ha colto nella sua abitazione di Ville d'Avray, nella periferia occidentale di Parigi.

La morte di Jean Rostand è avvenuta sabato nell'ospedale di Saint Cloud, alla periferia occidentale di Parigi. Le esequie si sono svolte ieri, a partire dall'abitazione dell'estinto a Ville d'Avray.

Il biologo e accademico Jean Rostrand era il più popolare degli scienziati francesi. Le sue ricerche erano divenute accessibili a tutti grazie alle numerose opere di divulgazione che egli aveva pubblicato nel corso della sua carriera. Rostand riteneva infatti «inaccettabile al giorno d'oggi la separazione dello scienziato dall'uomo in quanto tale». Egli stesso del resto era un filosofo e un moralista, e da qualche anno un militante attivo oltre che uno scienziato.

E' tuttavia nell'isolamento totale, lontano dai laboratori ufficiali, che questo scienziato, oggi universalmente noto, ha compiuto le sue ricerche. Da cinquant'anni Rostand non lasciava che raramente la sua residenza a Ville d'Avray, dove un grosso serbatoio d'acqua aveva un tempo contenuto 40.000 batraci «esaminati, affermava Rostand, uno per uno».

Nato a Parigi il 30 ottobre 1894, Rostand ha partecipato allo straordinario sviluppo della scienza relativa alle origini dell'uomo dai naturalisti del secolo decimonono ai biologi microcellulari, biologi che egli giudicò «un po' troppo intellettuali, un po' troppo aridi». Figlio di scrittori (suo padre Edmond era il famoso autore del «Cirano di Bergerac» e sua madre, Rosamonde Gerard, era una poetessa) e nipote di poeti, Jean Rostand si interessò tuttavia solamente alle scienze naturali.

Lavorando giovanissimo con gli scienziati Caullery e Vincent ottenne la laurea in scienze a 20 anni. Convertitosi molto presto al neo-darwinismo e alla genetica moderna, fu il primo a tradurre in francese l'opera di Morgan sulla teoria cromosonica dell'ereditarietà.

Fedele ai propri metodi fondati sull'osservazione e sulla sperimentazione, Rostand si dedicò allo studio dell'ereditarietà, della partenogenesi (riproduzione per via chimica di uova non fecondate) e della produzione sperimentale di anomalie. Nel 1959 fu eletto all'accademia francese al seggio già dell'uomo politico radicale Edouard Herriot.

Le convinzioni di Rostand restavano quelle di un umanista, sebbene tendesse sempre più a condividere il pessimismo di diversi scienziati, quali Jacques Monod, sul futuro a lungo termine dell'umanità, egli conservava la sua fiducia nell'uomo. A proposito della scienza diceva: «I suoi poteri sono lontani, forse troppo». Sulla morte si espresse con queste parole: «Essa non mi turba, mi annoia. Morire è stupido e odioso. Sono un cattivo morente».

Cento milioni in pellicce rapinati a Milano

MILANO — Pelli e pellicce per un valore di cento milioni di lire: questo il bottino di una rapina che cinque malviventi hanno messo a segno ieri poco prima delle 11 ai danni di una pellicceria in via Boscovich 61 a Milano. All'interno del negozio al momento della rapina si trovavano quattro impiegate. Il titolare, Mario Bertoni, di 40 anni, era appena uscito.

Lucidi per il Re



Telefoto Upi

Parigi — Schieramento di marines francesi all'aeroporto di Orly per l'arrivo di Re Hussein di Giordania. Due loro commilitoni puliscono gli stivali al picchetto, poco prima dell'arrivo

SECONDO I DATI EMERSI DA UN'INDAGINE SVOLTA E PUBBLICATA DALLA «DOXA»

I giovani italiani favorevoli al «servizio volontario civile»

Verrebbe a sostituire il servizio militare - La netta maggioranza degli intervistati si è dichiarata d'accordo - Anche i «grandi» approvano per lo più tale alternativa

ROMA — I giovani italiani sono decisamente favorevoli, in linea di principio, ad un «servizio volontario civile» da svolgersi in certi casi, in sostituzione del servizio militare di leva. E' quanto emerge da un'indagine svolta e pubblicata dalla Doxa su una fascia giovanile, composta da uomini e donne tra i 15 e i 24 anni d'età.

Alla domanda «cosa penserebbe dell'introduzione in Italia di un servizio volontario civile, cioè di un servizio di lavoro, che sostituirebbe in certi casi il servizio militare?», l'83,9% degli uomini e il 78,1% delle donne si sono dichiarati favorevoli; contrari sono stati l'11,3% degli uomini e il 10,7% delle donne; il 7,8% se l'è cavata con un non so.

In effetti, dal sondaggio appare subito chiaro che l'idea di un «servizio di lavoro», cioè di un'attività temporanea paragonabile a quella dei militari in servizio di leva, è accolta con interesse e simpatia dai ragazzi.

Gli adulti si limitano ad «approvare» mentre l'esperienza quotidiana dimostra che nelle conversazioni riguardanti la disoccupazione giovanile ad esempio — o in luoghi comuni sulla delinquenza dovuta all'ozio e alla mancanza di un lavoro regolare — si finisce sempre per prospettare l'ipotesi di un «servizio di lavoro» obbligatorio, oppure volontario, ma sostitutivo del servizio militare.

I «grandi» affermano spesso che possibilità del genere potrebbe togliere «dalla strada» i giovani in cerca di prima occupazione, offrendo loro come minimo, vitto e alloggio.

Dai dati della Doxa emerge inoltre che i meno favorevoli all'idea del servizio civile sono i più giovani (la fascia tra i 15 e i 19 anni) e che non esistono forti differenze, come invece, succede talvolta, a seconda delle zone geografiche. Nei centri minori comunque, i contrari all'idea del servizio civile sono molto più numerosi che nelle città più grandi.

Un'ulteriore analisi — che tiene conto dell'attività dell'intervistato tra gennaio e maggio di quest'anno — mostra che la più alta percentuale di contrari al servizio civile (13%) si ha tra coloro che, in quei mesi, non avevano frequentato una scuola né svolto un'attività lavorativa (cioè in gran parte giovani alla ricerca di una prima occupazione e disoccupati «volontari»).

La seconda domanda posta dall'istituto, prendeva in esame la possibilità di scelta: «Se tutti i giovani fossero obbligati a prestare un anno di servizio nazionale, ma potessero scegliere tra il servizio militare ed il servizio civile (del lavoro), lei cosa sceglierebbe?». Il 74% dei maschi ha optato per il servizio civile, il 18% per il servizio militare; per il rimanente 8 per cento le due soluzioni si equivalgono oppure la scelta è incerta. E' risultato inoltre, che i più giovani sono molto meno ostili al servizio militare degli ultraventenni. *(Italia)*

ALTRI DUE PESCHERECCI
sequestrati dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Sono stati dirottati nel porto di Sfax — dove si trovano ora sotto sequestro — i due motopescherecci di Mazara del Vallo di Lampedusa. Sono il «Mario d'Alfio» con undici uomini di equipaggio e il «Luciano Asaro» che ha a bordo dieci uomini.

Il fermo è avvenuto — secondo quanto hanno comunicato via radio alla capitaneria di porto di Mazara del Vallo i comandanti delle due unità — fuori delle acque territoriali tunisine. Questo nuovo sequestro segue, a due giorni di distanza, il rilascio di altri due battelli da pesca mazaresi sequestrati, sempre dai tunisini, a luglio e rilasciati dopo il pagamento di ammende che si aggirano intorno ai 35 milioni per pescherecci.

Sono il «Maria Bernardette» e lo «Juvenilia». Sempre da venerdì mancano inoltre notizie di un altro motopeschereccio, il «Rinascita» con otto uomini di equipaggio: sarebbe stato sequestrato, secondo l'armatore, da motovedette libiche.

All'atto del fermo il comandante non sarebbe stato in grado di collegarsi via radio con la capitaneria di Mazara. Non è stato ancora possibile comunque avere conferma dell'avvenuto sequestro dalle autorità italiane in Libia. *(Ansa)*

PRESSO BRESCIA

UCCISO DALLA POLIZIA
durante un inseguimento

BRESCIA — Un giovane alla guida della «Fiat 850» del padre è stato ucciso dalla polizia durante un inseguimento l'altra notte in una strada periferica di Brescia. Si tratta di Luciano Pitossi di 27 anni, di Gussago (Brescia) che, secondo gli inquirenti, avrebbe precedenti per furto d'auto e sarebbe stato ricoverato in un manicomio giudiziario.

In base alle prime informazioni fornite dalla questura, il giovane, mentre era in automobile, verso le 3, è stato avvicinato dagli agenti di una pattuglia della volante che gli hanno chiesto i documenti; Pitossi avrebbe allora preso il cric e minacciato con questo i poliziotti. Poi sarebbe risalito in macchina, cercando di fuggire.

E' stato inseguito dalla polizia che ha sparato — secondo quanto riferito dagli inquirenti — mirando alle gomme della «Fiat 850». In via Morosini il fuggitivo avrebbe improvvisamente invertito la marcia, dirigendosi verso l'automobile della polizia.

A questo punto Luciano Pitossi è stato colpito dai proiettili e ucciso. *(Ansa)*

LA CARTA STAGNOLA
uccide l'orso di Rovereto

TRENTO — L'orso dello zoo di Rovereto è stato ucciso dalla carta stagnola che avvolge caramelle e cioccolatini di cui era ghiottissimo e che i bambini non gli facevano mancare. Dopo otto anni di cattività il povero orso ha cominciato ad accusare strani disturbi. Inutili sono state le cure prestategli prima dal guardiano e poi dal veterinario. *(Italia)*

Appuntamento con «Athos»

VARESE — L'«appuntamento» con l'extraterrestre «Athos» è fissato per domani sera alla periferia dell'abitato di Arona (Novara) in una zona isolata in riva al Lago Maggiore. L'«incontro», cui sono stati invitati giornalisti e fotografi, sarà trasmesso in radiocronaca diretta da alcune radio private del Varesotto, del Novarese e della zona di Milano.

Una prima notizia dell'apparizione dell'extraterrestre «Athos» era stata data il 31 luglio scorso, quando fu inaugurata la prima base Ufo italiana a Quasso al Monte (Varese).

In quella occasione, presenti numerosi giornalisti e il parapsicologo Vincenzo Benzinelli, di Milano, la medium milanese Ercolina Saccani cadde in trance e durante il contatto con l'extraterrestre si fece portavoce della volontà di «Athos». Egli sarebbe venuto tra noi l'8 settembre. Adesso agli scettici e ai credenti non resta che attendere. *(Ansa)*

LUNGA LETTERA SPEDITA DAL BANDITO ALL'AGENZIA ANSA

Vallanzasca: «Evaderò prima di quanto crediate»

«Funerea minaccia» ai responsabili delle sue condizioni di salute «Sentenza» contro il procuratore di Pisa e il generale Della Chiesa

ROMA — «Una funerea minaccia ai responsabili» delle sue condizioni di salute; «una sentenza» contro medici, giudici, amministrazioni carcerarie, il procuratore della Repubblica di Pisa, il gen. Della Chiesa, l'annuncio della prossima evasione, sono contenute in una lettera a firma di Renato Vallanzasca giunta ieri all'agenzia Ansa, a Roma. La lettera, spedita per «espresso», da Fossombrone (Pesaro), è che reca, sul retro, l'indirizzo di via Giacomo Leopardi 2 (le carceri di Fossombrone) rappresenta, come scrive Vallanzasca, «una sfida» alle istituzioni.

Il bandito, che è rimasto ferito a un gluteo in una sparatoria con la polizia stradale, ha chiesto «di diffondere la lettera», «non perché serva a denunciare le istituzioni, ma per far giungere la funerea minaccia».

Lo scritto, due facciate di carta «uso bollo», è vergato con calligrafia chiara, anche se l'autore «si scusa» perché, dice, «non riesco a stare seduto e la posizione che devo assumere per scrivere non è la più opportuna». Dopo aver affermato di aver «irrimediabilmente compromesso la funzionalità dell'articolazione della gamba sinistra» e che, secondo le diagnosi fatte resterà «sciancato tutta la vita», Vallanzasca dice che le frasi che si è sempre sentito ripetere, negli ultimi tempi dai medici sono «ormai è tardi», «non puoi pretendere miracoli. Se ti avessero operato per tempo, ora saresti ristabilito perfettamente, ma a questo punto non c'è più nulla da fare».

Nella lettera di Vallanzasca si avventono «l'equipe medica del S. Spirito di Roma, che ha dato inizio ai miei guai, rovinandomi col pretesto di estrarre il proiettile; i giudici dai quali avrei dovuto ottenere l'autorizzazione per il ricovero ospedaliero e conseguente intervento chirurgico; le varie amministrazioni carcerarie dove mi sono trovato ristretto (Roma, Milano, Parma, Pisa, Fossombrone) ed i renativi professori che avrebbero dovuto insistere per un intervento» e ancora il procuratore della Repubblica di Pisa e il generale dei carabinieri Dalla Chiesa. «Io evaderò prima di quanto credono».

«Da quel giorno — scrive Vallanzasca — questi esimi tutori della legge, unitamente ai responsabili a livello ministeriale, dovranno tremare; il tempo non potrà essere un buon medico di una situazione che dovrò portarmi appresso tutta la vita e non mi rassegnerò — continua — sino a che, ad ognuno di loro, non avrò fatto rimpiangere di essere nato».

«Il bandito — conclude la lettera — che a detta di tutti gli organi di informazione ha tremato e implorato i carabinieri di lasciarlo vivere, ha emesso una sentenza. Parole al vento? Fatue illusioni? Può darsi; la risposta non la dovrete aspettare a lungo».

Vallanzasca nella sua lettera, fra l'altro, ha pure detto di non voler essere compatito, «non è conforme al personaggio». «Dicò soltanto — ha aggiunto — a coloro che mi hanno etichettato "pazzo sanguinario" o "cimice assetata di sangue", che non è stata accertata nessuna responsabilità da parte mia, di tutti gli assassinii che da magistratura, polizia, carabinieri e pure dalla stampa, mi sono stati addossati. In ogni caso, pur dando tutto per scontato, sto pagando di persona».

Dopo aver detto «non mi basterebbe vivere cinque secoli per scontare quello di cui sono ritenuto responsabile», Renato Vallanzasca rileva: «E' ancora poco? Bene. Allora ci si assuma la responsabilità, si abbia il coraggio civile, di istituire la pena di morte». *(Ansa)*

CICOGNE IN FRANCIA
annunciano l'inverno

PARIGI — Trentasei cicogne si sono posate sui tetti di Saint Benin des Bois, nel dipartimento della Nièvre, al centro della Francia. Spettacolo insolito e premonitore d'inverno in questa regione. Infatti gli uccelli, che provenivano probabilmente dall'Alsazia, loro luogo abituale di soggiorno durante l'estate, dopo un breve riposo ripararore hanno ripreso il volo di migrazione verso la Spagna e l'Africa. *(Ansa)*

E' QUANTO AFFERMA UN LIBRO APPENA USCITO SCRITTO DA DUE AMERICANI

IN 29 MESI DI DOMINAZIONE «KHMER» STERMINATO UN MILIONE DI CAMBOGIANI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Oltre un milione di cambogiani sterminati: un libro appena uscito afferma che questa è la conseguenza di 29 mesi di dominio sulla Cambogia da parte dei Khmer rossi, e aggiunge: «A causa della mancanza di cibo, di medicine e di medici, il numero delle vittime continua a crescere».

Il testo denuncia il silenzio del resto dell'umanità, che ha permesso al regime di Phnom Penh d'agire impunemente contro i sette milioni di abitanti del paese. John Barron, coautore dell'opera con Anthony Paul, dice: «Abbiamo raggiunto la conclusione, sulla base di tutti i dati raccolti in 13 mesi di ricerca, e dopo esserci consultati con ogni possibile competente autorità in Asia, in Europa e in Nord America, che sono perite almeno un milione e duecentomila persone».

Barron afferma che negli ultimi mesi il tasso di mortalità è stato del 50 per cento. «Questo per ora è forse un campione troppo limitato per fare una dichiarazione, ma Paul e io siamo convinti che quest'anno siano morte centinaia di migliaia di persone. E riteniamo che in una cospicua area del paese sia tornata la carestia e che non arriveranno rilevanti aiuti da altre zone fino al prossimo raccolto, che si farà in dicembre e in gennaio».

«I dirigenti del governo thailandese sono sempre inorriditi o increduli davanti alla barbarie dei leader loro vicini, ma la loro inazione trova una scusante nell'immobilità dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti, i quali hanno detto che non c'è nulla che possano fare, in quanto con i comunisti cambogiani non hanno rapporti diplomatici».

«L'assassinio di una terra gentile» («Murder of a gentle land»), casa editrice del Reader's Digest, espone gli avvenimenti da quando i Khmer rossi hanno vinto la guerra, il 17 aprile 1975. Secondo Barron, alcune nazioni dell'Asia, come la Cina e il Vietnam, che hanno una certa influenza sulla Cambogia, dovrebbero esercitare «pressioni» perché lo sterminio cessi.

«Ma se noi occidentali non ci leviamo a parlare contro lo sterminio che continua» aggiunge Barron «allora credo che non abbiamo il diritto di denunciare i silenzi di nessun altro». Egli afferma che parlare con le famiglie recentemente riuscite a rifugiarsi dalla Cambogia nei campi di raccolta in Thailandia, serve ad avere un'idea della situazione, a constatare che la vita non è migliorata all'interno del paese.

Dall'insieme delle loro testimonianze emerse che la dilagante mortalità si deve alle stesse condizioni di vita, alla stessa irregimentazione, alla stessa brutalità disciplinare, alla stessa mancanza di medicine e di medici».

Gli autori affermano che i comunisti cambogiani uccisero o provocarono con gli stenti la morte di 400.000 persone quando a tutti i tre milioni di abitanti di Phnom Penh fu imposto di evacuare la capitale, subito dopo la vittoria dell'aprile '75. Di altre 430.000 o più persone (soprattutto per malattie e fame) durante la seconda metà del '75. Di 250.000 o più per malattie o fame nel 1976. Di altre centomila durante massacri o esecuzioni, e di altre ventimila o più durante i tentativi di fuga.

Il libro afferma: «Per ottenere il controllo assoluto, i Khmer rossi hanno trasformato tutta la Cambogia in un laboratorio di test sociali, e tutti i cambogiani in cavie da esperimento». Dall'aprile 1975 la Cambogia è isolata dal resto del mondo: dopo aver distrutto frigoriferi, televisori, radio e ogni elettrodomestico, i capi hanno fatto del loro meglio per distruggere qualsiasi traccia di cultura occidentale. I profughi hanno riferito che intellettuali, medici, ufficiali sono stati messi a morte, e che dopo la stessa sorte è toccata ai rispettivi coniugi, figli, e altri parenti.

Il 27 aprile 1975 fu dato ordine, per esempio, ai giovani soldati comunisti nel villaggio di Mongkol Borei, di «punire» una decina di funzionari del vecchio regime, con le rispettive famiglie: in totale sessanta persone. I soldati obbligarono i funzionari «a venire avanti uno per volta, facendoli inginocchiare fra due soldati armati di fucili Ak-47 muniti di baionetta: i due pugnalavano la vittima contemporaneamente, uno attraverso la schiena, l'altro attraverso il torace. Poi è toccato ai familiari, bambini e bebè inclusi».

Nella provincia di Sisophon due ragazzini, uno di dieci anni, l'altro di cinque, «camminavano in cerchio in preda a una crisi isterica intorno al padre, pugnalato a morte con le baionette. I Khmer rossi presero a rincorrerli, come se fossero anatre o polli».

Richard Holbrooke, assistente segretario di stato per gli affari dell'Asia orientale, ha detto in agosto a Washington ai giornalisti: «Si ritiene che, dall'aprile 1975, siano morti fino a un milione e duecentomila cambogiani».

Nguyen Anh Tuyet

L'UOMO ARRESTATO PER IL «CASO DOMINICI»

Chiesta per Sole la scarcerazione

ROMA — Gli avv. Rocco Ventre e Donato Marinaro, difensori di Giuseppe Sole, l'uomo arrestato nei mesi scorsi perché accusato dell'omicidio del bambino di 7 anni Marco Dominici, hanno avanzato al G. I. dott. Francesco Amato un'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi, a favore del loro assistito. Come è noto, il piccolo Dominici scomparve improvvisamente ai primi del 1970, mentre si trovava all'istituto «Don Bosco», in via Prenestina, e i suoi resti sono stati scoperti solo qualche mese addietro in un cunicolo del forte Prenestino.

Alla base della richiesta dei difensori sta la considerazione secondo cui il Sole appare oggi come un uomo malato (è stato ricoverato tra l'altro per qualche tempo all'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà). E' spiegabile quindi, secondo i legali, la serie di incongruenze, lacune e contraddizioni emerse dalle sue dichiarazioni, frutto di una personalità nevrotica e frustrata, che cerca maldestramente di difendersi.

Quanto agli indizi veri e propri, in particolare la pederastia dell'imputato, i suoi precedenti «contatti» con ragazzi, la sua presenza all'istituto «Don Bosco» allorché il piccolo Dominici scomparve, la sua conoscenza dell'istituto e del cunicolo in cui sono stati rinvenuti i resti, la sua fuga da Roma subito dopo la scomparsa del ragazzo e le false generalità da lui date ai carabinieri allorché venne arrestato una prima volta a Caserta il 1.o maggio del '70 allo scopo, secondo gli inquirenti, di sottrarsi alle indagini sulla scomparsa del bambino: tutto ciò, secondo i due legali, non è sufficiente a provare la colpevolezza del Sole.

In conclusione, gli avv. Ventre e Marinaro chiedono la scarcerazione del loro assistito per i danni soprattutto psichici che ulteriormente la detenzione potrebbe procurargli e per la mancanza di qualsiasi esigenza istruttoria che imponga il permanere in carcere dell'imputato. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

AUTO - ECCEZIONALE INTERESSE PER LA PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE

EDIZIONE «STRAORDINARIA» DEL G. P. D'ITALIA A MONZA

Sono trentasei i piloti iscritti: nelle qualificazioni ne dovranno essere eliminati dodici La pista comunque può ricevere al massimo 29 corridori - Prove: difficoltà per gli orari

MILANO — Trentasei piloti iscritti, circa 100 mila spettatori paganti, almeno duemila richieste di ingresso di giornalisti della carta stampata e delle radiotelevisioni d'Italia e dell'estero, migliaia di agenti, 80 cani, decine di infermieri, svariati automezzi di pronto intervento sanitario ed anticendio. Sono alcuni dati che offrono l'idea delle dimensioni del prossimo Gran Premio d'Italia, quart'ultima prova del campionato mondiale piloti di automobilismo. Tutto questo mentre si avvicina la data del 31 dicembre 1978, in cui l'autodromo dovrebbe essere definitivamente chiuso alle prove automobilistiche.

Quasi a parare il prossimo «attacco» di amministratori ed ecologi che vogliono restituire il parco di Monza alla sua primitiva destinazione, l'Aci di Milano, organizzatrice di questa prestigiosa gara, si cautela chiamando a «sponsorizzare» la manifestazione la «Cariplo» ed introducendo nel già affascinante programma nel Gran Premio d'Italia una esibizione della pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori» ed annunciando la presenza a Monza della squadra al completo dello sci azzurro.

Nella insolita cornice del centro congressi della «Cariplo», la presentazione del Gran Premio d'Italia, ha toccato, sia pur succintamente, gli spunti più strettamente sportivi dell'avvenimento. I motivi di interesse sono molti: Lauda che cerca di conquistare aritmeticamente il titolo a dieci giorni dall'annuncio del distacco dalla Ferrari; l'incontro nel grande «circo» della Formula 1 di tutti i protagonisti, piloti e non, della non meno incerta vicenda dei prossimi abbinamenti per il campionato del '78; il debutto in Formula Uno di tre italiani (Giacomelli su una McLaren M 23; Lamberto Leoni su Surtees TS 19; Giorgio Francia su Brabham Alfa BT 45); il debutto in Italia della Renault Turbo; la necessità di una selezione spietata durante i turni di qualificazione per scendere dai 36 iscritti ai 24 piloti che si schiereranno domenica in pista. A questo proposito è già rovente la polemica, accesasi in tutti gli ultimi gran premi, sulla partecipazione dei piloti «privati» alle prove.

In pratica gli iscritti sono 36 e Monza è omologata per ricevere in pista al massimo 29 piloti. Gli organizzatori hanno ipotizzato più serie di prove. A questa ipotesi si oppongono i costruttori di Formula Uno capeggiati da Bernie Ecclestone. Per sanare il dissidio è in programma a Roma una riunione tra CSI (Commissione sportiva internazionale) ed il rappresentante dei costruttori.

Così ieri i responsabili dell'Automobile club di Milano, che hanno già stampato il programma che prevede due turni di prove ufficiali venerdì (dalle 10 alle 11.30 e dalle 13 alle 14) e un turno per sabato (dalle 13 alle 14, oltre ad un'ora e mezzo, dalle 10 alle 11.30 di prove non cronometrate); non sono stati in grado di confermare gli orari né tantomeno il programma.

L'unica cosa sicura è l'interesse enorme che il Gran Premio d'Italia muove negli spettatori e in genere negli organi di informazione. Se gli organizzatori possono affermare di aver già venduto i 18 mila posti numerati ed avere quasi esaurito i 60 mila biglietti di prato, la televisione ha annunciato che sarà presente sabato all'ultimo turno di prove ufficiali.

Nel campo degli iscritti oltre ai sei italiani, i tre debuttanti ed i «soliti» Brambilla, Merzario e Pratese, vi sono tutti i nomi più prestigiosi della Formula Uno. Oltre alla Renault Turbo, alla sua terza prova in gare del mondiale, nessun'altra novità per quanto riguarda i motori. Sembra infatti definitivamente esclusa la partecipazione a Monza della nuova Alfa Romeo - Brabham BT 46.

Amichevole a Wembley Inghilterra-Svizzera

LONDRA — Nel giorno in cui scoppia lo «scandalo Revie», il suo successore alla guida della nazionale inglese di calcio, Ron Greenwood, si accinge ad esordire nell'incarico con la partita amichevole di questa sera Inghilterra-Svizzera. L'incontro di Wembley costituisce l'unico collaudo della nuova squadra britannica in vista delle partite valevoli per la qualificazione mondiale (12 ottobre contro il Lussemburgo e 16 novembre contro l'Italia a Londra). A Greenwood per il momento è stata affidata la nazionale soltanto per questi tre incontri ed il tecnico ha già dichiarato che, anche se difficile, la qualificazione inglese per l'Argentina non è impossibile. I britannici, in sostanza, dovrebbero sommergere di gol i lussemburghesi e battere poi a Wembley gli italiani, sperando che questi ultimi siano fermati dalla Finlandia o non facciano grosso bottino di reti contro il Lussemburgo a dicembre.

Collaudo al Villaggio per Schiraldi e Zanutel

Tagliavini ha diretto ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore il primo allenamento della settimana in vista dell'esordio in campionato contro l'Omegna. Le condizioni fisiche degli alabardati sono ottime. Hanno ripreso a pieno ritmo anche Schiraldi e Zanutel, i due stopper che solo da poco hanno fatto il loro esordio stagionale. Tagliavini non ha escluso che uno dei due possa scendere in campo già domenica. «Oggi come oggi — ha detto l'allenatore — entrambi hanno 30-40 probabilità su cento di poter giocare. Vedremo domani come si comporteranno i due ragazzi nella partitella contro la formazione allievi e quindi prenderò una decisione. Al momento Tercovich non si tocca».

Ieri, nella sede di via Machiavelli, i dirigenti dell'U.S. Triestina hanno avuto un incontro con i rappresentanti del Centro coordinamento dei Triestina Club. Motivo della riunione le polemiche sfociate nel corso dell'assemblea in merito al prezzo degli abbonamenti. Al termine dell'incontro è stato deciso di convocare per questa sera alle 20, nella sede di via Machiavelli, tutti i presidenti dei vari Triestina club per comunicazioni urgenti.

CALCIO

Così domenica in «Coppa Regione»

La «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli - Venezia Giulia e valido per il trofeo «Devetti», vivrà domenica il secondo turno eliminatorio. Ieri, nella sede triestina del Comitato regionale, sono state ripescate otto delle compagini uscite sconfitte domenica nei primi 90' di gioco. Si tratta di Aurisina, Giarizzole, Sevegliano, Staranzano, Feletto, Doria, Cisterna e Malisana. I sorteggi per gli accoppiamenti del secondo turno hanno dato questo esito: Edera-CGS, Costalunga-Giarizzole, San Marco Duino-Flaminio, Vesna-Edile Adriatica, Fossalon-Aurisina, Gonars-Sevegliano, Tisana-Brian, Ruda-Staranzano, San Gottardo-Feletto, Treppo Grande-Savorgnanese, Valeriano-Doria, Cividalese-Cisterna, Zoppola-Audax San Martino (a Castions di Strada), Porcia-Caneva, Muzzanese-Malisana e Torre Tapogliano-Castionese.

IL «DAILY MIRROR» SPARA CONTRO IL TECNICO

Accusato Don Revie di 4 casi di corruzione

Risalirebbero all'epoca in cui era al «Leeds»

Don Revie, che il mese scorso ha abbandonato la guida della nazionale inglese per passare al servizio degli emirati arabi, viene accusato da una clamorosa inchiesta del «Daily Mirror» di essere ricorso alla corruzione quando era allenatore del «Leeds» per favorire i successi della squadra e la propria carriera. L'inchiesta occupa a caratteri cubitali le prime due pagine del «Mirror» più altre tre pagine centrali. «Fece passi per combinare le partite, dicono testimoni», è il vistoso titolo sotto cui il giornale riferisce sull'inchiesta durata quattro mesi, in cui giornalisti hanno viaggiato attraverso Gran Bretagna, Europa e Stati Uniti per interrogare oltre cinquanta testimoni.

Fin dall'inizio della sua carriera come allenatore del «Leeds United» scrive il giornale, Revie si è dimostrato disposto a tutto per imporsi. Il «Daily Mirror» ha raccolto dichiarazioni secondo cui in quattro occasioni egli agì nella speranza di influenzare i risultati di partite importanti. Ed è stato affermato che egli era persino pronto a spalleggiare i suoi ambiziosi piani con il denaro.

Quattordici testimoni — scrive il giornale — hanno parlato al «Mirror» di prese di contatto scorrette miranti ad assicurare il risultato di incontri. Non tutti questi «incidenti» coinvolgono Revie, e nessuno i dirigenti del Leeds.

Don Revie ha, comunque recisamente respinto le accuse di corruzione pubblicate contro di lui dal «Daily Mirror» e ha preannunciato un'azione legale.

«Tutte le affermazioni del "Daily Mirror" riguardo al signor Donald Revie vengono completamente smentite. Il signor Revie sta esaminando la possibilità di un'azione legale», afferma una dichiarazione diffusa dai legali dell'allenatore a Leeds.

Gli organi calcistici mantengono per il momento la massima cautela. Nessun commento è stato fatto, ma il problema sarà oggetto di future discussioni. La stampa dà per certa la creazione di una commissione d'inchiesta congiunta da parte dell'associazione e della lega calcio.

Nei quattro stili la traversata dello Stretto

MESSINA — Il nuotatore romano Gianni Golini ha compiuto la quadruplice traversata dello stretto di Messina, adottando, in ogni tornata, uno stile diverso. Golini, che ha 34 anni, era partito dalla spiaggia siciliana di Torre Faro. Ha fatto la prima traversata in stile delfino, la seconda a dorso, è ripartito a rana per concludere in stile libero. Per compiere questa impresa Golini ha impiegato 5 ore 13'55"8, delle quali 5 ore 11'26"8 di nuoto effettivo e 2'29" di soste tra una frazione e l'altra. Golini ha trovato maggiori difficoltà nella seconda traversata a causa di una fortissima corrente fredda.

Quelli della «Domenica Stock»



(Foto Olympia)

Milano — Domenico Caso, Paolo Pulici e Livio Luppi (da sinistra) sono stati premiati per essersi classificati ai primi tre posti nella classifica della «Zona Stock» riservata ai cannonieri di serie A che riescono a segnare dall'84.o al 90.o di gioco. Una iniziativa collaudata nello scorso campionato e che quest'anno si ripeterà con l'organizzazione di «Domenica Stock»

La figlia della Viviani (e di Rivera)



Milano — Elisabetta Viviani mostra sorridente Nicole. Gianni Rivera, il padre, non compare: ha promesso che non apparirà in foto del genere. Nessun dubbio che sarà di parola. L'immagine è tratta dal settimanale «TV Sorrisi e Canzoni» Telefoto Ansa

Calcio oggi alla TV

Sulla rete uno, nel corso di Mercoledì sport», alle 21.45 circa, telecronaca diretta a colori da Wembley dell'incontro di calcio Inghilterra - Svizzera.

PRIMO HA COLLAUDATO LA NAZIONALE DI BASKET NELLA PALESTRA DELL'UGG

Buona prova degli azzurri contro una fresca Pagnossin

Italia - Pagnossin 103-75 (50-37)

ITALIA: Marzorati 5, Carraro 10, Iellini 5, Caglieris 2, Bariviera 10, Bertolotti 13, Vecchiato, Meneghin 18, Della Fiori 15, Ferracini 10, Serafini 6, Bonamico 9.

PAGNOSSIN: Savio 6, Ardessi 6, Bruni 5, Turello 2, Poletti 6, De Luca, Garrett 17, Fortunato 6, Antonucci 7, Puntin 4, Flebus 16.

ARBITRI: Gorlato di Udine e Mogorovich di Trieste.

NOTE: tiri liberi realizzati: Italia 19 su 34, Pagnossin 21 su 41. Usciti per 5 falli: Fortunato al 9'55", Garrett al 18'54", Flebus al 19'35" del secondo tempo.

GORIZIA — Nazionale italiana e Pagnossin hanno offerto al pubblico isontino, accorso molto numeroso nella palestra di piazza Battisti, nonostante il grandissimo caldo, uno spettacolo non inferiore alle attese, benché l'amichevole abbia assolto solo in parte alla sua funzione di test per le due squadre.

La partita è stata a sprazzi molto piacevole, anche se il giudizio sulle due squadre va rimandato ad altre occasioni, per l'evidente stato di rodaggio con il quale le due squadre si sono presentate in campo. Più avanti con la preparazione, iniziata con un periodo di ossigenazione a Cortina e in via di prosecuzione in questi giorni a Udine, sono apparsi gli azzurri, che Giancarlo Primo ha alternato in campo con grandissima frequenza dopo aver inizialmente schierato il quintetto formato da Marzorati, Bariviera, Bertolotti, Della Fiori e Meneghin. I cinque anche alla riprova dei cambi operati sono apparsi fra i più positivi della pattuglia azzurra, nella quale si sono innestati con successo anche Bonamico, Ferracini e Carraro.

L'impressione sul provino degli azzurri è risultata un po' deformata dall'incompletezza della formazione della Pagnossin, che non ha potuto schierare Soro, impegnato con la nazionale militare a Teheran e Leing, che non è potuto giungere a Gorizia in tempo per un disguido nella spedizione dei biglietti. Inoltre Savio si è presentato in campo con i postumi di una colica. Migliori indicazioni per quanto riguarda gli azzurri, ai quali questo tipo di impatto è comunque riuscito molto utile, verranno dalle prossime partite di Trieste e di Udine, nelle quali i giocatori di Primo avranno sicuramente modo di mettere meglio a fuoco forma e gioco.

Lo stesso dicasi per la Pagnossin, che solo a tratti ha saputo mettersi in evidenza, ponendo comunque in mostra notevoli spunti. Assai bene all'esordio i giovani Antonucci e Poletti, mentre Flebus, assieme a Garrett, è stato il mattatore della serata.

Giancarlo Bulfoni

De Vries e Forza non giocheranno contro gli azzurri

Difficilmente Ron De Vries sarà in campo dopodomani contro la nazionale azzurra. L'americano è ancora alle prese con un malanno intestinale e, pur presente, non prende parte all'allenamento dei suoi compagni. Poiché De Vries, a differenza degli altri giocatori, è anche un po' in ritardo con la preparazione, è logico che Petazzi non voglia rischiarlo inutilmente.

Oggi, intanto, l'Hurlingham sosterrà, alle ore 17.30, un altro collaudo con l'Italsider. Si tratterà di un'amichevole a porte chiuse, che servirà al tecnico neroverde per vedere qualche progresso nel gioco di squadra. Contro la nazionale di Primo non ci sarà neppure Forza: il giocatore, praticamente ha «rotto» con la società (anche lo si è visto neppure agli allenamenti) per cui appare possibile un suo trasferimento ad una società minore.

Fuori il doppio Panatta-Pietrangeli

FOREST HILLS — La «rispolverata» coppia italiana Adriano Panatta - Nicola Pietrangeli, ricompostasi a Forest Hills dopo tre anni, è stata eliminata nel secondo turno del doppio degli internazionali americani. Il binomio italiano, che è stato campione nazionale nel 1972 ed ha giocato più incontri in Coppa Davis, è stato superato dai cileni Prajoux e Gildemeister, impostisi per 6-2, 6-3. Nel primo turno il numero uno azzurro e il «capitano» di Davis (44 anni) avevano battuto lo statunitense Crawford e Prinsloo in tre set.

Sempre nel doppio, ma femminile, un'altra sconfitta italiana. L'ha subita la Simmonds, in coppia con la britannica Tyler, ad opera delle statunitensi Antonoplis ed Evert per 6-0, 6-1.

L'eroe di Forest Hills è comunque italiano. L'impresa di Corrado Barazzutti, n. 23 mondiale ma tra i primi dieci giocatori del mondo sui campi in terra battuta, fa ancora discutere. L'udinese è giunto ai quarti di finale senza perdere un solo set. Nel prossimo turno dovrà affrontare il vincitore del confronto tra il polacco Fibak e lo statunitense Gottfried.

Un superasso alla Duina

Alle mosse del Volani, che sembra aver speso 80-100 milioni per poter finalmente assicurarsi lo scudetto di pallamano, l'allenatore dei campioni d'Italia della Duina, Giuseppe Lo Duca, ha risposto con un acquisto - bomba che, se l'affare va in porto, potrebbe far muovere anche quest'anno l'ago della bilancia dalla parte biancoazzurra. Dovrebbe giungere infatti nei prossimi giorni a Trieste un fortissimo giocatore della nazionale polacca, giunta terza alle Olimpiadi di Montreal, un terzino probabilmente mancino con sulle spalle oltre 100 partite disputate con la nazionale del suo Paese.

Il nome non si conosce ancora, poiché c'è da scegliere tra una ristretta rosa di candidati, tutti comunque appartenenti allo squadrone del Wroclaw di Slask. Si tratterebbe chiaramente di una stella di prima grandezza, che non avrebbe precedenti come valore tra tutti gli stranieri che hanno sinora giocato in Italia, e come logico le stelle si pagano care: sembra infatti che la cifra da spendere si aggiri sui 10 milioni e proprio oggi Lo Duca si recherà a Milano per chiedere il nullaosta alla Duina.

Come noto quest'anno Borut Kolsek non giocherà in campionato (la prima giornata sarà disputata il 25 settembre e la Duina affronterà in casa lo Jägermeister Teramo), mentre sarà utilizzabile in Coppa dei Campioni. A questo proposito da segnalare il fatto che probabilmente, su precisa richiesta dei campioni d'Israele, ambedue le partite del primo turno verranno giocate a Trieste nei giorni 2 e 5 o 9 e 12 ottobre. La Duina, per far fronte alle spese diventate veramente notevoli, spera molto nella campagna abbonamenti iniziata proprio in questi giorni presso l'Utat.

UN CENTINAIO ALLA PARTENZA DA FORNI DI SOPRA

MOSER NON CI SARÀ AL GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

Ugo Caon, l'appassionato direttore dell'organizzazione della quarta edizione del giro del Friuli per professionisti, spera di riuscire nel colpaccio di avere sabato al «via» della manifestazione anche Francesco Moser. Il campione del mondo è stato avvicinato ieri a tarda sera da Caon sul circuito di Dalmine dove l'iridato era impegnato in una esibizione assieme al campione del mondo dilettanti Corti.

Nella sede del G.S. Supermercato di Pordenone, quartier generale dell'organizzazione, stanno arrivando in gran numero le adesioni. Fra gli assi del pedale che si presenteranno sulla linea di partenza di Forni di Sopra troviamo già Franco Bitossi, medaglia di bronzo in Venezuela, l'intramontabile Felice Gimondi, Francioni della Magniflex, Tosoni della GBC, Battaglin, Bertoglio, Knudsen, Franco e Dino Conti, Colombo, Passuello, Johansson campione olimpico dello scorso anno. Bitossi schiererà al via la sua squadra al completo, la Vibor. Ci sarà anche la squadra della Fiorella mocassini di Firenze, che ha in Carmelo Barone il suo alfiere. Il giovane ciclista siculo, al suo primo anno fra i professionisti, è noto agli sportivi della regione per aver vinto da allievo e da dilettante più d'una corsa sulle strade di casa nostra.

Sino a ieri sera erano circa una settantina gli iscritti; gli organizzatori confidano di poter arrivare a quota cento. Forni di Sopra, la località carnica che ha già ospitato numerose manifestazioni invernali internazionali d'alto livello, torna alla ribalta questa volta con il ciclismo. Grazie alla sensibilità dell'Azienda di soggiorno e degli alberghi fornesi i partecipanti alla gara e tutta la carovana troveranno ospitalità gratuita in questo centro.

Il tracciato della corsa misura 222 chilometri, che porteranno i corridori ad attraversare quasi tutti i centri colpiti dal terremoto. La cima di questo giro del Friuli sarà il rifugio Bornass. Un traguardo è stato fissato a San Daniele del Friuli.

La partenza da Forni di Sopra avverrà alle ore 10.30; l'arrivo è previsto fra le 15.45 e le 16.30 a Pordenone.

Notizie giunte da Dalmine ieri sera escludono che Moser sia disponibile per il Giro del Friuli; in base agli impegni da lui assunti (sicuramente dopo la disputa dei «mondiali»), egli sarà di scena in Francia, Belgio e Germania rispettivamente nei giorni 9, 10 e 11 settembre.

Addio Giro del Friuli, dunque. Spiace per il signor Caon e i suoi collaboratori, spiace per la gente friulana, che certamente si meritava l'onore di tenere a battesimo, in una corsa ufficiale, il neo campione iridato professionisti su strada. Spiace per Forni di Sopra, che lo voleva al «via» sabato mattina. Ma spiace soprattutto per lo sport, sacrificato dalla cassetta. Certo, Moser deve recuperare i 50 milioni cui ha rinunciato dopo la vittoria a San Cristobal; ma adesso dimostra troppa fretta di volerli recuperare, in valuta straniera.

Rocca sarà operato a Lione da Trillat

ROMA — Il terzino della Roma Francesco Rocca sarà operato al ginocchio dal prof. Trillat nella clinica di Lione quanto prima. La decisione, presa dal giocatore, è stata annunciata ieri dalla società giallorossa.

CORSI DI TENNIS

Riprendono dopo la pausa estiva i corsi di tennis indetti dall'ENAIP-ACLI di via dell'Istria 57, per giovani e meno giovani, per principianti e di perfezionamento. Le iscrizioni si accettano giovedì dalle 18 alle 20.

QUESTA SERA ULTIMA NOTTURNA A MONTEBELLO

L'imbattuta Prelude favorita fra i «due anni»

E' arrivato settembre a porre fine ai convegni trottistici in notturna. L'ultimo convegno illuminato dalla luce artificiale si disputa questa sera con inizio alle ore 20.45. Corsa di centro riservata ai puledri di 2 anni, protagonisti Neisiang, Cotirva, Provence, Nabelia e Prelude, un quintetto di femmine nel quale fa spicco Prelude, vincitrice delle due corse finora disputate e presentatasi in maniera piuttosto brillante al pubblico di Montebello.

L'allieva di Cossar cercherà di fare «tris» nel Premio della Letteratura, ma dovrà guardarsi da Provence, la brillante portacolori della Scuderia Riviera, che rimane su tre vittorie consecutive. Dovrebbe venirne fuori un confronto di valido contenuto tecnico, nel quale potrebbe inserirsi anche quella Cotirva, preferibile a Neisiang e Nabelia, la quale finora non si è espressa ai livelli che si aspettava Piero Guzzinati.

Vobarno appare imbattibile nella prova riservata ai gentlemen. Ben situato come posizione di partenza, il cavallo di Morselli dovrebbe rendersi interprete di una corsa di testa senza troppe apprensioni. Fuori distanza (i 2060 metri) i concorrenti del Premio degli Autori; fra Evulsa, vincitrice domenica, Brandino, Timavo e Foscata, è Timavo il cavallo che potrebbe affermarsi.

Nel Premio degli Opuscoli, riservato ai 4 anni, la lotta per la vittoria appare circoscritta a Imabu, Fisima e Mastergin, con una leggera preferenza per quest'ultimo. Feroce è chiamato a rendere un nastro ad un quartetto pilotato da allievi. Compito duro per il cavallo di Mescalchin, al quale preferiamo Livione, da anteporre a Milliemens e Tomaso d'Ausa.

Affollata la corsa dei 3 anni a vendere. La sistemazione vantaggiosa di Camilania e Albarese dovrebbe essere decisiva agli effetti del risultato. Un invito sulla corta distanza dovrebbe consentire a Parceque di ritornare alla vittoria, mentre l'handicap posto a fine convegno non conta su un favorito netto, visto che Mequo, Aiaccio, Zinzulusa e Mustaki sono difficilmente separabili nelle valutazioni.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Manoscritti: Vobarno, Oreco, Cacino.

Premio degli Autori: Timavo, Brandino.

Premio degli Opuscoli: Mastergin, Imabu, Fisima.

Premio degli Editori: Livione, Milliemens, Tomaso d'Ausa.

Premio dei Libri: Camilania, Albarese, Ada.

Premio della Letteratura: Prelude, Provence, Cotirva.

Premio delle Biblioteche: Parceque, Uggiano, Brindisina.

Premio dei Letterati: Mequo, Aiaccio, Zinzulusa.

DOMENICA STOCK

In occasione della premiazione dei vincitori della «zona Stock» è stato presentato il volume «Domenica Stock» che pubblica 30 appassionanti e documentate interviste a 30 protagonisti del campionato 1976-'77. Ne è autore il collega Enrico Crespi.

SI GIOCA IN VIALE MIRAMARE FERROVIARIO-PORDENONE (ORE 21.30)

I rotellisti alabardati disertano la Coppa Italia

Parte questa sera la nona edizione della Coppa Italia riservata alle squadre di Serie A e B di hockey a rotelle. Questa manifestazione ha iniziato il suo ciclo nel 1966. Il Novara l'ha vinta sei volte, il Breganze due, Monza e Trissino una volta ciascuno; nel 1973 la Coppa non ha avuto luogo. All'attuale edizione hanno aderito i maggiori club e le assenze sono di scarso significato, a parte il forfait dell'UST. I turni, prima di giungere alla finale, saranno in tutto quattro; si giocheranno partite di andata e ritorno. La finale è prevista a fine ottobre.

La fase di qualificazione vedrà al via otto gironi. Quello giuliano privo dell'UST, è stato completato con i veneti del Bassano, secondo classificato nel campionato di Serie B. Le altre concorrenti del girone saranno Pordenone, secondo arrivato dietro il campione novarese, la Goriziana, sesta classificata, e Ferroviario, sesto nel campionato di Serie B.

La Goriziana, che doveva giocare a Trieste, ha preferito dirottare il match col Bassano a Monfalcone. Quindi questa sera si giocherà in viale Miramare (inizio ore 21.30) la sola partita Ferroviario - Pordenone. Gli ospiti saranno al gran completo, compreso il portoghese Virgilio; il Ferroviario allineerà il migliore schieramento disponibile in questo momento.

Sabato il Trofeo «Pierini pescatori»

Una manifestazione di propaganda che di anno in anno incontra crescente successo è il «Trofeo Pierini pescatori», organizzato dal Circolo Adriaclub Italia «C. de Stradi» in collaborazione con la FIPS. I bambini dai 6 ai 13 anni si cimentano con grinta e passione nello sport di papà e mamma e se non ce la fanno a innescare gli ami o a staccare il pesce possono farsi aiutare dai loro accompagnatori. Una gara e una festa al tempo stesso, dunque, caratterizzata però sempre da un agonismo acceso. Saranno stilate due classifiche: una dai 6 ai 9 anni e l'altra per i più grandicelli.

Quest'anno il trofeo, giunto alla decima edizione, avrà luogo sabato prossimo. Campo la piccola diga foranea — dove i concorrenti saranno trasportati con un'imbarcazione — e gara in due turni di un'ora ciascuno con un intervallo di 15 minuti.

Per le iscrizioni rivolgersi alla sede della FIPS, piscina coperta, dalle 19 alle 20. L'appuntamento per i concorrenti e i loro accompagnatori è fissato per sabato alle 13.30 presso la pescheria centrale.

RIUNIONE CSI

Tutte le società sportive interessate all'attività del CSI per l'anno sociale entrante sono invitate ad intervenire ad una riunione indetta presso la segreteria del comitato provinciale di via Valdirivo 40, venerdì 9 settembre alle ore 19.30.

Al CSI il «Trofeo Cadelli»



Maria Cadelli Burlo e il marito Romano consegnano ad un rappresentante del CSI il Trofeo dedicato alla memoria di Marcella e Antonio Cadelli, nella riunione di atletica riservata ai giovanissimi categoria ragazzi e ragazze (Italfoto)

specialescuolaspecialescuola

Ancora una volta al via: pochi sono, nel nostro paese, i momenti vissuti collettivamente con una attenzione e partecipazione pari a quella dedicata alla scuola. Genitori, bambini, giovani, insegnanti, esperti: una partecipazione ricca di aspetti positivi e spesso, purtroppo, con pochi sbocchi operativi.

Nonostante i molti problemi, vecchi e nuovi, che il mondo della scuola pone, l'inizio dell'anno scolastico è spesso ed ancora un momento di entusiasmo, soprattutto per i bambini.

In questa pagina ci limitiamo ad indicare ai genitori una serie di proposte riguardante uno degli aspetti che la riapertura delle scuole pone: gli acquisti necessari, in modo che siano nello stesso tempo il più possibile meditati, utili e vantaggiosi.

A CURA DELLA PK

Libreria degli studenti

PIAZZA BENCO 3 (ex Caterina) - Tel. 62712

per una nuova formula di vendita

— LIBRI SCOLASTICI nuovi e usati dalle elementari alle scuole medie superiori

— MATERIALE PARASCOLASTICO: riassunti, temi svolti, traduzioni, atlanti, dizionari ecc.

— Servizio di prenotazioni con garanzia di massima efficienza, sollecitudine, puntualità

— competenza, cortesia

LA «LIBRERIA DEGLI STUDENTI» E' UNA FILIALE DELLA LIBRERIA «ITALO SVEVO»

a scuola puoi andarci da studentessa o accompagnarci i figli, ma sempre firma la tua femminilità con

pelletterie **Raffaella**

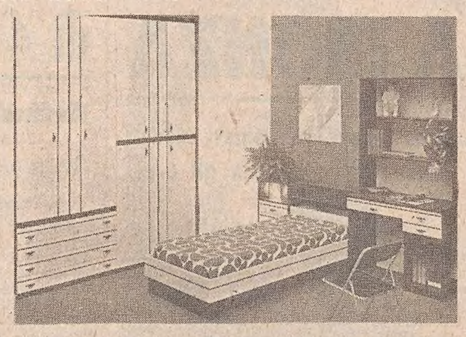
v.le D'Annunzio, 4 - Tel. 724382
TRIESTE

per iniziare dolcemente la giornata
la sveglia ve la dà

CAVALLAR

OROLOGERIA GIOIELLERIA
VIA SAN LAZZARO, 15

hai pensato dove farlo studiare?



arredamenti **Korsic** via S. Cilino 38 (S. Giovanni) tel. 54390 - TRIESTE

Vi propone una vasta scelta di camerette-studio per la comodità di Vostro figlio in «OFFERTA SCUOLA»

JUVENTUS

Corso Italia 10

veste con eleganza i vostri ragazzi!

APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

L'EDUCAZIONE SESSUALE: UNO DEI PROBLEMI

L'educazione sessuale è certamente uno dei problemi che possono creare un lavoro di collaborazione tra educatori e genitori, ma non è certamente il solo, altri, non meno importanti, necessitano di questa collaborazione ad esempio l'educazione fisica che, per l'insufficienza di attrezzature ginniche del nostro paese, riguarda più spesso i genitori che non gli insegnanti.

L'aspetto che a noi interessa trattare é, tuttavia, un altro; riguarda uno dei problemi più delicati e così spesso trascurati, dei ragazzi in età scolare: della vista.

Al di là della retorica pubblicitaria vogliamo far presente come è proprio in questa età che purtroppo appaiono i primi sintomi di imperfezioni visive nei nostri ragazzi ed è proprio in questa età che si affida alla sensibilità di chi è vicino ai ragazzi (genitori ed insegnanti) l'impegno di rilevare gli eventuali campanelli d'allarme e di correre opportunamente ai ripari.

Per quanto compete il ns. centro abbiamo messo a disposizione, gratuitamente, un ottico diplomato che si avvale per la misurazione della vista di moderne e sofisticate apparecchiature quali l'oftalmoscopio, l'oftalmometro, lo schiascopo. Questi controlli si svolgono in un ambiente (Rotonda del Boschetto 1) che è stato creato, semplice e confortevole, per poter dare alle Vs. domande e perplessità, la giusta soluzione. Ricordatevi quindi; il problema della vista non è uno dei meno importanti e noi siamo pronti ad aiutarVi per risolverlo.

W.E.S.

Az centro ottico/cinefoto

Rotonda del Boschetto, 1

per muoverti nel traffico risparmiando tempo e salute devi tornare all'essenziale:

PIAGGIO **ciao** **bravo** **boxer** **vespa 50** **gilera 50**

senza targa, senza patente, senza problemi d'assicurazione, per il tuo giusto desiderio di vivere in libertà

CONCESSIONARIA:
Rodolfo ROETL Succ. s.n.c. - Trieste, via S. Francesco 46 CONSEGNE IMMEDIATE - RATEAZIONI SPECIALI SENZA ACCONTI

UN UTILE E PRATICO SUSSIDIO: UNA PORTATILE



PRATICHE, ROBUSTE, FACILI DA PORTARE, TUTTA LA GAMMA DI MACCHINE PER SCRIVERE **HERMES**

a partire dalla **HERMES baby** per le Sue (e Vostre) necessità

Concessionaria HERMES
DITTA **MURRI**
PIAZZA BENCO 4 - TEL. 36341

Per ogni classe...
Per ogni scuola...
Per ogni esigenza...

CARTOLERIA ABC

TRIESTE - Viale XX Settembre 23 - Telefono 795383

Un nuovo anno scolastico!
preparate i vostri figli
con
TANTA TANTA DOLCEZZA

Gran Bar Gelateria VITI

VIALE R. GESSI 16, EX ARISTON - TELEFONO 762145

CALZATURE

EURO SHOE

PELLETTERIE

QUALITÀ DURATA PREZZO

questo vi offriamo per i vostri ragazzi

LARGO GIARDIN 1 (ex caffè Firenze) - TRIESTE

Per un modo sano di fare ginnastica

TUTTOSPORT

di BORGHETTI — VIALE XX SETTEMBRE 18 — TRIESTE

- I MIGLIORI ACCESSORI PER LE ATTIVITA' SPORTIVE
- BORSE SCUOLA — BORSE GINNASTICA
- ABBIGLIAMENTO PER TUTTE LE SCUOLE!

LA LEZIONE DI SCIENZE DIRETTAMENTE DAL VIVO

NATURA VIVA

EXOTARIUM di TRIESTE - Viale XX Settembre 31

MINERALI - FOSSILI - CONCHIGLIE - FARFALLE - CORALLI - ANIMALI VIVI - TESTI SPECIALIZZATI e sempre... un amichevole consiglio

TOMOS automatic 3

a scuola
senza problemi
con i nostri
ciclomotori!



WALMOTOR

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA
TRIESTE - VIA MILANO 27/a
TEL. 040-62862

Lit. 240.000 su strada

ALL' **EUROGROS**

specialisti in cash & carry all'ingrosso — un comodo fornitore

E' GIA' INIZIATA LA PROMOZIONE "SCUOLA"

Con oltre 1.000 articoli in assortimento delle migliori marche per ogni esigenza di rivendita o utilizzo professionale

EUROGROS è garanzia

a Trieste in via dei Macelli 3
a Verona in via Torricelli 17

TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 21 (SABATO E FESTIVI CHIUSO)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ARRESTATI TREDICI CECOSLOVACCHI

Scontri in Boemia a un concerto rock

Fra i fermati un firmatario di «Charta 77» Un centinaio di feriti - Versioni attenuate

PRAGA — Violenti scontri tra diverse centinaia di giovani e cospicue forze dell'ordine sarebbero avvenuti nel mese d'agosto in occasione di un festival popolare della Boemia occidentale. Negli scontri sarebbero rimasti feriti un centinaio di giovani e alcuni agenti di polizia. Tredici persone sarebbero state arrestate, tra cui un firmatario della «Charta 77». Lo si è appreso ieri a Praga da fonti dissidenti le quali hanno precisato che il firmatario arrestato, un fabbro di 23 anni, Viktor Groh è stato accusato tra l'altro di violenza contro le forze dell'ordine, teppismo, propaganda a favore del fascismo e vilipendio alla nazione.

Gli incidenti sarebbero avvenuti in seguito all'annullamento di un concerto di musica «rock» il 13 e il 14 agosto. Irritati dalla notizia, gli spettatori, circa 1200, avevano protestato e chiesto di essere rimborsati. La polizia, l'esercito e le guardie di frontiera erano allora intervenuti con gas lacrimogeni e cani.

Il quotidiano regionale del Partito comunista cecoslovacco la «Pravda» di Pilsen, ha confermato la notizia relativa agli scontri e agli arresti fornendo, tuttavia, una versione attenuata dell'episodio.

(Ansa - Afp)

INTERVISTA COL VICE PRIMO MINISTRO RIABILITATO

TENG HSIAO-PING CRITICO SULLA POLITICA DI VANCE

Passi indietro rispetto a Kissinger nella normalizzazione dei rapporti Usa-Cina - L'anniversario della morte di Mao

PECHINO — In un'intervista all'«Associated Press», la prima data dopo la sua riabilitazione, il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-Ping ha dichiarato che le iniziative miranti alla normalizzazione dei rapporti tra Stati Uniti e Cina hanno subito una battuta d'arresto in occasione della visita fatta il mese scorso a Pechino dal segretario di stato Cyrus Vance. Le proposte di Vance, secondo Teng, hanno rappresentato un passo indietro rispetto a quelle formulate dall'ex Presidente Ford e dall'ex segretario di stato Henry Kissinger due anni orsono.

Teng ha sottolineato questi punti in particolare:

— Nel dicembre '75 Ford promise che, se fosse stato rieletto, avrebbe rotto le relazioni diplomatiche con Formosa per allacciarle con Pechino;

— Vance ha parlato di una missione di collegamento americana a Taiwan e di una missione diplomatica a pieno rango a Pechino, ma i cinesi hanno respinto questa formula;

— Sebbene considerino Taiwan alla stregua di un problema interno che esclude ingerenze straniere, i cinesi prenderebbero in considerazione la situazione particolare di Formosa nel cercare di risolvere il problema con gli Stati Uniti;

— Le notizie di progressi scaturiti dalla visita di Vance sono errate.

Teng ha fatto queste dichiarazioni in un incontro di un'ora e mezzo con dirigenti e rappresentanti dell'«Ap», attualmente in visita in Cina. Non sono state consentite citazioni dirette perché, come hanno rilevato funzionari cinesi, mancava una traduzione ufficiale. Teng ha parlato tramite un interprete.

Nel corso dell'intervista, Teng si è occupato anche della situazione mondiale, dichiarando di non credere all'assicurazione fatta da Vance che Washington sarebbe ancora militarmente superiore a Mosca.

Secondo Teng, la Cina ritiene l'Unione Sovietica grandemente superiore nel campo delle armi convenzionali e ha l'impressione che gli Stati Uniti siano orientati a una politica rinunciataria. Il vice primo ministro ha citato le notizie di stampa americane relative a un memorandum interno dell'amministrazione Carter che prevederebbe un ritiro strategico delle forze Nato in Germania Ovest in caso di attacco del blocco sovietico e l'abbandono di un terzo del territorio tedesco. L'amministrazione Carter ha peraltro smentito di progettare una simile strategia.

Teng ha osservato che la perdita di un terzo del territorio porterebbe alla perdita di due terzi e poi alla perdita di tutto. Ha aggiunto di aver detto a Vance che un piano simile sarebbe la Dunkerque di un'eventuale terza guerra mondiale.

Il vice primo ministro ha detto ancora che il punto debole dell'Unione Sovietica sta nell'economia e che se gli Stati Uniti fornissero all'industria sovietica gli aiuti tecnici di cui ha bisogno, ciò metterebbe in grado i russi di rimediare alla loro debolezza.

Intanto a tre giorni dal primo anniversario della morte del presidente Mao, alcune corone in sua memoria sono state già deposte ieri mattina alla base del monumento agli eroi del popolo sulla piazza del Tien-An Men a Pechino. Le corone, intrecciate con fiori di carta colorata, sono state portate da gruppi di studenti e lavoratori, rimasti poi per qualche minuto in raccoglimento davanti all'obelisco di marmo bianco sul quale, nella stessa calligrafia di Mao Tse-Tung, risalta la scritta «gli eroi del popolo sono immortali».

Attorno al monumento, che fronteggia ora il mausoleo del padre del comunismo cinese, squadre di operai stanno erigendo impalcature di legno presumibilmente destinate ad accogliere migliaia di altre corone durante celebrazioni che si preannunciano grandiose.

(Ap - Ansa)

LA CHIUSURA DELLA «MONTEFIBRE»

Pressioni francesi sulla «Montedison»

Il governo di Parigi invita quello italiano a intervenire - Una riunione di ministri

PARIGI — Il governo francese ha invitato ieri quello italiano a far pressioni sulla «Montedison» perché rinunci alla progettata chiusura dello stabilimento tessile di Saint Nabord nei Vosgi (Francia orientale). Se la multinazionale manterrà i suoi propositi — avverte in un comunicato il ministero del lavoro francese — bisognerà trarne le dovute conclusioni.

Un dirigente dell'industria è stato convocato ieri mattina ad una riunione col ministro degli esteri Louis de Guiringaud e col ministro del lavoro Christian Beullac. Gli è stato detto — hanno riferito funzionari ministeriali — che le autorità italiane non possono ignorare la sorte della società e che la «Montedison», data la partecipazione azionaria dello stato, è «responsabile per il raggiungimento di una soluzione che tenga conto dei relativi problemi umani e sociali».

La «Montedison» aveva annunciato in luglio che avrebbe chiuso lo stabilimento il 20 agosto, col licenziamento di 1.039 dipendenti, il che avrebbe serie conseguenze per l'economia di St. Nabord che sorge in una regione travagliata dalla crisi dell'industria tessile.

Un tribunale francese ha ordinato alla società di tenere in funzione lo stabilimento in attesa di una soluzione. La «Montedison» ha prospettato la vendita dello stabilimento e un piano di ristrutturazione che prevede il licenziamento di 610 dipendenti e l'orario dimezzato per 429 altri. Lunedì e ieri i lavoratori hanno costretto il direttore a 20 ore di colloqui strappandogli un ordine di rifornimento del combustibile per alcuni giorni. Lunedì autorità locali hanno ricordato che la legislazione sul lavoro prevede per l'industria tre mesi di «riflessione» prima di chiedere il permesso di licenziare per motivi economici. Ieri il Ministero del lavoro ha comunicato che nell'attuale situazione non accoglierebbe richieste del genere».

(Ap)

IL PREMIER BRITANNICO ALL'ASSEMBLEA DELLA «TUC»

Ai sindacati Callaghan chiede ancora sacrifici

Unica concessione un eventuale rilancio dell'economia per fronteggiare la disoccupazione - Cortei della base

LONDRA — Facendo ventilare come unica concessione un futuro rilancio dell'economia per fronteggiare la disoccupazione, il «premier» James Callaghan si è presentato ieri pomeriggio al congresso della centrale sindacale britannica «Tuc» per raccomandare l'approvazione della sua «disciplina salariale».

E' il perno della politica economica del governo laburista per risanare l'economia, debellare l'inflazione, mantenere la competitività delle merci inglesi sui mercati internazionali. Ma è contestata da buona parte della «base» sindacale insofferente a ulteriori sacrifici, e il congresso annuale del «Tuc» cominciato lunedì a Blackpool è chiamato a decidere oggi se accettare o meno la «disciplina salariale» in un voto cruciale per il futuro dell'economia e del governo laburista.

Callaghan si è presentato ai 113 sindacati del «Tuc», voce di undici milioni di lavoratori forte della recente ripresa che sembra finalmente annunciare «l'uscita dal tunnel» per l'economia britannica. E l'ha fatto ampiamente pesare nel suo discorso.

Potendo finalmente far valere gli effetti concreti della sua politica, Callaghan ha ribadito quanto ha già martellato negli ultimi tempi. Grazie ai lavoratori e ai sindacati per i loro sacrifici, che si sono dimostrati essenziali per salvare il paese: ma non è ancora venuto il momento di rilassarsi, i tempi prosperosi sono dietro l'angolo ma non bisogna rischiare di «perdere il treno» per l'impazienza di volersi prematuramente godere una prosperità non ancora pienamente afferrata e consolidata.

E' essenziale ha ribadito Callaghan, che dopo due anni di rigidi «tetti» di aumento salariale (scaduti il 31 luglio scorso), non si provochi un nuovo caos con l'accavallarsi di rivendicazioni in gara nel superarsi a vicenda. Forte di poter rifarsi a un tasso di inflazione già ridotto dal 27 al 14 per cento, Callaghan ha più volte sfidato indirettamente i sindacalisti radicali: volete forse compromettere i risultati già ottenuti, vanificare i sacrifici fatti, riportare i lavoratori e tutto il paese nella disastrosa spirale da cui l'Inghilterra è appena uscita? Ma anche il 14 per cento di inflazione «non è nulla di cui vantarsi», ha ammonito il premier elencando i più bassi tassi di inflazione degli Stati Uniti, del Giappone, della Germania: dobbiamo continuare a farla scendere per salvaguardare le nostre esportazioni, la nostra competitività e in definitiva i nostri stessi posti di lavoro.

Il premier ha quindi ribadito le sue «raccomandazioni» salariali: è necessario ancora usare moderazione nelle rivendicazioni, in base ai due punti caldeggiati dal responsabile dell'economia, il cancelliere dello scacchiere Denis Healey. Sono la «regola di dodici mesi», per cui ogni categoria non deve chiedere aumenti prima di un anno dall'ultimo miglioramento, e il mantenere le richieste entro limiti che l'economia possa assorbire.

Ancora una volta però Callaghan non ha fissato questi parametri limitandosi a rifarsi alle «indicazioni» già venute da cancelliere dello scacchiere: questi ha fatto capire di pensare ad un margine del dieci per cento, ma rimane poco chiaro se si tratti di un limite massimo o di una media, se di una cifra lorda o al netto di tasse. Il premier ha diplomaticamente mantenuto l'incertezza che può forse indurre il congresso ad una approvazione più facile del principio di fondo.

Ma in contrapposizione agli ammontamenti, ben poco Callaghan ha offerto all'assemblea dei sindacati. Nuove misure per rilanciare l'economia e contrastare la disoccupazione-record, è largamente sollecitata e anzi prevista nel paese, ha ammesso. Anche il governo ne sta considerando l'opportunità, ma deciderà di riflazionare se e quando la sua valutazione delle condizioni generali lo consiglierà. Il massimo che Callaghan ha promesso è di non «poter escludere qualche misura di tipo riflazionistico in autunno», ma non ha preso impegni precisi né indicato cifre e modalità.

Caduta nel vuoto la previsione, fatta fino all'ultimo momento dai giornali e dagli ambienti finanziari, che Callaghan avrebbe annunciato una riduzione fiscale come corrispettivo della «disciplina salariale» chiesta ai sindacati. L'unico accenno fatto da Callaghan è stato generico e senza precise promesse: «Nonostante tutte le difficoltà — ha detto — noi siamo convinti che la combinazione di moderati aumenti salariali e tassazione ridotta sia il modo migliore per salvaguardare gli interessi dei sindacati».

L'esito dell'intervento di Callaghan si farà vedere oggi, quando il «Tuc» voterà sulla disciplina salariale. Per il momento il voto è diviso e tutto fa prevedere un risultato di stretta misura (qualche milione di voti), che però in generale si pronostica in favore della politica governativa.

Anche ieri, davanti al «giardino di inverno» di Blackpool dove si svolge il congresso, ci sono state dimostrazioni di giovani disoccupati per «il diritto al lavoro».

LA GRAVE SITUAZIONE POLITICA SPAGNOLA

Gonzales da Suarez Operata la Pasionaria



MADRID — E' favorevole il decorso postoperatorio di Dolores Ibarruri, «la Pasionaria», (presidente del PC spagnolo) sottoposta la notte scorsa nell'ospedale clinico di Madrid a un intervento chirurgico per l'applicazione di regolatore cardiaco. Dolores Ibarruri, che è recentemente rientrata a Madrid da un periodo di vacanze sulla costa mediterranea, è stata colpita da un blocco arterioso che i medici hanno definito «caratteristico della sua età a causa dell'arteriosclerosi». «La Pasionaria» ha 81 anni.

Il capo del governo spagnolo Adolfo Suarez ed il segretario generale del Partito Socialista Operaio Felipe Gonzales, sono ambedue contrari ad una crisi di governo ed alla formazione di un gabinetto di unione nazionale «al momento e nella situazione attuale».

Per Suarez non è venuta meno l'omogeneità dell'attuale governo; per Gonzales invece tale omogeneità non esiste e non è mai esistita e le cause di una eventuale crisi sarebbero soggettive, cioè da attribuirsi alla coalizione suarista, e non oggettive.

Felipe Gonzalez, rientrato lunedì mattina a Madrid da un viaggio in America latina, era stato invitato da Suarez a recarsi alla presidenza del governo al più presto. Suarez lo aveva raggiunto telefonicamente a Bogotà. L'incontro tra i due esponenti politici è avvenuto l'altra notte.

(Ansa)

LA «PRAVDA» ACCUSA gli USA di calunnie

MOSCA — La «Pravda» accusa la stampa americana ed alcuni «diplomatici» dell'ambasciata statunitense a Mosca di aver imbastito una «campagna di calunnie» contro i vigili del fuoco sovietici per il loro comportamento durante l'opera di spegnimento dell'incendio della sede moscovita della rappresentanza diplomatica di Washington.

Alcuni giornali amercani, tra cui il «New York Times» hanno infatti scritto che i pompieri sovietici avevano «saccheggiato» gli uffici dell'ambasciata americana durante il famoso incendio del 27 agosto. Secondo tali giornali, che riferivano le dichiarazioni di alcuni diplomatici americani a Mosca, i pompieri sovietici avrebbero approfittato delle circostanze per portar via materiale segreto dell'ambasciata, dato che l'incendio aveva colpito proprio gli uffici più «riservati» incluso lo studio dell'ambasciatore e quelli dei suoi più stretti collaboratori. Solo l'ultimo piano quello dei militari, dove erano installate attrezzature elettroniche e altro materiale estremamente segreto, è stato risparmiato dalle fiamme.

(Ansa)

GLI UOMINI CHE TENTARONO DI ROVESCIARE IL GOVERNO DI IDI AMIN

Venerdì la pubblica esecuzione dei dodici «golpisti» ugandesi

La «cerimonia» sarà documentata solo da personale appositamente autorizzato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — *Dodici persone, condannate a morte per aver cercato di rovesciare il governo del presidente Amin, saranno giustiziate venerdì prossimo a Kampala sulla pubblica piazza. A firmare l'ordine di esecuzione è stato lo stesso maresciallo respingendo qualsiasi istanza di grazia.*

La «cerimonia» avverrà alle 17 del giorno fissato nei pressi della cosiddetta torre dell'orologio, una costruzione che sorge alla periferia di Kampala lungo la strada per Entebbe e sarà fotografata in tutto il suo triste rituale da personale appositamente autorizzato. Quanti cercheranno di riprendere le esecuzioni senza il necessario nulla osta, lo faranno a proprio rischio e pericolo.

Il processo conclusosi con le dodici condanne capitali iniziò il 22 agosto nel municipio di Kampala e fu, eccezionalmente, aperto al pubblico. Tutti gli imputati — due sono stati condannati a quindici anni di reclusione e sono quindi sfuggiti al plotone di esecuzione — si sarebbero riconosciuti colpevoli precisando alla corte il ruolo da essi avuto nel fallito «putsch».

A dar per primo notizia del fallito attentato alla sua persona fu il capo di stato africano durante un processo pubblico da lui tenuto a Kampala. In quell'occasione Amin annunciò la confessione di tre dei presunti cospiratori facendo capire che tra essi figurava anche l'arcivescovo della chiesa anglicana Janani Luwum.

Ventiquattro ore dopo Radio Kampala annunciava l'arresto dell'alto prelato e di due ministri del gabinetto Amin: poco dopo l'emittente dava notizia della morte dei tre, periti in un incidente stradale mentre si recavano al luogo prescelto per l'interrogatorio. Ma quella versione in realtà non convinse e furono in molti a parlare di un vero e proprio assassinio perpetrato dagli uomini dei servizi di sicurezza di Amin.

Tra i dodici che venerdì saranno giustiziati figurano Abdalla Aniuru, ex presidente della commissione ugandese per i servizi pubblici; il tenente Len Ogwanga, dei servizi segreti, e John Olobo, alto funzionario del Ministero del lavoro. Sono state invece assolte le due persone che vennero a sapere del complotto, ne informarono tempestivamente le autorità consentendo loro di neutralizzare i piani del Fronte per la liberazione dell'Uganda.

Brian Jeffries

CERIMONIA A WASHINGTON

OGGI LA FIRMA sul Canale di Panama

NEW YORK — Il Presidente Carter ha ricevuto ieri alla Casa Bianca il capo del governo panamense gen. Omar Torrijos Herrera giunto lunedì a Washington per partecipare alla cerimonia della firma del nuovo trattato di Panama che si svolgerà oggi nella capitale americana. Il capo dell'esecutivo ha avuto con lui un colloquio sull'opposizione che il nuovo accordo potrebbe trovare da parte del Senato e lo ha aggiornato sugli ultimi consensi che il trattato ha invece ricevuto dai rappresentanti dei sindacati americani, da ex alti ufficiali dell'esercito in pensione e dall'ex presidente americano Gerald Ford e dal suo ex segretario di stato Henry Kissinger.

PRIMO CASO REGISTRATO IN CISGIORDANIA

EPIDEMIA DI COLERA: ALLARME IN ISRAELE

GERUSALEMME — Il ministero della sanità israeliano ha denunciato lunedì il primo caso di colera scoperto nella sponda occidentale del Giordano occupata da Israele, da quando il colera è apparso recentemente in Siria ed in Giordania.

Un portavoce del ministero ha precisato che una donna del villaggio arabo di Sarta è stata ricoverata all'ospedale di Nablus ed è stata riscontrata affetta da colera. Il portavoce ha aggiunto che un altro paziente è sotto osservazione. Le autorità sanitarie indagano per sapere come la malattia si sia propagata nel territorio.

In seguito al caso di colera registrato in Cisgiordania le autorità sanitarie israeliane hanno invitato ieri tutta la popolazione a seguire scrupolosamente le norme igieniche e stanno considerando l'opportunità di una vaccinazione di massa e di una chiusura al traffico dei ponti sul Giordano.

Proveniente originariamente dalla Siria — dove nelle ultime settimane si sono avuti una cinquantina di morti — l'epidemia di colera si è estesa negli ultimi giorni al Libano e alla Giordania, da dove presumibilmente si è diffusa in Israele portata da qualcuno dei numerosi arabi che quotidianamente attraversano il confine.

APERTO IN OLANDA il processo ai molucchesi

ASSEN — Si è aperto ieri ad Assen (Olanda) il processo contro i sette terroristi sud-molucchesi che dal 23 maggio all'undici giugno scorso avevano sequestrato ostaggi a bordo di un treno e in una scuola.

INTRECCIO DI COMUNICATI SULLA GUERRA NELL'OGADEN

Giggiga in mano ai somali? Secca smentita dall'Etiopia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Dal continuo intrecciarsi di comunicati sulla situazione nell'Ogaden, un solo dato appare chiaro: le forze del Fronte per la liberazione della Somalia occidentale stanno impegnando quelle etiopiche in scontri di crescente asprezza la cui posta è il controllo definitivo della regione.

Quanto all'andamento dei combattimenti, le versioni delle parti contrastano nettamente. I ribelli filosomali hanno affermato in un comunicato di aver finalmente preso Giggiga, intorno a cui si combatteva dal 15 luglio. Si tratta di un centro di importanza chiave per l'ulteriore sviluppo delle operazioni miranti alla conquista delle città di Garar e Dire Daua, entrambe essenziali per garantire ai ribelli il pieno controllo dell'Ogaden. Di opposto tenore la campana etiopica: ieri sera, ad Addis Abeba, è stato diffuso un ampio comunicato nel quale, facendo il punto sulla situazione, si vantavano notevoli successi negli scontri presso Giggiga, Dire Daua e Dolo, pur non nascondendo che le battaglie più impegnative devono ancora venire.

L'annuncio della caduta di Giggiga, dato dal fronte somalo e ripreso dall'agenzia di stampa somala «Sonna», dice: «Giggiga è saldamente nelle mani delle forze del Fronte e le truppe coloniali di Addis Abeba non possono osare di mettere piede a Giggiga e dintorni, men che meno Mengistu e i suoi fantoccì». Un comunicato etiopico di lunedì sera dava Mengistu presente nella zona di Giggiga.

Il comunicato diffuso ad Addis Abeba suona ben diversamente. Vi si afferma che i somali (il regime di Mengistu sostiene, come noto, che nell'Ogaden combattono unità dell'esercito regolare somalo) hanno perduto 15 caccia «Mig 21», 72 carri armati e 25 automezzi, insieme a una grande quantità di altro materiale bellico, nei combattimento degli ultimi giorni intorno a Giggiga

P. D.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tiestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 5 agosto è spirata serenamente

Carla Leon ved. Perissutti
d'anni 91

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ROMANA con il marito AMEDEO, SPARTACO con la moglie MARIA, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende al lutto.

Trieste, 7 settembre 1977

Si associano al lutto:
— MARIUCCIA e VIRGILIO TOSITTI
— AMALIA e DUILIO ABATANGELO
— ETTA e MARIA RENNI

Trieste, 7 settembre 1977

Il Consiglio Direttivo, i Soci e gli Atleti del C.C. «SATURNIA» partecipano con sincero cordoglio al lutto del loro Presidente dott. SPARTACO PERISSUTTI per la scomparsa della Sua cara mamma

Carla ved. Perissutti

Trieste, 7 settembre 1977

†

Domenica 4 settembre

Beatrice Gardell ved. Grill

è giunta all'estremo riposo.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNA, BIANCA e GIORDANO, la nuora, il fratello MARIO, le cognate, i nipoti e pronipoti.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. MENOTTI TAMARO per le assidue cure prestate.

Trieste, 7 settembre 1977

†

Il giorno 6 settembre è spirata serenamente

Elisabetta Brach ved. Bunicelli

Ne danno il doloroso annuncio la sorella VIRGINIA ved. SANTIN unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 8 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1977

†

Il giorno 4 settembre è mancato

Rodolfo (Rudi) Ozbich

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA e la nipote ALIDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Grete

I figli ringraziano

Gorizia, 7 settembre 1977

Dice il Signore:
«Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me,
anche se morto, vivrà».

ING.

Edoardo Trauba

7-9-1974 — 7-9-1977

Con rimpianto oggi particolarmente la moglie LIONELLA Lo ricorda agli Amici che Gli vollero bene, esorta i Credenti al suffragio della preghiera.

Trieste, 7 settembre 1977

Nel trigesimo della scomparsa del nostro adorato ed indimenticabile

DOTT.

Livio Benevenia

Lo ricordiamo con tanto amore ed infinito rimpianto.

La moglie OTTILIA e la sorella LIANA

Trieste, 7 settembre 1977

†

Il 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Perossa

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELDA con il marito FERRANDO, ANNA, SUSANNA, ALBINA, MARIA, ANTONIO, FRANCESCA e GRAZIELLA (assenti) il fratello FRANCESCO, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. DOMENICO VERONESE per le premurose cure.

Un ringraziamento ai sig. medici dott. G. ZMAIEVICH, B. SPACAL, V. MASCI, R. ZUCCA e Personale tutto del Sanatorio Santorio Santorio.

Un grazie pure agli amici, ai parenti e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1977

†

Dopo una vita dedicata completamente alla famiglia ed al lavoro il giorno 3 settembre ci ha lasciati affranti dal dolore

Romana ved. d'Angeli nata Bigot

Nedanno il triste annuncio i figli STELLIO con la moglie AMELIA, MARIO con la moglie GIUSEPPINA, i nipoti MARIELLA, BARBARA, SILVIO, FLAVIO e i pronipoti, le sorelle MARY e ANITA ved. MILOSSEVICH ed il figlio GIORGIO con la moglie CARMINA ed i figli SAVERIO, GIORGIO e SERGIO.

I funerali seguiranno il giorno 8 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 settembre 1977

†

Il giorno 5 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Vidoz ved. Bregant
di anni 91

Ne danno il triste annuncio la figlia DESOLINA, il figlio MARIO, la nuora LIDIA, i nipoti GIORGIO, RENATA e ANNAMARIA, le pronipoti ROSELLA, PAOLA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia alle ore 11.30.

Lucinico, 7 settembre 1977

I titolari della S.p.A. C.I.E.C. di Castions di Strada partecipano commossi al dolore di tutti i familiari per l'immatura scomparsa di

Igino Valdemarin
Sindaco di Romans

Castions di Strada, 7 settembre 1977

La Banda Cittadina G. VERDI partecipa al lutto che ha colpito la Signora LILIANA DE LUCA e famiglia per la perdita della cara mamma

Raffaella Salice

Trieste, 7 settembre 1977

Ai parenti, vicini di casa, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto manifestare il loro affetto e la loro stima alla nostra cara

Paola Klima

un riconoscente e commosso grazie

I familiari

Trieste, 7 settembre 1977

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa di

Mario Bonazza

la moglie BRUNA, unitamente ai parenti, Lo ricorda sempre.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8.30 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Trieste, 7 settembre 1977

7-9-1976 — 7-9-1977

Egidio Bassanese

sempre con noi

MAMMA, PAPA'

Trieste, 7 settembre 1977

†

Il giorno 5 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Serdi ved. Sabelli

Ne dà il triste annuncio il fratello unitamente alle cognate e ai nipoti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 7 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1977

†

«Chi crede, vivrà in eterno».

La moglie RINA, i figli VINICIO e SILVIANA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti, addolorati, annunciano la morte del loro caro

Pietro Rozza

avvenuta dopo lunga e dolorosa malattia.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. MARIO DARDI e ai dottori della II Geriatria dell'ospedale di M. Maddalena GIOVANNI FESTA e PAOLO GUSTINI, pazientemente, fino all'ultimo, prodigatisi.

I funerali avranno luogo giovedì 8 settembre alle ore 10, partendo dalla cappella del Cimitero evangelico di via dell'Istria 190.

Trieste, 7 settembre 1977

†

Il giorno 5 settembre è mancata la nostra cara

Ludmilla Serdi ved. Sabelli

Ne dà il triste annuncio il fratello unitamente alle cognate e ai nipoti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 7 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1977

I familiari di

Leonardo Tommasini

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Trieste, 7 settembre 1977

Nel VII anniversario della morte di

Emilio Candellari

la moglie ALICE Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 7 settembre 1977

7-9-1965 — 7-9-1977

In memoria di

Adelia Fumis

Trieste, 7 settembre 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228820 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi per signora sola 8-12, 4 volte per settimana, presentarsi viale XX Settembre 44, Zocconi. 1234 B

CERCASI donna tuttofare. Sappia cucinare, 8.30-12.30, escluso domeniche. Fabbro, San Spiridione 7, IV (ascensore). 17279 B

CERCASI prontamente collaboratrice domestica possibilmente stabile pomeriggi liberi da concordare, ottima retribuzione. Tel. 93725. 17267 B

COLLABORATRICE famigliare capace cucinare 8.30-14.30. Roiano cercasi, tel. pomeriggio 421621. 2618 B

FAMIGLIA con bambina 2 anni cerca donna media età. Tel. 414843 ore 14-15. 17228 B

FAMIGLIA signorile cerca domestica stabile con dormire, capace cucinare, ottimo trattamento, alto stipendio. Telefonare al 31163 dalle 10-12 e 17-19. 17239 B

OPICINA, per piccola famiglia adulti già con aiuto in villa completissima elettrodomestici, cercasi max 50.enne con buone referenze, pratico tutti lavori. Orario 8-13, ottimo trattamento. Tel. 36231. 17308 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi, 2 volte settimana, ore da combinarsi. Tel. 745986. 17284 B

PRESTASERVIZI due, tre volte settimana, zona Locchi, cercasi. Tel. 775638. 17307 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CONDUTTORE caldaie patente I classe nonché meccanico navale I classe esperto Diesel marini autopatente B pubblica offresi. Publikompass cassetta n. 1-Q, 34100 Trieste. 16705 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco offresi. Tel. 753521. 17289 C

DATTILOGRAFA 22enne offresi studio professionale o impiego ditta. Telef. 816963. 17263 C

MAGAZZINIERE, aiuto magazzino, o operaio generico, giovane offresi prontamente. Tel. 422949. 17227 C

RAGIONIERE lunga esperienza amministrativa, organizzazione aziendale, fiscale, contabile, offresi. Tel. 61564. 17264 C

SIGNORA quarantenne offresi baby-sitter o assistenza completa bambino-a. Tel. 410959. 17294 C

SIGNORA seria referenziata offresi baby-sitter ore serali, tel. 733061 - 211575. 0002 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 17111 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (Legno) riparazioni verniciature serramenti cambi cinghie. Telefono 725397 orario negozio. 17221 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 17111 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 17111 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc., montaggio. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 17244 CC

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze semilavabile 20.000, porte, finestre. Tel. 726022. 17304 CC

A.A. AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, (galleria) tel. 744520. 16799 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 17310 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 17214 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 16424 CC

IDRAULICO riparazioni rapide wc, rubinetti, scaldabagni, bagni nuovi anche piastrelle. Tel. 36921. 17306 CC

IMPRESA artigiana riparazioni trasformazioni e piastrellature in appartamenti, ville e cassette. Tel. 62320 (mattino). 17251 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833.

MONTONI pelle pecari, tapiro cinghiale, ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza Giulia 13, tel. 795855. 17191 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate lavori olio, telefonare 793616. 16970 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte trasportiamo mobili e altro, tel. 410275 ore pasti. 17003 CC

TRASPORTI piccoli medi, prezzi modici, trattabili. Telefonare 774915 ore 13-14.30. 17265 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ABBIGLIAMENTO cerca commessa praticissima conoscenza lingue slave. Tel. 37876. 16924 D

APPRENDISTA 15enne primo impiego assume Elettricità Perotti, Campo Belvedere 2/b. 17272 D

APPRENDISTA ambosessi cerca degustazione Arabia, Corso Italia, tel. 61491. 17230 D

BAGNINO brevettato cercasi stabilimento balneare Castelreggio. Tel. 209469. 2619 D

BANCONIERE e apprendista cameriere cerca bar pizzeria Copacabana. Tel. 61302. 17298 D

CALZATURE Giovani di Madras cerca commesse-i pratici indispensabile lingue slave. Rivolgersi via Roma 11/b. 17288 D

CERCASI lavorante panettiere, per panetteria. Viale D'Annunzio n. 54. 17262 D

CERCASI banconiera per bar pizzeria. Tel. 827360. 17224 D

CERCASI apprendista cameriera banconiera per discoteca 15-18 anni; 200.000 vitto e alloggio. Telefonare 8-11, 778824; 15.30-17 (0481) 72578. 756 D

CERCASI operai pratici consegna mobilii a ore presentarsi per accordi ore 9-10 via Pacinotti, 6. 2609 D

CERCASI ragazza apprendista max 18 anni per lavasecco. Tel. 823543. 17300 D

CERCHIAMO soltanto persone già esperte ramo vendite dirette settore editoriale, occasione lancio nuova opera di larghissima diffusione. Trattamento economico eccezionale. Fisso o rimborso spese da convenirsi. Tel. per appuntamento al 60627. 17255 D

LA CICOGNA, via Carducci 15 cerca commessa o commesso militesente conoscenza sloveno e-o croato presentarsi presso il negozio durante le ore di apertura. 050332 D

NOTA industria prodotti igiene casa assume con ottima retribuzione fissa casalinghe bella presenza, telefono indispensabile disposte svolgere propria abitazione azione vendita con nostro campionario, vendendo a colleghe, amiche, inquilinato, per colloquio telefonare 62558. 16925 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale comodo cucina. Tel. 39346. 17297 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO borsello nero parco Miramare urgono documenti, ricompensa. Tel. (040) 61098 Trieste. 17301 H

SMARRITO golf bleu nuovo tratto via Sorgente angolo via Carducci davanti pasticceria Bonazza. Pregasi tel. 743613. 2606 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

FONDO piano, città, mq 300, recintato, comodo accesso, affittasi. el. 816263 ore 8-9. 17287 I

MAGAZZINO venti metriquadrati affitto: zona Roiano. Telef. 422327. 17238 I

S. Francesco alta, localetto due fori affittasi prontamente 45 mila. Esperia, Battisti, 4. 2615 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 17019 L

DISTINTO cerca appartamentino affitto max 90.000, preferibilmente circondario urgentemente. Tel. 768834. 16837 L

GIOVANE coppia cerca prontamente mini-appartamento, 60 mila max. Scrivere Publikompass a cassetta 6-R, 34100 Trieste. 17268 L

INSEGNANTE cerca appartamento ammobiliato, bicamere, cucina, servizi. Telef. ore pasti 0432 - 480129. 249 L

PROFESSIONISTA cerca affitto studio arredato eventualmente presso altro professionista. Tel. 61564. 17264 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

COMPLETO negozio abbigliamento arredamento vendesi in giornata. Drioli, piazza S. Antonio. 17229 M

VENDESI pelliccia Rat Mousquet con collo marmotta. Telef. 69122 orario ufficio. 17273 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili mobili tappeti orologi oggetti liberty. Tel. 31497. 17171 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Tel. 37872. 17252 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bambole, giocattoli, statuine, vasi, bastoni, stampe, mobili e soprammobili compero. Telef. 793972 oppure 767134. 17285 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche. Goldmarket, via Roma 20. 16779 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI CORSO ITALIA 28, primo piano. 16939 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

EVIAN - EVIAN - EVIAN - EVIAN - EVIAN acqua minerale naturale dell'alta Savoia. Ottima per il buon funzionamento renale, per la depurazione dell'organismo, disintossica, desensibilizza, disidratta. In bottiglia di plastica da litro e mezzo a perdere assolutamente sicura per l'assenza di ogni microbo, a lire 260 sino a sabato 17 settembre presso la bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra con una piccola maggiorazione telefonando ai n. 795043 - 740485 - 418762. 16932 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI ex dimostratrici Avon Stanhom con automezzo proprio presentarsi oggi e giovedì dalle 15.30 alle 17.30, piazza Valmaura, 4 Trieste. 2617 P

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Trieste n. 20 elementi ambosessi per facile lavoro in TS offresi fisso Lire 10.000 giornaliero più provvigioni. Presentarsi oggi e domani in via Mazzini 46, IV piano, sig. Caruso, dalle ore 9-12 15-19. 17266 P

INDUSTRIA dolciaria ricerca agente o concessionario per Trieste. Telef. dalle 18-20 al 041 430613. 07063 P

SOCIETA' specializzata forniture reagenti attrezzature laboratorio cerca agente massimo quarantenne provincia Trieste. Tel. orario ufficio al 54394. 2603 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. FIAT 126, 850 coupé, 127, 127 3 porte, 128, 128 fam. 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 10. Citroen GS Dyane 6. DAFF 44. Alfasud. Lancia Fulvia coupé. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS Special, Rallye 1 e Rallye 2, 1200 coupé, 1100 GLS, Special, BREAK, 1307 Special, 1501 Special, Chrysler 160, 180 con gas. MATRA BAGHEERA. 7/9 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni vostro usato, ratteizzazioni 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Vasto assortimento usato e garantito: 500 L '70, '71, 127 '73, 850 special '71, 128 4 p. '71, 128 coupé 1.1 '74. 124 special '69, 132 GLS '74, Citroen Diane 6 '72, Citroen Maserati '72, Ferrari Dino 246 '72, Land Rover Diesel lungo, Simca 1000 '72, 1301 '73, Alfasud '73, Guzzi California. 17182 Q

"bonus malus" e polizza "con franchigia": dal '78 due soli tipi d'assicurazione auto r. c.

la 4R resta: è sempre la più conveniente.

A partire dal prossimo anno la legge impone:
l'obbligo, per le polizze con massimali ridotti, di aumentare i capitali assicurati;
l'obbligo di estendere le garanzie anche alle persone trasportate (i cosiddetti "terzi")

Tra tutte le polizze auto, quindi, la "4R" resta la più conveniente:
perché ha la franchigia più bassa;
perché ha i massimali alti (100 milioni);
perché comprende anche i terzi trasportati;
perché costa meno di tutte

4R POLIZZA AUTO

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

cercate nelle "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

mark/italia 194

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 124 special, 125 special. Autobianchi A 112, A 112 E, A 112 Abarth. NSU 4 L. Mini Cooper. Renault R 5, R 6. Citroen Ami Break, GS 1000. Dyane 6. Ford Escort 940. Simca 1000 dal '67 al '75, Simca Rallye 2 '73, '76, Simca 1100 '70, '73, '75, Simca 1301 '70, '71, '73, '75, Sunbeam 1600 '76, Simca 1200 coupé. 16941 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE usate: Fiat 125 Special 69-72, 132 1800 automatica 73, R 4 Lusso 72, Dyane 4 68, 128 4 p. 73, Alfetta 2000 4 mesi 3000 km. Presso autocarrozzeria via Baiamonti 2, tel. 820859. 17254 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi, Via Caboto 24. Trieste. 10 8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

A 112 E luglio 1977 perfetta vende Concessionaria Lancia. Telefono 820204. 17290 Q

A rate vendonsi tutti giorni Fiat 124 ST impianto gas '73, 127 '74, 126 '75, A 112 Abarth 70 HP '76, Alfetta aria condizionata '74, Lancia Fulvia 1.3 '72. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 2614 Q

ALFA ROMEO CONCESSIONARIA MURATTI VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: ALFA Sud N '73, Alfa Sud 5M '77, Alfa Sud TI '74 '75, Giulia 1300 Super '71 '72, 1300 GT Junior gas '70 '72, 1600 Super '71, Alfetta 1800 '73, 1750 berlina '70, 1750 GT '70. FIAT 500 L '72, 128 berlina '70, 124 Special T gas '73. AUTOBIANCHI A 111 '71, Innocenti Mini Cooper '72. PRINZ 1000 '70, RENAULT 177 TS '73. SIMCA 1000 GL '76. OPEL Kadett lusso '70 '72. Permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali!!! 17195 Q

ALFA 1300 TI 8000 km fine 1970 unipropietario vende. Telef. 828156. 17261 Q

ALFETTA 1.6 blu km 45.000 accessoriata vendo contanti 5 milioni 300.000, tel. 37331. 2613 Q

ALFETTA '73, Alfasud '73, GT 1750, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit Diesel furgone 1974, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 1972, Simca 1100 GX '76, Volkswagen 411 Variant L5 '72, Matra 1970, MV 350 '73, Apecar '73. Telefonare 231193. 16958 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant vera occasione vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/9 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 132 GLS 74, 128 73. 850 Special, Lancia 2000 72, Beta 74, Fulvia coupé 69, 112 Elegant 72, Citroen DS 71, GS 1200 74, Giulia 1300, 1600, 70, 2000 GT 72, Simca 1100 69, Kawasaki 900 1976. 17209 Q

AUTOMERCATO V.O. Renault. Le migliori occasioni con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato. Fiat 500 L '70, '71, 500 R '73, Autobianchi A 112 '70, Mini Cooper '67, '72, Alfa Sud '73, Fiat 126 '74, '75, 127 '75, Lancia Beta coupé 2000 cc '77, Beta 1.6 '73, Lancia 1.3 '72, Ami 8 '71, Giulia Super '70, 128 4 porte '72, 124 special '71, Simca fam. '74, Estafetes furgone 8 posti '76, Renault R 4 EXP '70, '72, R 6 super '71, R 6 TL '72, R 5 L '76, R 5 TL '74, '75, R 5 TS '75, '76, coupé R 15 '72, GTL '76, 177 coupé '73, R 16 TS '72, R 12 TL '74, R 12 TL '72. Alla Conc. Renault di S. Frisori, Rot. Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/9 Q

FIAT 850 vendo 150.000. Telefonare 790656 mercoledì 9-12. 17278 Q

FIAT 850 special 69, 124 coupé 70, 124 coupé 68, Fiat Dino, Furgoncino 238 72, 850 pullmino 70, 127 72, tel. 231193. 16958 Q

JEEP CJ/3 special diesel anno 1976 km 7000 accessoriata vendesi presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000» via Piccardi, 17 angolo via Gambini. 17270 Q

LAMBRETTE 125, 150, 200, prenotazioni senza aumento concessionario per Trieste e Monfalcone Baroncelli moto, via Tesa 37. 17083 Q

LANCIA Fulvia coupé 1,3 S anno 1975 unico proprietario perfetta vendesi Concessionaria G. DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/9 Q

MINI 1000 '72 vende privato. 752446 - 824440. 17269 Q

PRIVATO cerca 127 o simile in buon stato, telefonare 68530 ore ufficio. 17245 Q

SIMCA 1307 Special 1976 vera occasione vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/9 Q

VENDESI bicicletta corsa perfetta. Telefonare 731671 dalle 13 alle 15. 0016956 Q

VENDO Renault TL 1300 modello nuovo km 23.000 metallizzato, tel. 762363 mattino. 2610 Q

124 Spyder rossa 1974 unipropietario perfetta km 37.000 vende privato. Tel. 422719 ore ufficio. 17246 Q

200.000 L. vendo Fiat 500 trovasi carrozzeria U.S. Cilino 103. Tel. 567813. 17274 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. NEGOZIO BARRIERA cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 17234 R

A.A. NEGOZIO BORGO TERESIANO cedesi con licenze e merce. Rivolgersi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758 17234 R

ABBIGLIAMENTO semicentrale, bene avviato vendesi prontamente; altro d'angolo tre vetrine, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

ALIMENTARI zona Rossetti, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

BAR analcoolico, centrale, angolo, buon avviamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

BOUTIQUE Monfalcone, avviatissima, centrale, causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

CERCASI profumeria. Per offerte scrivere a Publikompass cassetta 7 R, 34100 Trieste. 17283 R

GRANDE società petrolifera cerca qualificato gestore per distributore carburanti zona Trieste-Gorizia, tel. 824021 TS. 2612 R

GUADAGNO superiore 220 mila mensili disponendo capitale liquido 3.000.000. Questo nuovo programma commerciale esclude qualsiasi contatto col pubblico e non pregiudica l'abituale occupazione. Possibile anche senza impiego di tempo. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48 Q - 34100 Trieste. 1000 R

MONFALCONE panetteria ottimamente avviata vendiamo lire 4.000.000, 500 mila mensili utile documentabile. AZ 99, tel. 778802. 757 R

NEGOZIO fruttaverdura, avviatissimo, ottimo lavoro, neorestaurato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

NEGOZIO vendita lana, filati, buon avviamento vendesi. — Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

PELLETTERIA ottima zona, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

TABACCHERIA, giornali, periferico, buon reddito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

TURRIACO vendo macchina pulitura a secco ed accessori. Affitto locale, telefonare 9-12 76162. 758 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. LIBERO vendesi due stanze cucina comforts. PICCARDI 3 stanze soggiorno cucinino garage. ISTRIA nuovo saloncino due stanze. SETTEFONTANE 3 stanze ultimo piano ascensore. S. GIACOMO 3 stanze cucina doccia. VIA S. FRANCESCO (inizio) adatto ufficio, abitazione 200 mq riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17077 S

A.C. ACIT. CASETTA su due piani 5 stanze cucina bagno riscaldamento terreno 200 mq. Vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 17077 S

A. ACIT. APPARTAMENTO S. CROCE MARE elegante saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazze spiaggia propria. Vendesi S. Lazzaro 3, 68810. 17077 S

A.C. GHIRLANDAIO VENDONSI appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia wc soleggiatissimi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 17006 S

A.C. OCCASIONE via Toti (Barriera) vendonsi appartamenti occupati da 3.500.000 a 5 milioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17006 S

A.C. GHEGA appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione anche per uffici vende Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17006 S

ACQUISTEREI villetta centro Opicina, se occasione zona Trieste, scrivere MQ - prezzo SPI cassetta 53-A - 35100 Padova. 07062 S

la WESTINGHOUSE dice "no" ai panni stesi

Ha un nome di altissimo rango, Westinghouse. Lava, centrifuga e in più asciuga. E' di dimensioni contenute, e l'aspetto è assai gradevole: sembra una bella lavatrice «normale». Invece è una Westinghouse, la lavatrice che dice «no» ai panni stesi. In esclusiva per Trieste nei negozi dell'Universaltecnica.

il "nostro prezzo": L. 257.500

e rateazioni anche da 10.000 lire mensili

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

WELCHER s.r.l.
centro consulenza elaborazioni elettroniche

CERCA

AMBOSESSI media cultura da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. - Breve training serale a Trieste. Ottime possibilità alti stipendi per programmatori ben qualificati. — Per appuntamento: telefonare 02/270889 ore 9-13 - 15-18, oppure scrivere: WELCHER E.D.P. - via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

A.I. ROSSETTI - FIERA. Seminuovo panoramicissimo quattro stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, vendesi LIBERO. 40.000.000 ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17029 S

A.I. LOCALI D'AFFARI zona MARINA occupati mq 60 - 100 - 114. Vendonsi MINIMO CONTANTI 7.000.000. Rimanenza MUTUO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 17029 S

APPARTAMENTI pronti costruendi PARCO VILLA OPICINA vendonsi ottime condizioni ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 17305 S

ATTICO panoramicissimo I ingresso soggiorno stanza cucina bagno 80 mq terrazza mansarda 80 mq 62.000.000, Telef. 772737. 12/9 S

CAR vende casetta periferica due stanze soggiorno cucinino servizi giardino 19.000.000 trattabili. Tel. 31192. 17037 S

CAMERA cucina doccia tutto rimesso a nuovo 6.500.000, tel. 793090. 2608 S

CATTINARA appartamento in palazzina panoramicissimo salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento metano, garage, eventuale giardino, vende massime FACILITAZIONI. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 17303 S

CERCO altre 2 persone disposte dividere mq 2500 terreno costruibile. Telefonare dopo le 20 040-728216. 17293 S

GHIRLANDAIO n. 2 BELLISSIMI appartamenti affittati tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento vendonsi MINIMO CONTANTI 9.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15.30 - 17. Informazioni tel. 750777. 17029 S

GRADISCA in palazzina vista panoramica in corso di costruzione vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina servizi, garage, cantina, rifiniture signorili. Mutuo ventennale. Informazioni, tel. (0481) 99954. 552 S

LORENZA vende: Giardino Pubblico, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, autoriscaldamento metano 35 milioni, tel. 734257. 16962 S

LORENZA vende: zona Fiera 2 stanze saloncino, cucina, bagno, ripostiglio. poggiolo tutti conforts 33.000.000. Altro 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. poggiolo tutti conforts 25.000.000. tel. 734257. 16962 S

OCCASIONE casa nuova 3 camere cucina con tutti confort vendesi paraggi Fabio Severo, libero, tel. 793090. 2607 S

PERUGINO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, poggiolo, cantina, vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 17303 S

RONCHI vendiamo appartamento in villa, due camere letto, cucina abitabile, bagno, soggiorno, veranda, aria condizionata, doppio garage, 300 mq di giardino 36.000.000 trattabili AGENZIA ALFA, telef (0481) 41807. 747 S

SCALA BONGHI libero, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende 11.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 17303 S

VENDESI inintermediari appartamento libero centralissimo mq 160 rimesso a nuovo, tre stanze letto più soggiorno doppi servizi cucina abitabile autoriscaldamento metano IV piano ascensore. Telefonare al 30619 dopo ore 20. 17237 S

VENTISETTEMBRE, 37 appartamento affittato 2 stanze, cucina, servizio 9.000.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE feriali ore 14-15. Informazioni tel. 750777. 17029 S

VILLA a due piani autonomi vendiamo separtamente. Zona Ronchi. AZ 99 (0481) 778802. 757 S

VILLETTE a schiera completamente autonome. 3 servizi, 3 camere, studio, cucina, soggiorno, taverna, doppio garage, giardino, 2 terrazze. AZ 99 (0481) 778802. 757 S

ZONA Dreher 4 stanze cucina perfette condizioni casa recente 25.000.000. Tel. 772737. 12/9 S

Z.Z.Z. EDILZINI: appartamenti rifiniti accuratamente zona Giardino Pubblico. Tel. 422922 413333. 15/9 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina dopo 3 settembre lire 8.500 con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare 0435 - 62278. 241 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

DIRIGENTE 38enne, celibe, prestante, villa mare, conoscerebbe giovane, carina, max 33enne amante mare, scopo matrimonio; telefono gradito. Fermoposta Caorle (VE) Patente 8492. 17282 U

SIGNORA piacente mezza età sposerebbe serio benestante. Scrivere a Publikompass cassetta 8 R, 34100 Trieste. 2611 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria di via Caboto n. 24, Trieste sono in vendita a prezzo di fine stagione le ultime due barche: 1 Boston Wholer lire 1.200.000 invece di lire 2.000.000 e una barca a vela lire 650.000 trattabili. 10-9 Z

N.N.N. NARDI. Volete acquistare una Roulottes Nardi a prezzo incredibile? Venite a trovarci, troverete anche Caravan usate - Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24.

PASSERA 5.80 velatissima quattro cuccette finiture lusso fuoribordo invaso ormeggio Sistiana causa partenza vendesi 4.900.000 (040) 421863. 17258 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40	D	Venezia S. L.
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50	D	Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S. L.
9.25	R	Venezia S. L. - Roma (*)
9.30	Ex	Venezia S. L.
10.50	L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S. L.
17.10	Ex	Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30	L	Portogruaro
18.05	L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42	D	Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4-9 al 24-9-77)
22.15	D	Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50	Ex	Venezia S. L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19	L	Portogruaro
7.35	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S. L.
10.56	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54	Ex	Venezia S. L.
14.18	L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30	D	Venezia S. L.
17.46	D	Torino - Venezia S. L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.22	Ex	Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4))
21.00	R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00	L	Venezia S. L.
23.30	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.02	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
15.50	Ex	Udine - Calalzo (1)
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.45	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 15-8 al 23-9-1977)
19.16	D	Udine
20.15	L	Udine
21.40	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48	L	Udine
9.00	D	Pontebba - Udine (si effettua dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56	D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.02	L	Udine
17.05	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40	L	Udine
23.38	D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	Ex	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977.